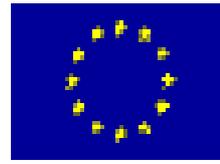


Regione Puglia



Unione Europea

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

VALUTAZIONE EX ANTE

Roma, gennaio 2008



Studi di Fattibilità per l'Economia e la Riqualificazione dell'Ambiente

Il Rapporto di Valutazione Ex Ante fa riferimento in linea di massima al documento elaborato nel Giugno 2007. A seguito delle osservazioni della Commissione (novembre 2007) il Valutatore ha provveduto a rielaborare quelle parti che rivestivano una rilevanza primaria per l'impianto strategico complessivo del PSR Puglia. In particolar modo sono stati ricalcolati tutti gli indicatori di output, risultato ed impatto che scaturiscono dal nuovo Piano Finanziario, oltre alla verifica dei punti indicati dalla nota della Commissione. Data la natura del processo della valutazione ex ante, che accompagna ed indirizza le scelte strategiche dell'Autorità di Gestione in parallelo alla preparazione del PSR stesso, è possibile che alcune delle considerazioni valutative esposte siano più propriamente riferibili alla versione del documento del Giugno 2007. D'altra parte il continuo processo di "feed back" tra AdG e Valutatore rende di fatto impossibile un perfetto allineamento tra le versioni dei due documenti, il PSR da una parte e la Valutazione Ex Ante dall'altra.

INDICE

LISTA ACRONIMI

1	INTRODUZIONE	5
1.1	Gli obiettivi del rapporto di valutazione ex ante	5
1.2	L'approccio metodologico utilizzato.....	5
1.3	La normativa di riferimento e le fonti d'informazione	7
2	L'EVOLUZIONE DELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE INERENTE LO SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE PUGLIA	9
2.1	Il Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006.....	9
2.1.1	Descrizione delle Misure	10
2.1.2	La dotazione finanziaria e l'avanzamento finanziario del Piano	13
2.1.3	Risultati del Programma.....	17
2.1.4	Lezioni apprese	21
2.2	Il Piano Operativo Regionale 2000 – 2006 (FEOGA).....	22
2.3	Il Programma Leader Plus	27
3	LA REVISIONE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E DELLA LOGICA D'INTERVENTO DEL PROGRAMMA	30
3.1	Revisione dell'Analisi socio-economica	30
3.2	Revisione dell'analisi SWOT.....	34
3.2.1	Considerazioni generali	34
3.2.2	Completezza e coerenza della SWOT	39
3.2.3	Identificazione delle necessità del settore rurale.....	40
3.2.4	Identificazione di gruppi target e loro bisogni	41
3.2.5	Considerazioni su analisi del contesto e dei Punti di Forza e di Debolezza, rilevanza delle Misure	42
4	DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA	43
4.1	Gli Assi del Programma.....	43
4.2	Le Misure attivate dal PSR 2007-2013 e il Piano Finanziario	44
5	ANALISI DELLA RILEVANZA DEL PROGRAMMA	50
5.1	Considerazioni generali	50

5.2	Gli Obiettivi del PSR Puglia.....	51
5.3	Rispondenza tra Fabbisogni del territorio e Obiettivi del Programma.....	52
5.4	Rispondenza tra Obiettivi del Programma e misure attivate.....	55
6	COERENZA ESTERNA DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE	60
6.1	Coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo Rurale e il Piano Strategico Nazionale.....	61
6.2	Coerenza e complementarità con i fondi strutturali e con il FAS.....	66
6.2.1	Coerenza e complementarità del PSR Puglia e FESR.....	66
6.2.2	Coerenza e complementarità tra PSR Puglia e FSE.....	68
6.2.3	Coerenza e complementarità tra PSR Puglia e FAS	69
6.3	Coerenza Esterna e complementarità tra PSR e altri Programmi di intervento. Quadro d'insieme	70
7	COMMENTI SULLA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E SULLE PROCEDURE PROPOSTE.....	72
7.1	Le criticità organizzative riscontrate nel periodo 2000-2006	72
7.2	La struttura prevista dal PSR 2007 – 2013	72
7.3	Punti nodali relativi alle procedure di attuazione previste.....	73
8	GLI IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ED AMBIENTALI ATTESI.....	74
8.1	Valutazione degli impatti: metodologia utilizzata	74
8.1.1	Uno strumento gestionale aggiuntivo dell'AdG: il Monitoraggio fisico delle attività	76
8.2	Stima delle realizzazioni del Programma in rapporto ai potenziali beneficiari.....	76
8.3	Stima dei risultati previsti del Programma.....	89
8.4	Stima degli impatti delle attività del Programma	101
8.4.1	Aspetti del contesto economico.....	101
8.4.2	Il lavoro	107
8.4.3	Le Previsioni di crescita	111
8.5	Impatti attesi, con riferimento alle priorità definite	115
8.5.1	Impatti economici del programma.....	127
8.5.2	Impatto ambientale del programma	130
8.5.3	Tabella riassuntiva impatti del programma.....	141
9	APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITÀ E DI NON DISCRIMINAZIONE	142

9.1	Analisi delle situazione in termini di pari opportunità e non discriminazione	142
9.2	Le linee strategiche del PSR in riferimento al tema delle pari opportunità.....	143
10	SINTESI E CONCLUSIONI.....	145

LISTA ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione	BCAA: Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali nell'ambito della Condizionalità
CGO: Criteri di Gestione Obbligatori nell'ambito della Condizionalità	DOC: Denominazione di Origine Controllata
DOCG: Denominazione di Origine Controllata e Garantita	DOP: Denominazione di Origine Protetta
FAS: Fondo Aree Sottoutilizzate	FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FEAGA: Fondo Europeo Agricolo di Garanzia	FEP: Fondo Europeo della Pesca
FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	FSE: Fondo Sociale Europeo
GAL: Gruppo di Azione Locale nell'ambito del Leader	GDO: Grande Distribuzione Organizzata
IGP: Indicazione Geografica Protetta	ICT: Information and Communication Technology
IPA: Instrument of Pre-Accession Assistance	LIM: Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (indice)
OCM: Organizzazione Comune di Mercato	OGM: Organismo Geneticamente Modificato
OP: Organizzazione di Produttori	OSC: Orientamenti Strategici Comunitari
OTE: Orientamento Tecnico Economico	PAC: Politica Agricola Comune
PICO: Programma Integrato Competitività e Occupazione	PSN: Piano Strategico Nazionale
PIL: Prodotto Interno Lordo	QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
PLV: Produzione Lorda Vendibile	QCS: Quadro Comunitario di Sostegno
PMI: Piccole e Medie Imprese	QSN: Quadro Strategico Nazionale relativo alla Politica di Coesione
PPS: Parità Potere di Acquisto	PSL: Piano di Sviluppo Locale per l'attuazione del Leader
RLS: Reddito Lordo Standard	RRN: Rete Rurale Nazionale
SAT: Superficie Agricola Totale	SAU: Superficie Agricola Utilizzata
SIC: Siti di Interesse Comunitario	SM: Sistema Nazionale di Monitoraggio per lo Sviluppo Rurale
STG: Specialità Tipica Garantita	SV: Sistema Nazionale di Valutazione per lo Sviluppo Rurale
UDE: Unità di Dimensione Economica	ULA: Unità di Lavoro Agricolo
VA: Valore Aggiunto	VAA: Valore Aggiunto Agricolo
VQPRD: Vini di Qualità Prodotti in Regioni Determinate	WTO: World Trade Organization
ZPS: Zone di Protezione Speciale	

1 INTRODUZIONE

1.1 GLI OBIETTIVI DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE

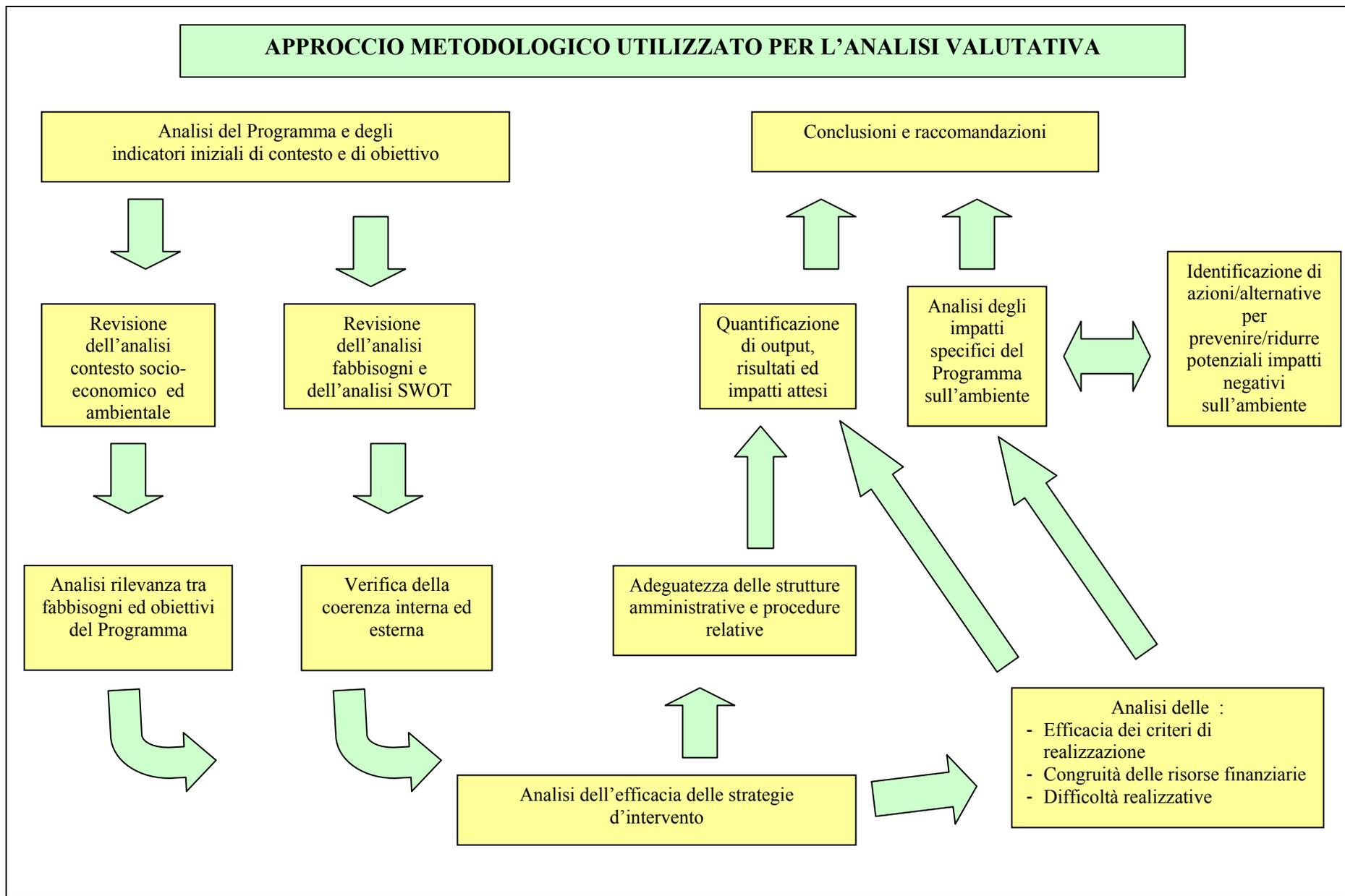
Sulla base del Regolamento 1698/05, Art. 84, 85, 86 e 87, la Valutazione Ex Ante - da considerare parte integrante del processo di attuazione dei Piani di Sviluppo Rurale regionale, così come le Valutazioni in itinere ed ex-post – prende in considerazione i seguenti aspetti:

- Revisione dell'analisi socio-economica proposta dal PSR e relativa identificazione dei fabbisogni del territorio;
- Lezioni apprese dalla precedente programmazione;
- Analisi degli Obiettivi del Programma;
- Quantificazione dei target, in termini di realizzazioni e risultati attesi;
- Stima degli impatti del Programma;
- Coerenza con le priorità della Commissione e con le altre politiche comunitarie, nazionali e regionali;
- Qualità delle procedure per la realizzazione, il monitoraggio, la valutazione e la gestione finanziaria del Programma.

L'obiettivo complessivo della valutazione ex ante è quello di migliorare la qualità della programmazione regionale e ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie disponibili.

1.2 L'APPROCCIO METODOLOGICO UTILIZZATO

Lo schema seguente è relativo all'approccio metodologico utilizzato per la realizzazione dell'indagine valutativa.



1.3 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E LE FONTI D'INFORMAZIONE

I principali riferimenti normativi utilizzati sono:

- Reg. CE 1698/05 riguardante il supporto allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR;
- Linee Guida Comunitarie - Common Monitoring and Evaluation Framework (CMEF) Guidance Document + Guidance Note from A to O;– Versione Giugno 2006;
- Regolamento comunitario sulle direttive per l'applicazione del Reg. 1698/05;
- Community Strategic Guidelines for Rural Development Policy for 2007 – 2013;
- Piano Strategico Nazionale 2007 – 2013 per lo Sviluppo Rurale.

L'analisi valutativa è stata realizzata attraverso l'analisi di diverse versioni del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia:

- Bozza parziale, 3 luglio 2006;
- Bozza, 13 novembre 2006;
- Bozza 15 febbraio 2007;
- Bozza 4 maggio 2007;
- Versione definitiva del 25 giugno 2007 presentata alla Commissione.
- Versione del Novembre 2007 elaborata a seguito delle osservazioni della Commissione

Per quanto riguarda la versione della Valutazione Ex Ante del Giugno 2007, il Piano Finanziario considerato è quello del 21 giugno 2007, mentre per la presente versione è stato analizzato il Piano Finanziario del Novembre 2007.

Il Valutatore ha altresì utilizzato i seguenti documenti:

- Aggiornamento del Rapporto Valutazione Intermedia POR 2000-2006 (Dicembre 2005);
- Aggiornamento del Rapporto Valutazione Intermedia PSR 2000-2006 (Novembre 2006);
- Aggiornamento del Rapporto Valutazione Intermedia Leader + 2000-2006 (Novembre 2005);
- POR FESR 2007 – 2013;

- POR FSE 2007- 2013.

Oltre alle fonti documentali, il valutatore ha utilizzato come fonti informative addizionali anche incontri/interviste con i Responsabili dell'Autorità di Gestione e con i tecnici incaricati della redazione delle varie parti del Programma.

Come da Piano di Lavoro presentato all'Autorità Regionale all'inizio dell'incarico, prima del presente documento sono stati presentati dei contributi del Valutatore basati sulle precedenti versioni del PSR, riassunti nel seguente prospetto.

DOCUMENTI INTERMEDI	1° VERSIONE	2° VERSIONE	3° VERSIONE
Piano di Lavoro Generale	Ago 2006	Dic 2006	Apr 2007
Valutazione degli obiettivi del PSR	Dic 2006	Gen 2007	
Revisione dell'analisi di contesto	Set 2006	Mar 2007	
Valutazione dell'Analisi SWOT	Set 2006	Mar 2007	
Analisi della rilevanza del Programma	Set 2006	Mar 2007	
Analisi di coerenza esterna del PSR.	Mar 2007		
Sintesi della valutazione ex ante	Giu 2007		
Piano di lavoro per la procedura di VAS	Dic 2006		
Documento di scoping per la procedura VAS	Gen 2007		
Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica	Mar 2007	Mag 2007	
Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale	Mag 2007		

2 L'EVOLUZIONE DELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE INERENTE LO SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE PUGLIA

2.1 IL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000 - 2006

La Regione Puglia ha impostato, in sede programmatica (PSR 2000-2006), un Piano di Sviluppo Rurale tendente a perseguire, come obiettivo globale, la *creazione di condizioni atte a garantire la continuazione dell'attività agricola e la cura dello spazio naturale*. In particolare, attraverso l'attuazione delle quattro Misure del piano si è cercato di dare risposta ad alcune specifiche problematiche e potenzialità dell'agricoltura e delle aree rurali pugliesi.

Dalla metà degli anni ottanta l'Unione Europea ha adottato una serie di politiche specifiche, riguardanti sia gli aspetti strutturali che di mercato, con la finalità di orientare i sistemi agricoli verso una maggiore compatibilità ambientale. In tale contesto si inseriscono le misure agroambientali, introdotte dal Reg. CE 2078/92, che rappresenta il più importante strumento operativo per assicurare la sostenibilità dell'attività agricola, incoraggiare la pratica di metodologie a minor impatto ambientale e compensare gli agricoltori per l'opera di conservazione dell'agroecosistema. La Regione Puglia, nel suo percorso di attuazione dei Regg. CE 2078/92 e 2080/92 ha costantemente posto attenzione alle esigenze del territorio cercando di adeguare, per quanto possibile, le linee guida comunitarie in funzione delle politiche regionali di sviluppo, in maniera da renderle quanto più funzionali alle esigenze di chi gestisce le imprese nel mondo rurale.

L'attuazione delle due direttive è avvenuta attraverso due fasi di programmazione, il Piano Agroambientale Regionale (PAR) 1994-1999 ed il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006. Nel tempo tali iniziative hanno assunto un peso progressivamente crescente sia in termini di adesioni degli operatori che di costo per la politica ambientale regionale.

Il PAR pugliese, con il quale la Regione ha provveduto al recepimento del Reg. CE 2078/92, ha preso avvio nella campagna 1995/96. Nel corso del 1997 è stato avviato un processo di revisione al fine di modificare e integrare il programma non solo per dare corso agli adeguamenti imposti dal Reg. CE 746/96, ma anche per riorientare le risorse disponibili verso le misure che avevano ottenuto un maggior riscontro presso gli agricoltori e, contemporaneamente, per operare una semplificazione delle procedure di presentazione delle domande di adesione al programma e quindi per il conseguimento delle compensazioni. Un ulteriore obiettivo del processo di revisione è stato quello di dare avvio alle misure che precedentemente erano state sospese in attesa di raggiungere e definire più opportune condizioni di applicabilità (la Misura A1, che concerne la sensibile riduzione dell'impiego di concimi e fitofarmaci o il mantenimento delle riduzioni già effettuate e la Misura B1, riguardante l'introduzione e il mantenimento delle produzioni vegetali estensive). Tale processo di revisione è culminato nel gennaio 1990 a seguito dell'inoltro alla Commissione Europea della nuova proposta di piano agroambientale successivamente approvata dal Consiglio Regionale.

Successivamente con la programmazione 2000-2006, attraverso l'attuazione del PSR la Regione Puglia ha dato continuità ad una parte degli interventi precedentemente avviati con il PAR, stabilendo un legame di stretta complementarietà del PSR rispetto ai contenuti del Programma

Operativo Regionale (POR Puglia 2000-2006). Infatti, se si analizzano gli interventi realizzabili attraverso il PSR 2000-2006 appare evidente lo stretto collegamento esistente tra il Piano ed il POR, il quale è stato dotato degli strumenti necessari ad affrontare le problematiche di carattere strutturale dell'agricoltura pugliese. La strategia individuata per perseguire le finalità e gli obiettivi del PSR si è basata su una stretta integrazione degli interventi stessi con quelli previsti dal Programma Operativo Regionale, in coerenza con il principio di unitarietà che è posta alla base della regolamentazione comunitaria sullo sviluppo rurale (Reg. CE 1257 e 1750/99). Essa, inoltre, è stata impostata sulla base di una decisa accentuazione della tutela ambientale perseguita attraverso gli interventi previsti dalle Misure agroambientali.

Al Programma Operativo Regionale sono stati demandati gli interventi che incidono sulle condizioni (produttive, economiche e sociali) di contesto complessivo attraverso modifiche infrastrutturali (acquedotti rurali, ad esempio) e strutturali (miglioramento delle aziende agricole e delle strutture di trasformazione e commercializzazione, ecc.), nonché erogazione di servizi (formazione, servizi per l'innovazione e il miglioramento della competitività, ecc.). Il Piano di Sviluppo Rurale, invece è intervenuto con azioni per l'appunto complementari, volte per lo più ad incentivare l'agricoltura ecocompatibile e in particolare a favorire l'agricoltura biologica, il rinnovamento dell'imprenditoria agricola, il mantenimento di attività agricole al servizio del territorio nelle aree meno vocate e l'imboschimento delle superfici agricole. Attraverso questo approccio gli strumenti i due strumenti programmatici hanno dimostrato di possedere una stretta correlazione finalizzata a determinare, in una logica di supporto e validazione reciproca, una evidente sinergia attraverso la quale si è tentato di accrescere l'impatto economico e sociale.

2.1.1 Descrizione delle Misure

Il piano di sviluppo rurale ha previsto l'attuazione delle seguenti misure ed azioni:

Misura 1. Prepensionamento

Misura 2. Zone svantaggiate

Misura 3. Misure agroambientali

Azione 3.1 Agricoltura biologica

Azione 3.2 Cura del paesaggio naturale

Azione 3.3 Allevamento specie animali in via di estinzione

Misura 4. Imboschimento superfici agricole

Nel complesso si tratta di erogazione di premi che, rispettivamente, avevano le seguenti finalità:

-favorire il ricambio generazionale in agricoltura;

- garantire la continuazione dell'attività agricola e la cura dello spazio naturale, nonché il sostegno del reddito degli agricoltori che operano in aree che soffrono di svantaggi naturali specifici o nelle quali l'attività agricola è limitata da disposizione normative;
- promuovere forme di agricoltura compatibili con le esigenze e le emergenze ambientali e paesaggistiche e rispondenti ai nuovi orientamenti di mercato rispetto ai prodotti agricoli realizzati con metodi di agricoltura biologica;
- contribuire alla prevenzione dell'eventuale inquinamento delle acque causato da nitrati provenienti da fonti agricole, incoraggiando la buona pratica agricola riguardante l'uso di composti azotati e il loro accumulo nel terreno nonché talune prassi di gestione del terreno;
- aumentare la superficie boschiva regionale, con contestuale riduzione della SAU agricola.

La Misura 1 “Prepensionamento” si propone come obiettivo specifico quello di favorire il ricambio generazionale in agricoltura e la ricomposizione fondiaria. Con questo intervento viene concesso un premio agli imprenditori agricoli che cessano anticipatamente ogni attività agricola ai fini commerciali.

Questa Misura è stata concepita in modo da consentire al cedente di continuare l'attività agricola, a fini non commerciali, su una quota massima del 10% dei terreni ceduti. L'attività agricola proseguita dal cedente in conformità all'art. 11 paragrafo 1, primo trattino, del Reg. CE 1257/99 non è ammissibile ad aiuti nel quadro della Politica Agricola Comune. A tali imprenditori subentra, in qualità di capo dell'azienda, un rilevatario agricolo. La Misura prevede inoltre, che la cessione dell'azienda possa essere eseguita anche a favore di un rilevatario non agricolo, rappresentato da qualsiasi persona fisica o giuridica che rileva i terreni resi disponibili per destinarli ad usi extragricoli, quali, ad esempio la silvicoltura o la creazione di riserve ecologiche; il tutto in maniera compatibile con la tutela e/o il miglioramento della qualità dell'ambiente e dello spazio naturale. Con questo intervento viene altresì concesso un premio ai lavoratori agricoli che cessino la propria attività prima di aver raggiunto l'età pensionabile.

La Misura 2 “Zone svantaggiate” mira a garantire un uso continuato delle superfici agricole, favorire il mantenimento di una comunità rurale vitale nelle zone minacciate da spopolamento, conservare lo spazio naturale, mantenere ed incentivare metodi di produzione agricola sostenibile in armonia con l'ambiente.

Per consentire il raggiungimento di tali obiettivi si prevede di concedere un'indennità compensativa tesa a compensare i costi e le perdite di reddito dovute agli svantaggi naturali condizionanti l'attività agricola esercitata nelle aree svantaggiate e montane della regione.

L'intervento prevede, come beneficiari, esclusivamente gli imprenditori agricoli a titolo principale conduttori di aziende appoderate, con priorità a favore dei giovani agricoltori e con esclusione dei soggetti che godono di pensione di anzianità o di vecchiaia. La concessione del sostegno, inoltre, è vincolata alla dimostrazione di visibilità fiscale e previdenziale, nonché alla iscrizione del richiedente al registro delle imprese presso le Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato. Il sostegno viene concesso in funzione della superficie agricola utilizzata presente in azienda.

La Misura 3. “Misure agroambientali” intende favorire lo sviluppo di sistemi di conduzione dei terreni agricoli compatibili con la tutela ed il miglioramento dell’ambiente e del paesaggio, nonché, la salvaguardia del patrimonio genetico delle specie animali tipiche pugliesi a rischio di estinzione. L’entità massima dei premi per unità di misura (ha o UBA) e per tipologia di coltura o di specie animale è specifica per ciascuna delle azioni. In sede di programmazione è stata prevista la possibilità di realizzare gli interventi declinati dalle singole azioni anche sulle stesse superfici fisiche. Il destinatario degli aiuti, con la presentazione delle domande a valere sulla Misura 3, assume l’obbligo, di rispettare gli impegni assunti con la domanda iniziale, relativamente alle superfici e/o agli UBA (Unità di Bestiame Adulto), per cinque anni, a partire dalla data di presentazione della domanda stessa. Beneficiari della Misura risultano essere gli imprenditori agricoli in grado di dimostrare visibilità fiscale e previdenziale, nonché l’iscrizione al registro delle imprese presso le Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (ai sensi dell’art. 8 della Legge 580 del 29.12.1993).

L’azione 3.1 Agricoltura Biologica è tesa ad incrementare la superficie agricola utilizzata in cui si impiegano metodi di agricoltura bio, ovvero eliminare l’utilizzo di sostanze chimiche di sintesi, favorire l’impiego di fertilizzanti naturali e di metodi di lavorazione del terreno che aumentino la fertilità naturale, migliorare la qualità della vita e dello stato di salute dei consumatori. Con questa azione viene concesso un sostegno agli imprenditori agricoli che si impegnano a rispettare le norme contenute nel Reg. CE 2092/91 e nella normativa regionale e nazionale in materia. In particolare, l’agricoltore ha l’obbligo di mantenere una contabilità su registri e/o su documenti che consenta in fase di controllo di identificare l’origine, la natura e le quantità di tutte le materie prime acquistate, nonché di impiegare queste materie prime; il beneficiario del premio deve, inoltre, mantenere una contabilità su registri o su documenti della natura, delle quantità e dei destinatari di tutti i prodotti agricoli venduti. Tali impegni oltrepassano le normali buone pratiche agricole che, comunque, è necessario rispettare nella parte dell’azienda in cui non si adotta il metodo di produzione biologico. I processi produttivi ed i prodotti biologici ottenuti nelle aziende che beneficiano del contributo sono certificati dagli Organismi di controllo riconosciuti ai sensi del Reg. CE 2092/91.

L’azione 3.2 Cura del paesaggio naturale è finalizzata a migliorare il paesaggio agrario pugliese. I destinatari degli aiuti previsti dall’azione ricevono un premio per il ripristino dei muretti a secco in pietra calcarea a delimitazione dei terreni agricoli e/o a sostegno di terrazze e scarpate. Anche in questo caso il PSR prevede l’obbligo, riferito all’intera azienda beneficiaria dell’aiuto, di rispettare le norme di buona pratica agricola a cui si aggiunge la prescrizione agronomica di lasciare una fascia di rispetto, lungo il muretto stesso. Il piano di sviluppo rurale prevede, inoltre, di localizzare l’intervento all’intero territorio regionale riservando maggiore priorità alle aree protette (Parchi Nazionali, Riserve Naturali, Parchi Naturali, Zone di Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria, ecc.) e alle aree che presentano emergenze paesaggistiche. In particolare, priorità specifica viene concessa alle imprese agricole ubicate nel Comprensorio dei trulli e delle grotte. L’azione prevede la concessione di un premio, in relazione alle indicazioni dei massimali indicati nell’allegato al Reg. CE 1257/99, in funzione della tipologia di coltura interessata dall’impegno, e della cubatura realizzata.

L’azione 3.3 Allevamento di specie animali in via di estinzione è finalizzata a contribuire alla salvaguardia del patrimonio genetico zootecnico regionale. A tal fine si prevede di concedere un premio per la conservazione delle specie caratterizzate da un limitato numero di capi, specie di femmine riproduttrici. Le specie che possono beneficiare del premio sono rappresentate esclusivamente dall’“Asino di Martina Franca” e dalla “Pecora Altamura”. Entrambe queste

specie, in ottemperanza a quanto stabilito nel Reg. CE 1750/99, sono state riconosciute come “a rischio” in quanto annoverate nel databank FAO, programma DAD-IS (Domestic Animal Diversity - Information System). L’azione 3.3 è conforme al Programma Nazionale “Biodiversità” predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in attuazione dell’art. 10 comma 4 del D. Lgs. n. 173/98. Anche in questo caso la concessione del premio vincola l’agricoltore a rispettare, nell’intera azienda, le norme di buona pratica agricola ed impone di mantenere in purezza, per almeno cinque anni, i capi della razza in pericolo di estinzione equivalenti alle UBA dichiarate in domanda per la stessa razza.

La Misura 4. Imboschimento superfici agricole è finalizzata, attraverso la concessione di incentivi per l’incremento delle superfici agricole convertite a bosco, a contribuire ad un miglioramento nel tempo delle risorse della selvicoltura, nonché, a favorire una gestione dello spazio naturale più compatibile con l’equilibrio dell’ambiente, a lottare contro l’effetto serra grazie al maggior assorbimento di anidride carbonica operato dalla copertura vegetale boschiva. I contenuti della Misura ricalcano, nelle linee generali, il Reg. CE 2080/92. Attraverso il programma attuativo regionale del Reg. CE 2080/92, la Regione Puglia intendeva ampliare la superficie forestale regionale e migliorare i boschi esistenti (la Puglia è l’ultima regione italiana per coefficiente di boscosità). Per tali ragioni nel PSR è stata inserita la Misura 4 che incentiva l’imboschimento attraverso la concessione di un premio ventennale e finanziamento delle spese di manutenzione. La definizione dell’entità dei premi è funzionale alle tipologie d’intervento, alle essenze utilizzate per l’impianto, nonché, alla tipologia di beneficiario. Questa Misura è destinata quasi esclusivamente a soggetti privati, mentre, il miglioramento delle superfici boschive regionali, gestite da privati e Enti pubblici, è inserito nell’ambito del POR, dove sono state attivate tre specifiche misure forestali. In definitiva, l’azione della Regione Puglia in campo forestale si è basata su quattro misure integrate ed articolate tra loro in maniera da garantire interventi su tutto lo spettro delle tematiche inerenti il comparto. Le suddette misure, inoltre, hanno operato nel rispetto sia del piano antincendio regionale (D.C.R. n. 320 del 16/06/1998 in BURP n. 58 Suppl. del 28/08/1998), redatto ai sensi del Reg. CE 2158/92, approvato dalla Commissione Europea e valido sino al dicembre 2001, che delle linee guida prescritte dall’Unione Europea per una gestione sostenibile delle foreste.

2.1.2 La dotazione finanziaria e l’avanzamento finanziario del Piano

La dotazione finanziaria complessiva del piano di sviluppo rurale 2000-2006, costituita interamente da misure a totale carico pubblico, è stata fissata in 389,372 Meuro.

Tab. 1 Dotazione finanziaria del Piano di sviluppo rurale della Puglia 2000-2006 (valori in Meuro)

Misura/Azione	Spesa pubblica	Contributo UE
Prepensionamento	1,1	0,826
<i>Reg. CEE 2079/92</i>	3,033	2,274
Zone svantaggiate	10,32	7,74
Misure agroambientali	48,047	36,035
<i>Reg. CEE 2078/92</i>	261,721	196,29
Imboschimento superfici agricole	7,269	5,452
<i>Reg. CEE 2080/92</i>	5,65	4,237
Totale misure	337,14	252,854
Altre azioni		
Valutazione	0,352	0,176
Precedenti misure di accompagnamento (*)	51,88	38,91
Misure transitorie	0	0
Totale altre azioni	52,232	39,086
Totale Piano	389,372	291,94

Fonte : PSR Puglia 2000-2006

(*) *Reg. (CE) 2078/92, Reg. (CE) 2079/92, Reg. (CE) 2080/92*

L'elemento di maggior importanza, che esula dai contenuti del Piano ma che ha influito pesantemente sulla sua attuazione, è stato rappresentato dall'obbligo di soddisfare, con le risorse finanziarie del PSR 2000-2006, gli impegni di carattere pluriennale assunti dalla Regione nel precedente periodo di programmazione relativamente, in primo luogo, alle misure di carattere agroambientale (Reg. CE 2078/92), e - in misura più contenuta - alle misure forestali (Reg. CE 2080/92) e al prepensionamento (Reg. CE 2079/92). Tali impegni, soprattutto per il Reg. CE 2078/92, sono derivati dall'enorme successo riscosso, presso gli agricoltori pugliesi, dagli interventi previsti dal regolamento. Le adesioni degli operatori alle differenti iniziative sono, tra l'altro, progressivamente aumentate, anche alla luce della possibilità - introdotta nel 1998 - di attivare la misura di riduzione dell'apporto di concimi e fitofarmaci.

Il fenomeno, sicuramente positivo in quanto segnale della sensibilità e della attenzione degli agricoltori verso le problematiche di carattere ambientale, ha però avuto delle - allora non prevedibili - ripercussioni negative sulla programmazione 2000-2006. Ciò è avvenuto anche perché non è stato definito un plafond di spesa che limitasse gli impegni da assumere.

Il verificarsi di tali situazioni hanno fatto sì che più dell'80% delle risorse finanziarie del Piano sia stato destinato al soddisfacimento delle obbligazioni assunte nel periodo di programmazione 1994-99. Conseguenza immediata di ciò è stata la limitata disponibilità per le nuove iniziative previste dal PSR, alle quali sono stati riservati appena 66,7 Meuro; iniziative che, inoltre, hanno subito un notevole ritardo in termini di attuazione: l'attuazione delle misure del Piano di Sviluppo rurale della Puglia è cominciata infatti solo nei primi mesi del 2005 con la pubblicazione dei bandi per la selezione dei beneficiari.

Il problema si sta riproponendo per il presente periodo di programmazione, in quanto i beneficiari delle misure attivate nel 2005 hanno assunto l'impegno di mantenere gli obblighi

previsti da ciascun intervento per un periodo non inferiore ai 5 anni, mentre, la programmazione del PSR Puglia 2000-2006 ha previsto una copertura finanziaria per il solo biennio 2005-2006. Ne deriva che il peso finanziario della programmazione 2000-2006 lascerà un'eredità considerevole a carico del PSR 2007-2013. Infatti, stime eseguite dalla Regione stabiliscono in circa 200 Meuro l'ammontare complessivo del trascinarsi finanziario pubblico determinato dalle misure in corso di attuazione.

Tab. 4 Trascinamento finanziario delle misure del PSR Puglia 2000-2006 sulla programmazione 2007-2013 8 (valori in Meuro)

MISURE	Previsioni di spesa pubblica 2007-2013							TOTALE SPESA PUBBLICA	TOTALE FEOGA
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Misura 1	3,09	1,90	1,80	1,65	1,45	1,11	1,00	12,00	9,00
Misura 2	7,40	4,25	4,25	DA DEFINIRE CON IL PSR 2007-2013				15,90	11,93
Misura 3	85,68	39,00	39,00	DA DEFINIRE CON IL PSR 2007-2013				163,68	122,76
Misura 4	2,25	1,75	1,55	0,75	0,75	0,75	0,75	8,55	6,41
TOTALE	98,42	46,90	46,60	2,40	2,20	1,86	1,75	200,13	150,09

Fonte : nostre elaborazioni su base dati della Regione Puglia

Nello specifico, vengono riportati di seguito i dati riassuntivi riguardanti l'avanzamento finanziario per Misura (Fonte: Rapporto Annuale di Esecuzione del PSR Anno 2006):

Misura 1. Prepensionamento

	n° domande ammesse	n° destinatari in elenco	importo da liquidare	importo liquidato
Nuovo regime bando pubblicato su BURP n. 28 del 17/2/2005	350	164	12.009.153	0
Vecchio regime		56	367.438	0

Misura 2. Zone svantaggiate

BANDO pubblicato su BURP n. 24 del 10/02/05	N° DOMANDE AMMESSE	N° DOMANDE LIQUIDATE	IMPORTO LIQUIDATO (in euro)	N° PRATICHE in attesa di liquidazione	IMPORTO DA LIQUIDARE (in euro)
Campagna 2005	1.719	1.069	3.168.388	127	180.298
Campagna 2006	1.490	327	975.523	778	2.059.197

Misura 3. Agroambientali

Bando pubblicato su BURP n. 24 del 10/2/2005	Azione 3.1	Azione 3.1	Azione 3.1	TOTALE
n° domande pervenute	5.454	3.025	13	8.492

GRADUATORIA DEFINITIVA (DDS n. 86 del 23/02/06)	N° domande liquidate	Importo liquidato	N° domande pagate	Importo pagato
Campagna 2005	4.764	28.418.464	4.084	23.619.431
Campagna 2006	2.946	16.170.674	0	0

Misura 4. Imboschimento delle superfici agricole

L'ammontare complessivo del costo dei progetti ammessi a finanziamento è di circa 5,8 Meuro. Di seguito vengono riportati i dati relativi alla situazione delle domande pervenute e quelle ammesse al finanziamento

Provincia	Domande pervenute	Domande ammesse	Domande non ammesse
Bari	18	15	3
Brindisi	15	9	6
Foggia	30	29	1
Lecce	7	6	1
Taranto	19	15	4
TOTALE	89	74	15

Nel corso dell'anno la misura Imboschimento delle superfici agricole – nuovo regime - non ha fatto registrare alcun avanzamento finanziario, a causa della mancata messa a punto da parte dell'Organismo Pagatore, del software dedicato per le erogazioni, necessario per poter effettuare i pagamenti.

Ulteriore causa del mancato avanzamento nei livelli di spesa è stata la concessione, con DDS n. 72 dell'8 febbraio 2007, di una proroga dei termini per la realizzazione dei lavori di imboschimento delle superfici agricole non oltre il 30 novembre 2007.

Per quanto riguarda le domande di cui al vecchio regime (ex Reg. CEE 2080/92), relativamente al periodo ottobre 2005-ottobre 2006 le somme da liquidare a favore dei 130 soggetti destinatari dei contributi ammontano a 404.458 Euro.

L'AGEA non ha provveduto alla liquidazione degli importi riferiti all'elenco dei destinatari di cui sopra a causa della mancata copertura finanziaria.

Tuttavia, come prescrive l'art. 3 co.2 del Reg. CE 1320/2006 (cosiddetto "di transizione" al regime di sostegno allo sviluppo rurale), le spese relative alle pratiche residue delle annualità 2005/2006 (a carico del FEOGA Garanzia) potranno essere liquidate con risorse finanziarie anticipate dalla programmazione 2007-2013.

2.1.3 Risultati del Programma

Ad oggi le 4 Misure del PSR 2000-2006 sono in piena fase attuativa dato che i bandi per la selezione dei beneficiari sono stati pubblicati nei primi mesi del 2005. Dopo il completamento della fase di verifica tecnico-amministrativa delle domande presentate a valere sulle diverse misure ed a seguito dell'individuazione definitiva dei destinatari degli interventi si è provveduto a quantificare l'ammontare dell'impegno di spesa pubblica riferita alle annualità 2005-2006. Complessivamente tale impegno raggiunge circa 19 Meuro; le sole Misure agroambientali assorbono impegni di spesa pari a circa l'89% delle risorse, a queste seguono per impegni decrescenti la Misura prepensionamento (6% sul totale), la Misura zone svantaggiate (5% sul totale), mentre, la Misura imboschimento ha originato impegni di spesa trascurabili.

Tab. 2 Impegni finanziari del piano di sviluppo rurale della Puglia 2000-2006 al 2006

MISURE	Impegni al 2006 (valori in milioni di euro)	
	SPESA PUBBLICA	FEOGA
Misura 1. Prepensionamento	1,09	0,82
Misura 2. Zone svantaggiate	0,92	0,69
Misura 3. Agroambientali	16,73	12,54
Misura 4. Imboschimento	0,08	0,06
TOTALE	18,81	14,11

Fonte : elaborazioni del Valutatore sulla base di dati della Regione Puglia.

L'attuazione fisica delle Misure, dato il modesto livello di realizzazione del programma, non consente di definire quali sono stati gli impatti determinati dal PSR Puglia 2000-2006, tuttavia, al fine di comprendere quali sono state le aspettative dei beneficiari rispetto alle misure attivate dal piano, risulta importante valutare alcuni elementi caratterizzanti le domande di premio presentate.

Complessivamente a valere sulla Misura 1 "Prepensionamento" risultano pervenute 311 istanze, di cui 304 sono risultate ammissibili, di queste, 25 sono state ammesse con riserva. I territori dai

quali proviene il maggior numero di domande presentate si localizza prevalentemente nella parte interna della regione ed interessa, in modo particolare, il comprensorio della murgia barese e tarantina. La conferma della notevole attenzione manifestata verso questa Misura dalle aree più interne della regione è legata all'osservazione che in soli 10 comuni (Minervino M., Spinazzola, Grumo A., Massafra, Laterza, Altamura, Putignano, Noci, Gioia d.C. e Santeramo) risiede circa il 43% dei cedenti che hanno presentato istanza per l'ottenimento del premio. L'età fatta registrare dai cedenti, al momento della presentazione delle istanze di premio, si attesta prevalentemente nell'intervallo compreso tra i 55 ed i 57 anni, in questo *range* di valori ricade il 52% ca. delle domande presentate. L'aiuto al prepensionamento è stato richiesto prevalentemente come indennità annua completa, infatti, circa l'85% dei richiedenti ha richiesto il premio con tale formula. Il numero di richiedenti interessato da un premio versato in via complementare all'importo della pensione nazionale, tale da non eccedere il massimale previsto dalla Misura, è risultato alquanto modesto (pari al 15% delle domande presentate). L'interesse manifestato dai lavoratori agricoli che avrebbero potuto cessare la propria attività, prima di aver raggiunto l'età pensionabile, usufruendo dei benefici previsti dalla Misura è risultato molto limitato. I destinatari del premio sono riconducibili prevalentemente a rilevatori giovani agricoltori che hanno presentato contestuale domanda di premio di primo insediamento. Tale stato di fatto determina una stretta interazione tra la Misura 1 del PSR e le Misure 4.4 e 4.3 del POR e, conseguentemente, conferma il rapporto di forte complementarità tra i due programmi.

L'esame della distribuzione territoriale delle domande pervenute a valere sulla Misura 2 "Zone svantaggiate" evidenzia che circa il 74% delle istanze si è concentrato nelle province di Bari e Foggia. L'adesione alla Misura è stata leggermente superiore nella provincia barese (da cui proviene il 38% delle domande presentate) rispetto a quella foggiana (36% delle istanze complessive). A queste segue Taranto, da cui proviene circa il 19% del numero di istanze presentate nella regione; mentre decisamente inferiore appare l'interesse mostrato verso la Misura dalla provincia di Lecce, nella quale si concentra solo 5% delle richieste di premio. Infine, del tutto trascurabile risulta il numero di istanze proveniente dalla provincia di Brindisi (appena l'1% del totale). L'interesse verso la Misura non è risultato elevato, infatti, risultano pervenute circa 1.300 istanze, valore notevolmente inferiore alle previsioni del PSR.

L'istruttoria delle circa 7.300 domande presentate a valere sulla Misura 3 "agroambientali" ha avuto un iter lungo, che si è concluso con la pubblicazione di un elenco 7.156 soggetti le cui domande sono state ritenute ammissibili a finanziamento. Nell'ambito della Misura, l'azione 3.1, legata all'agricoltura biologica, si è confermata essere quella che maggiormente è stata oggetto di adesione da parte degli agricoltori pugliesi. Anche l'interesse nei confronti dell'azione 3.2 "cura del paesaggio naturale" è risultato sostenuto, mentre, l'attenzione mostrata per l'azione 3.3 "salvaguardia delle specie in via di estinzione" è stato molto limitata.

L'analisi della distribuzione territoriale delle domande pervenute evidenzia che la provincia pugliese che più delle altre è coinvolta nel processo di adesione agli impegni della Misura 3 del PSR Puglia, in termini di numero di domande presentate, è stata Bari; infatti, ricade nella provincia barese circa il 42% dell'intero numero di domande pervenute nella regione. Seguono, per numero di istanze presentate e ritenute ammissibili a finanziamento, la provincia di Foggia (circa il 18% di domande sul totale), le province di Taranto e Brindisi (entrambe con circa il 14% delle istanze sul totale) ed infine, la provincia di Lecce (circa il 12% di domande presentate).

In prevalenza i beneficiari delle singole azioni sono interessati a realizzare una sola azione della Misura 3, mentre, poco più di mille potenziali beneficiari richiedono contemporaneamente premi multipli (a valere su due o più azioni). La gran parte delle istanze che hanno richiesto un solo premio ha interessato esclusivamente l'azione 3.1; circa il 62% del totale delle richieste di premio è stato presentato unicamente a valere su questa azione. Un ulteriore 23% dei soggetti che ha presentato domanda di premio "singolo" ha richiesto benefici associati all'azione 3.2. L'adesione ad azioni "multiple", domande presentate dallo stesso beneficiario a valere su più azioni, caratterizza il restante il 15% delle istanze ed interessa, quasi esclusivamente, la combinazione tra le azioni 3.1 e 3.2.

L'azione 3.1, legata all'agricoltura biologica, si è confermata essere quella che maggiormente è stata oggetto di adesione da parte degli agricoltori pugliesi. Infatti, circa il 67% dei complessivi 8.204 premi richiesti con le domande presentate interessa questa azione. La Regione Puglia, a seguito del bando di selezione dei destinatari dell'azione 3.1 ed al termine dell'istruttoria tecnico amministrativa ha ritenuto ammissibili a finanziamento per questa azione 5.486 domande; il dato conferma, ancora una volta, il notevole interesse degli agricoltori pugliesi verso tale tipologia di intervento. Tuttavia, l'attenzione rivolta all'azione è risultata leggermente inferiore se si considera quanto è accaduto con l'attuazione del PAR; basti pensare che l'applicazione del Reg. CE 2078/92 in Puglia nel 1999 faceva registrare un numero di 6.216 domande liquidate per l'omologa Misura. Le due tipologie di dato anche se non omogenee (numero di domande ammesso a finanziamento e numero di premi liquidati), sono utili per eseguire un primo confronto di massima sull'andamento due programmi. Nonostante con il PSR non siano state ammesse a finanziamento le colture foraggere (che assorbivano una cospicua parte di risorse finanziarie del vecchio PAR) l'attenzione complessivamente rivolta al biologico da parte degli operatori agricoli pugliesi si è mantenuta comunque elevata.

Tab. 3: PSR Puglia 2000-2006 - Azione 3.1 - Domande ammesse per provincia

Provincia	PSR domande ammesse		PAR domande liquidate	
	n. domande	% sul totale	n. domande	% sul totale
Bari	2.277	42	2.761	44
Brindisi	538	10	570	9
Foggia	1.268	23	1.103	18
Lecce	723	13	888	14
Taranto	680	12	894	14
Puglia	5.486	100	6.216	100

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Assessorato all'agricoltura

L'attenzione mostrata nei confronti dell'azione 3.2 è stata considerevole, quasi il 33% delle istanze di premio presentate sono state associate alla cura del paesaggio naturale. Mentre, l'interesse verso la salvaguardia delle specie in via di estinzione è stato molto limitato; sono pervenute appena 11 richieste di premio per la Misura 3.3, cui corrisponde un'incidenza percentuale praticamente nulla rispetto al totale dei premi richiesti. Complessivamente l'azione "cura del paesaggio naturale" è risultata oggetto di adesione da parte di più di 2.700 richiedenti. Durante l'attuazione del reg. 2078/92 il PAR Puglia il numero complessivo di domande

liquidate, a valere sull'azione omologa, ammontava a 1.708. La comparazione tra questi due valori, anche se non omogenei, rende l'idea del notevole interesse mostrato verso questa azione dai partecipanti.

L'interesse per l'azione 3.3 "salvaguardia delle specie in via di estinzione", come accennato in precedenza, è risultato alquanto modesto. Infatti, sono pervenute, a seguito della presentazione delle domande a valere sull'azione 3.3, solo 11 domande di premio; di queste 4 richiedono il solo premio legato alla azione 3.3, mentre, le rimanenti 7 sono caratterizzate da impegni multipli (partecipazione contestuale con altre azioni del PSR). Durante l'attuazione del PAR Puglia sono state liquidate ben 140 domande per l'omologa misura D3 "Allevamento di specie animali in pericolo di estinzione". Probabilmente la maggiore partecipazione riscontrata in passato per questo tipo di intervento è da correlare alla ammissione a premio, prevista nel PAR ma non più oggetto di intervento nel PSR, del "Cavallo delle Murge".

I dati acquisiti sulla Misura 4. Imboschimento superfici agricole fanno rilevare un numero complessivo di 89 istanze pervenute. Gli interventi proposti frequentemente interessano aree di pregio naturalistico-ambientale. In particolare, gli interventi che interessano i siti di importanza comunitaria (SIC) della regione hanno caratterizzato 12 istanze di premio, per queste domande è stato necessario attivare, preventivamente alla realizzazione degli imboschimenti, la procedura di valutazione d'incidenza ambientale. Complessivamente, 18 delle 71 domande presentate prevedono interventi da realizzarsi in aree a parco naturale; di questi, 9 sono costituiti da interventi ricadenti anche in aree SIC. Infine, l'imboschimento delle superfici ricadenti nelle zone di protezione speciale (ZPS) istituite nella regione riguardano 4 istanze di premio. Circa il 37% della superficie complessiva degli imboschimenti a farsi ricade il area protetta per un valore complessivo di quasi 193 ettari. La gran parte degli interventi ricadenti in area protetta interessa le zone a parco, che risultano interessate da opere di imboschimento per un totale di quasi 160 ettari. La distribuzione su scala provinciale dei richiedenti il premio si è concentrata prevalentemente nelle province di Foggia (da cui proviene il 42% delle istanze presentate). A questa seguono, per numero di istanze ammesse, le province di Bari (21% delle domande pervenute) e Brindisi (17% delle istanze complessive). Mentre, le province di Taranto e Lecce sono interessate da un numero equivalente di domande ammesse che si assesta su valori pari a circa il 10% del totale. La superficie media oggetto di intervento riferita alle domande complessivamente pervenute è pari a circa 7 ettari. Il barese si distingue, rispetto alle altre province pugliesi, per le maggiori dimensioni medie degli interventi previsti in progetto, che raggiungono superfici di 10 ettari. Seguono il foggiano, con interventi che si estendono mediamente su circa 8 ettari, il tarantino ed il brindisino, entrambi con una superficie medie di imboschimento prossime ai 5 ettari ed infine, il leccese, con interventi che mediamente superano i 3 ettari. tipologica dei progetti proposti evidenzia una netta prevalenza per gli interventi che prevedono l'impianto di boschi di latifoglie autoctone, le cui caratteristiche rispondono ai popolamenti naturali della zona in cui ricadono, associati all'impianto di specie arboree realizzate con specie di pregio. Tali tipologie di impianto caratterizzano circa il 53% dell'intera superficie degli interventi proposti. Mentre il 45% circa della superficie oggetto di imboschimento interessa impianti di boschi di latifoglie autoctone ubicati in zone adiacenti ad aree a bosco già esistenti. L'imboschimento di superfici agricole da destinare a boschi di conifere risulta molto modesto, appena il 2% circa della superficie complessiva degli interventi. Infine, praticamente nullo è stato l'interesse mostrato verso la realizzazione di popolamenti boschivi con specie esotiche o naturalizzate.

2.1.4 Lezioni apprese

L'attività di valutazione del P.S.R. Puglia fino ad oggi eseguita consente di estrapolare alcune importanti riflessioni che potrebbero costituire un utile supporto alla stesura del disegno programmatico della Regione per il periodo 2007-2013.

Con la fine degli impegni previsti dal PAR Puglia la politica di sostegno a nuove riconversioni ad agricoltura biologica ha avuto una significativa soluzione di continuità, rallentando un importante processo di cambiamento massicciamente avviato negli anni precedenti.

Similare è stato lo scenario per il prepensionamento, strumento che - per quanto in passato poco attuato - appare comunque necessario per promuovere il ricambio generazionale in agricoltura. Quasi certamente in questo caso gli effetti negativi derivanti dalla interruzione di continuità attuativa della Misura sono stati mitigati dagli incentivi offerti dalla Misura 4.4 del P.O.R. Puglia a favore dell'insediamento dei giovani agricoltori.

Anche l'imboschimento delle superfici agricole, la cui importanza è rilevante per una Regione che presenta una limitata estensione di superfici boschive, ha patito una fase di flessione. Tuttavia, è da considerare che, anche per questa tipologia di intervento, alcune misure del P.O.R. Puglia, sia pure con modalità e contenuti diversi, hanno potuto svolgere un'azione di sostegno.

Per ciò che riguarda le zone svantaggiate e quelle montane le analisi condotte nell'ambito della valutazione intermedia del PSR Puglia 2000-2006 hanno dimostrato che l'applicazione delle varie politiche di intervento ha contribuito a ridurre il fenomeno dello spopolamento e dell'abbandono delle aree stesse.

Un'altra considerazione di carattere generale è legata alla opportunità di procedere ad una selezione delle misure previste dalla presente programmazione, al fine di evitare di riproporre interventi che hanno raggiunto risultati limitati nei precedenti periodi di programmazione.

In particolare, tale osservazione risulta particolarmente valida per i pagamenti agroambientali, dove va considerata l'opportunità di attivare o meno alcune azioni. Va innanzitutto chiarito se si ritiene di aver raggiunto l'obiettivo di ottenere una base produttiva di operatori biologici in grado di continuare a mantenere tali metodi di produzione anche senza forme di sostegno pubblico. Contestualmente a questa valutazione è opportuno considerare se non sia il caso di concentrarsi sugli incentivi alle nuove iniziative finalizzate alla valorizzazione della trasformazione e la commercializzazione di prodotti biologici.

Ulteriore variabile da tenere in conto riguarda la possibilità di concentrare gli interventi destinati all'agroambiente nelle aree della Regione più sensibili dal punto di vista ambientale (aree Natura 2000 od aree vulnerabili ai nitrati ad es.)

Non va infine dimenticato il tema della formazione delle risorse umane rispetto alle tematiche ambientali.

2.2 IL PIANO OPERATIVO REGIONALE 2000 – 2006 (FEOGA)

Il POR Puglia ha inizialmente programmato 13 Misure a finanziamento FEOGA, allocate negli assi I, II e IV, per una spesa pubblica complessiva di circa 712 milioni di euro, aumentati a 814 milioni di euro dopo la riprogrammazione. In una fase successiva sono state introdotte tre nuove Misure: consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e operatori del settore (Misura 4.21); ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche (Misura 4.22); interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole (Misura 4.23).

Le Misure a premio, quali l'insediamento dei giovani agricoltori e gli aiuti all'avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole, hanno avuto la capacità di spesa più elevata, così come le infrastrutture rurali e per le Misure 4.5 e 4.3. L'attività di valutazione dei risultati e degli effetti sul territorio (Rapporto di Valutazione Intermedia – Aggiornamento 2005) è stata condizionata dal ridotto numero di progetti conclusi.

L'avanzamento della spesa del FEOGA nel corso del 2005 è pari a circa 110 MEuro, con un incremento del 48% circa rispetto al 2004; dal lato degli impegni, invece, l'incremento percentuale è del 51% rispetto alla fine del 2004.

Alla data del 31 agosto 2007 si registrano invece impegni per 761,063 MEuro – il 93,5% della dotazione finanziaria FEOGA - e pagamenti per 505,555 MEuro – il 62,1% del totale FEOGA.

POR Puglia 2000-2006: Avanzamento finanziario al 31 agosto 2007 - Misure FEOGA

MISURE		Dotazione Risorse Pubbliche	Impegni	Pagamenti	Esecuzione pagamenti
		I	A	B	E=B/I
1.2	Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura. (Art. 33 Reg. CE 1257/99 trattini 8 e 9)	114.640.628,00	151.549.663,35	114.468.787,65	99,85%
1.4	Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattini 11 e 12)	64.520.591,00	50.994.982,29	41.581.205,62	64,45%
1.7	Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale. (Art. 30 Reg. C.E. 1257/99)	22.777.781,00	20.956.168,60	15.905.094,98	69,83%
2.2	Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattino 6)	30.001.334,00	13.204.696,30	10.053.601,30	33,51%
4.3	Investimenti nelle aziende agricole	256.572.715,00	237.455.709,06	100.922.860,95	39,33%
4.4	Insedimento giovani agricoltori	65.507.749,00	64.300.000,00	64.300.000,00	98,16%
4.5	Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli	120.714.143,00	98.282.560,48	66.545.703,89	55,13%
4.6	Silvicoltura	1.927.000,00	821.822,00	593.715,26	30,81%
4.7	Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole	800.000,00	611.305,13	611.304,90	76,41%
4.8	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità	6.357.000,00	1.658.895,45	674.117,61	10,60%
4.9	Diversificazione delle attività delle imprese agricole	16.272.287,00	15.433.988,75	-	0,00%
4.10	Infrastrutture rurali	66.928.555,00	73.607.052,50	63.455.306,62	94,81%
4.11	Misure in corso	987.551,00	982.541,08	982.541,08	99,49%
4.21	Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e operatori del settore (**)	6.000.000,00	-	-	0,00%
4.22	Ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche	20.000.000,00	11.204.181,48	5.461.268,28	27,31%
4.23	Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	100,00%
TOTALE MISURE FEOGA		814.007.334,00	761.063.566,47	505.555.508,14	62,11%

Le misure che si segnalano per un buon andamento sul lato dei pagamenti sono, innanzitutto la misura 4.4 "Insedimento giovani agricoltori" con il 98% circa delle risorse impegnate, la misura 4.10 "Infrastrutture rurali" con l'81%, la misura 1.4 "Sistemazioni agrarie e idraulico-forestali estensive per la difesa" con il quasi il 58 % e la misura 1.2 "Risorse idriche per le aree rurali e l'agricoltura" con il 51%, oltre alla misura 4.7 "Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole" con circa il 67%; anche la misura 4.5 "Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli" si è distinta per un'ottima performance dal lato della spesa con quasi il 47%.

A livello di Misura le principali considerazioni riguardano:

- *Misura 1.2 Risorse idriche per le aree rurali*: rispetto ai 29 progetti attesi ne sono stati avviati 122 (di cui 6 conclusi), a dimostrazione di una grossa risposta da parte del territorio. Al 31/12/2006 sono stati avviati 19 progetti riguardanti gli acquedotti rurali,

17 progetti relativi al riuso delle acque reflue depurate, 86 progetti riguardanti le condotte idriche distributive. Anche l'avanzamento della spesa risulta molto buono (96%): a seguito di impegni di spesa pari al 134% dei fondi disponibili, si è provveduto ad aggungere 9 Meuro alla dotazione prevista.

- Misura 1.4 Sistemazioni agrarie e idraulico forestali estensive per la difesa del suolo: anche in questo caso ai buoni risultati degli impegni e della spesa registrata (rispettivamente 91% e 74%) ha fatto riscontro un aumento delle disponibilità finanziarie (+5,5 Meuro). Dei 200 progetti inizialmente previsti, ne sono stati avviati 170 (di cui 149 conclusi). Le tre tipologie di interventi riguardavano la funzionalità dei corsi d'acqua (82 progetti avviati), gli imboschimenti protettivi per la difesa del suolo (38 progetti) e le reti agrometeorologiche (45 progetti).
- Misura 1.7 Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale: la Misura ha subito una rimodulazione che ha portato le risorse disponibili dagli iniziali 46,3 Meuro a 34,8 Meuro. Il livello di avanzamento al 31/12/2006 risulta pari all'88% in rapporto agli impegni e al 45% rispetto alla spesa. Il ritardo di attuazione della Misura è dovuto a diversi fattori, quali difficoltà nel rispettare i tempi di istruttoria tecnica e la presenza di numerosi ricorsi, oltre a tempi lunghi necessari per ottenere dal Settore Ecologia i pareri per gli interventi ricadenti in aree SIC/ZPS. Buon riscontro comunque dell'Azione B (Miglioramento boschi) ed F (Ricostituzione boschi), mentre molto più limitati sono i risultati delle Azioni A (Imboschimento a scopo ambientale) e C (Difesa della biodiversità). Le Azioni D ed E si sono concluse nel dicembre 2004.
- Misura 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale: anche se non particolarmente performante in termini di avanzamento finanziario (al 31/12/2006 40% degli impegni e 32% della spesa erogata), si può affermare che la Misura sta raggiungendo risultati positivi in termini di qualità delle realizzazioni finanziate (restauro di beni artistici, realizzazioni di musei della civiltà contadina, interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale rurale). Una quota parte del ritardo è dovuta anche alla particolarità degli interventi stessi, che ha comportato imprevisti quali rinvenimenti a seguito di scavi, perizie di variante, prescrizioni delle Sovrintendenze.
- Misura 4.3 Investimenti aziende agricole: l'avanzamento sia fisico che finanziario risulta discreto, dopo aver scontato un certo ritardo iniziale a seguito della difficoltà di attivare il sistema informatizzato di gestione dei Piani Miglioramento Aziendale (PMA). La maggior parte degli interventi riguardano l'acquisto di macchinari ed attrezzature, pochi sui sistemi di irrigazione. Molto buone risultano le prospettive di impatto a livello occupazionale.
- Misura 4.4 – Insediamento giovani agricoltori: estremamente positivi i risultati in termini di progetti presentati e di avanzamento della spesa. Il programma ha aumentato del 5% il numero di conduttori d'azienda con meno di 40 anni rispetto al totale di giovani conduttori a livello regionale.
- Misura 4.5 – Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli: Si prevede il superamento del target per tutti i comparti, con l'eccezione di quello della

carne, per il quale non è stata presentata nessuna domanda. Anche per questa Misura buone le prospettive di incrementi occupazionali.

- Misura 4.6 – Selvicoltura: non sono disponibili dati in grado di fornire indicazioni sull'andamento della Misura.
- Misura 4.7 – Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole: la Misura ha sostanzialmente raggiunto i risultati attesi (oltre il 90% all'aggiornamento del 2005), coinvolgendo nel complesso 354 aziende, pari allo 0,1% del totale regionale.
- Misura 4.8 – Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità: la Misura è stata oggetto di svariate problematiche attuative – annullamento del primo bando per l'azione A, non attivazione dell'azione B, avviamento ritardato per la C, la D e la G. Come risultato si è avuto un ritardo complessivo nel raggiungimento degli obiettivi di Misura, che ha portato tra l'altro ad un ridimensionamento della dotazione finanziaria.
- Misura 4.9 – Diversificazione delle attività delle aziende agricole: La Misura è stata avviata solo con la pubblicazione del bando a fine 2005, per cui non sono riportati risultati nel rapporto di valutazione intermedia. Inoltre il 70% della dotazione finanziaria pubblica è riservata all'attuazione dei PIT. A seguito della riprogrammazione del POR la dotazione finanziaria è stata aumentata di 12,2 milioni di euro.
- Misura 4.10 – Infrastrutture rurali: la misura è stata attivata nel 2001 e al 2005 ha fatto registrare un discreto avanzamento (il 76% in termini di progetti presentati e il 52% per quanto riguarda i km di strade rurali realizzati).

Le principali conclusioni indicate nell'aggiornamento 2005 del Rapporto di Valutazione Intermedia del POR Puglia sono le seguenti:

- In generale può essere sottolineato come l'aumento della competitività dei sistemi economici locali risulta frenato dal ritardo nell'attuazione della progettazione integrata, che riduce la portata degli impatti (in particolare per gli aspetti della valorizzazione delle vocazioni territoriali e della crescita integrata dei comparti produttivi e delle filiere).
- Nello specifico per il settore dell'agricoltura, le ridotte dimensioni delle imprese agricole e agroindustriali pugliesi ne condizionano la competitività ma anche la capacità di adeguamento delle strutture produttive per la difficoltà di accesso al credito e la minore propensione all'investimento.
- Viene registrata una eccessiva concentrazione delle risorse finanziarie e degli interventi sugli strumenti di incentivo per l'ammodernamento delle strutture produttive.
- Vi è un limitato grado di integrazione tra le misure di aiuto diretto alle imprese agricole e agroindustriali e gli altri strumenti disponibili, quali i servizi, la formazione, le infrastrutture, la diversificazione aziendale, in una logica di filiera.

- Le indagini di campo svolte presso un campione di aziende aderenti alle 4.5 - Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli e 4.8 - Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità, permettono di esprimere una valutazione nel complesso positiva, anche se il numero di aziende che hanno effettivamente concluso l'intervento è estremamente limitato.
 - Soddisfacenti i risultati conseguiti nel campo della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, con incrementi occupazionali importanti, e del fatturato (registrato un aumento medio del 10%), principalmente in connessione con la diversificazione dell'attività (trasformazione dei prodotti aziendali), di riconversione delle colture, di miglioramento degli impianti irrigui, di realizzazione di strutture per la protezione delle colture e di introduzione di nuove tecnologie.
 - Registrata una riduzione dei costi di produzione ed un aumento della qualità dei processi e dei prodotti. L'acquisto di nuove macchine ed attrezzature consente anche una riduzione dell'impatto ambientale dal punto di vista dei consumi energetici, così come la realizzazione e l'ammodernamento degli impianti irrigui permette di migliorare la gestione della risorsa idrica.
 - Di converso, non si rilevano modifiche nella commercializzazione dei prodotti, che rimane un elemento critico per i prodotti agricoli di base.
 - Impatti significativi si registrano in termini di aumento della competitività sui mercati esteri, in particolare per i comparti vitivinicolo e ortofrutticolo.
- Appare necessario che la Regione continui nella *impostazione selettiva dei regimi di aiuto*, e più in generale che nel campo dello sviluppo dei settori produttivi vengano individuate *filiere e/o distretti* su cui focalizzare la strategia di intervento; considerati gli aspetti positivi dell'implementazione dei Progetti Integrati Territoriali, esperienze da implementare anche nel prossimo periodo di programmazione. Soprattutto nel caso dei PIT appare opportuna una maggiore concentrazione delle risorse e quindi il coinvolgimento di un minor numero di e tipologie di intervento rispetto a quelle attualmente considerate.
- Per quanto concerne le *politiche per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile* programmate dal POR, queste risultano già in linea con quanto previsto dagli orientamenti per il nuovo periodo di programmazione; più che una diversificazione dell'approccio strategico, appare necessario che la Regione si doti di strumenti di conoscenza sui fenomeni locali, in modo definire meglio i progetti di intervento rispetto ai fabbisogni territoriali.

2.3 IL PROGRAMMA LEADER PLUS

Il Programma ha avuto una dotazione finanziaria complessiva pari a 52,47 Meuro, di cui 38,47 Meuro di costo pubblico ed il rimanente coperto da risorse private.

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario alla data del 31/12/2006 è stata certificata una spesa pubblica pari a 15,122 Meuro, pari al 39,3% delle risorse disponibili.

Programma Leader+ 2000-2006 della Regione Puglia -Avanzamento finanziario al 31/12/2006

Asse	Misura	Totale della spesa ammissibile effettivamente sostenuta e certificata		
		Comunitaria	Nazionale	Totale
1 - Strategie territ.di sviluppo rurale	1 - Gestione del Gal	1.945.036,78	1.945.036,78	3.890.073,56
	2 - Sostegno sistema produttivo	1.707.238,21	1.000.492,86	2.707.731,07
	3 - Servizi sistema produttivo	1.548.199,54	516.066,51	2.064.266,05
	4 - Risorse naturali e culturali	2.098.024,37	1.869.450,32	3.967.474,69
	5 - Servizi sostegno popolazione rurale	428.761,32	142.920,44	571.681,76
	6 - Potenziamento riqualific.risorse umane	328.160,12	163.989,30	492.149,42
	Totale Asse 1	8.055.420,34	5.637.956,21	13.693.376,55
2 - Sostegno alla cooperazione tra territori rurali	1 - Cooperazione inter-territoriale	21.100,01	7.033,33	28.133,34
	2 - Cooperazione trans-nazionale	139.633,24	46.544,41	186.177,65
	Totale Asse 2	160.733,25	53.577,74	214.310,99
4 - Assistenza tecnica,Valutazione	1 - Assistenza tecnica	650.857,24	257.225,24	908.082,48
	2 - Valutazione	220.773,95	86.266,76	307.040,71
	Totale Asse 4	871.631,19	343.492,00	1.215.123,19
TOTALE		9.087.784,78	6.035.025,95	15.122.810,73

Il grave ritardo accumulato nell'avvio del Programma e dei PSL (la cui graduatoria definitiva risale al 13 settembre 2004), è dovuto a diverse cause:

- il protrarsi - oltre i termini stabiliti dalla Comunicazione della Commissione - delle procedure di definizione e di attuazione del programma, a causa dei ricorsi.
- complessa attivazione del processo di concertazione con tutti i soggetti pubblici e privati chiamati a partecipare alla definizione del Programma.
- la “doppia” istruttoria delle proposte contemplata nel CdP - con una prima valutazione affidata all'Ufficio III e una seconda a cura della Struttura di attuazione - ha senza dubbio inciso sui tempi selezione dei PSL.
- la mancata fissazione da parte della Regione dei termini entro cui completare la procedura, dall'altra il notevole ritardo con cui la Giunta Regionale ha provveduto ad istituire la Struttura di attuazione¹.

¹ Con DGR n. 2218 del 23 dicembre 2003.

- l'elevato numero dei ricorsi amministrativi, alcuni dei quali hanno determinato la sospensione del programma.

A fronte del ritardo accumulato, il Valutatore ha ribadito il rischio di un parziale insuccesso dell'iniziativa, mentre è da verificare l'opportunità di rivedere gli **obiettivi** inizialmente programmati, che potrebbero essere in parte compromessi sia dalla riduzione delle risorse che dal restringimento del periodo in cui completare le iniziative.

In particolare, è stato raccomandato di verificare che la scelta dei progetti da parte dei singoli GAL non risulti basata solo sulla necessità di coprire finanziariamente l'azione, ma su di un'attenta considerazione della qualità delle iniziative, soprattutto della strategia integrata, evitando di sacrificare le iniziative a maggior contenuto innovativo e sperimentale.

L'analisi dei contenuti dei PSL ha riscontrato una sostanziale coerenza e integrazione delle azioni programmate, mentre sembra venir meno il rischio di dispersione delle risorse verso una molteplicità di obiettivi ventilato in un primo momento, a causa del cospicuo numero di azioni attivabili nell'ambito di alcune Misure (1.2, 1.3 e 1.4). Al contrario trovano conferma i rischi legati a una certa genericità nell'individuazione delle tipologie di intervento nel caso di altre Misure (1.5 e 1.6), che non ne ha favorito la diffusione all'interno dei PSL, sino alla completa assenza delle azioni previste dalla Misura 1.5 in ben sei GAL, con riflessi sulla effettiva perseguibilità di alcuni degli obiettivi programmati in relazione alle priorità e alle caratteristiche del contesto socioeconomico di riferimento.

È questo il caso di alcune problematiche legate al disallineamento tra il piano finanziario del PRL e le preferenze espresse dai GAL, che sottolineano l'importanza in fase di programmazione di una ricognizione *ad hoc* presso i potenziali beneficiari; in ogni caso la gestione finanziaria a livello di Asse prevista tra gli elementi di semplificazione dovrebbe contribuire a ridurre la portata di tali scostamenti.

Le modifiche apportate dall'Amministrazione regionale nel corso dell'attuazione del Programma, derivanti principalmente dalle osservazioni della Commissione europea e dalle raccomandazioni formulate dal Valutatore, attengono principalmente al sistema regionale di gestione e sorveglianza ed hanno avuto lo scopo di rafforzare l'applicazione dei principi di separazione delle funzioni di gestione, certificazione della spesa e attività di controllo previsto dai regolamenti comunitari.

Tra le maggiori criticità individuate si segnalano:

- problematiche di ordine gestionale legate al ruolo svolto dall'Autorità di Gestione: le funzioni gestionali sono state di fatto delegate interamente all'ufficio competente, che si trova a dover fronteggiare le molteplici scelte inerenti l'attuazione di Leader+ e a gestire i rapporti con le diverse istituzioni nazionali ed europee, senza tuttavia disporre della necessaria autorevolezza e in una condizione di carenza di organico.
- Allo scopo di accrescere l'efficienza del sistema di gestione e attuazione dei progetti a livello locale sarebbe auspicabile replicare all'interno del GAL le medesime modalità attivate a livello regionale, ad esempio, attraverso strutture che svolgano funzioni di gestione, certificazione della spesa e attività di controllo, garantendo anche

l'applicazione del principio di separazione delle funzioni previsto dai Reg. (CE) n. 1260/99 e 438/01.

- Altri interventi si riferiscono alla revisione del sistema di monitoraggio, ad esempio prevedendo l'attivazione di un'assistenza dedicata ai GAL nelle prime fasi di utilizzazione del *software* - tali strumenti non sempre si sono dimostrati di facile ed immediata applicabilità - e per garantire un'alimentazione regolare del software regionale da parte dei GAL
- In fase attuativa dei PSL si ribadisce l'opportunità di consolidare il collegamento con l'azione dell'Autorità Ambientale e con il referente delle pari opportunità, affinché le priorità trasversali vengano perseguite in modo appropriato.
- Infine il processo di revisione del set di indicatori ha fatto emergere l'opportunità di procedere ad alcune modifiche e integrazioni affinché si possano restituire informazioni utili sul raggiungimento degli obiettivi programmati.

Per la programmazione 2007-2013 si auspica una *concentrazione degli interventi*, ma per evitare che si verifichino effetti negativi e per rispettare, comunque, il principio cardine dell'approccio di tipo *bottom-up* del Leader+, sarà necessario avviare un intenso processo di coinvolgimento dei GAL sia a livello nazionale che regionale all'interno dei tavoli di concertazione per la predisposizione dei nuovi programmi di sviluppo rurale. I GAL che hanno operato nell'ambito dell'attuale programmazione, e soprattutto quelli che hanno esperienza anche nel Leader II, vanno coinvolti in modo assiduo e costante, per cercare di dare una continuità alle esperienze prodotte dai rispettivi territori, anche attraverso la rete regionale ASSOGAL.

I *casi studio* sui GAL S. Maria di Leuca e Meridaunia, sviluppati nell'ambito dell'approfondimento tematico "*integrazione, connessioni e sinergie con altri strumenti di progettazione integrata, cooperazione interterritoriale/ transnazionale*", hanno consentito di individuare esperienze particolarmente positive da diffondere quali "*best practices*" anche in altri contesti, nelle quali il GAL riveste un ruolo di primo piano nella definizione dei contenuti, nella diffusione delle informazioni e nella promozione anche di altri strumenti programmatici, ma principalmente nella costruzione e nel funzionamento dei partenariati locali, divenendo di fatto un riferimento accreditato presso i diversi soggetti pubblici e privati che operano sul territorio.

3 LA REVISIONE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E DELLA LOGICA D'INTERVENTO DEL PROGRAMMA

Nelle varie versioni del PSR presentate al Valutatore a partire dal novembre 2006, si è provveduto a rilevare i principali aspetti che avrebbero potuto essere migliorati e/o integrati per rendere l'analisi complessiva più aderente alle finalità di identificazione dei punti di forza e di debolezza.

Per motivi di sintesi si riportano di seguito solo le osservazioni fatte anche nelle precedenti versioni del documento, che ancora non sono state recepite dall'AdG, ma che, a parere del Valutatore, meriterebbero di essere incluse.

Nell'ultima versione non viene inoltre riportata la lista completa degli indicatori di contesto e di obiettivo che era invece presente nelle versioni precedenti, che avrebbe aiutato a capire lo stato di avanzamento nel processo di popolamento di questi dati.

3.1 REVISIONE DELL'ANALISI SOCIO-ECONOMICA

- **Paragrafo 3.1.1.2 - La popolazione**

Potrebbe essere opportuno aggiungere un indicatore specifico sul saldo migratorio delle aree rurali rispetto a quelle urbane.

- **Paragrafo 3.1.1.3 - L'istruzione e la formazione professionale**

Benché si sia provveduto all'inserimento di alcuni importanti indicatori per descrivere la situazione dell'istruzione e della formazione professionale nella regione Puglia si continua a ritenere importante, come già rilevato nella correzione della prima bozza del presente documento, effettuare un'analisi non solo sul grado di istruzione della popolazione ma anche sulle professionalità presenti a livello locale e sull'offerta formativa in termini di corsi di formazione e di specializzazione professionale. Tale analisi risulta fondamentale per definire gli indicatori di *baseline* legati agli obiettivi che il PSR fissa nell'ambito dell'Asse I *Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale* volti in particolare a migliorare le capacità imprenditoriali e professionali degli operatori locali. Il PSR d'altronde si sofferma molto sulla necessità di crescita dell'investimento in capitale umano, attraverso la formazione professionale, le attività di informazione e aggiornamento, specie per le attività ad alto contenuto innovativo e su temi inerenti la commercializzazione e il *marketing*.

- **Paragrafo 3.1.1.4 La dotazione infrastrutturale**

L'analisi offre alcune precisazioni unicamente riguardo la situazione delle infrastrutture di trasporto stradale e ferroviario e tralascia altre tipologie quali, ad esempio, le infrastrutture portuali e i centri di trasporto multimodali - fondamentali per garantire un aumento delle esportazioni così come previsto dal Piano stesso - o il grado di penetrazione delle strade rurali e forestali. Il problema dell'assenza di centri di trasporto multimodali risulta essere fortemente penalizzante per la diminuita efficienza del trasporto dei prodotti agricoli ed agro-industriali.

Potrebbe essere quindi utile finalizzare maggiormente le analisi proposte verso l'identificazione di quei comparti infrastrutturali che rappresentano una strozzatura per la completa funzionalità delle varie filiere produttive.

- **Paragrafo 3.1.1.5 Il sistema economico**

Nonostante nel seguito del documento vengano rilevati alcuni dati disaggregati sul valore aggiunto dell'agricoltura (vedi dato sulla silvicoltura presente nel seguito del documento originale), per poter meglio descrivere la struttura economica regionale potrebbe risultare utile inserire nel paragrafo una tabella sintetica per le componenti agricoltura, silvicoltura e pesca.

- **Paragrafo 3.1.2.1 L'agricoltura**

Inserire indicatore sulle aree ad agricoltura estensiva (indicatore contesto n. 9)

% SAU per colture estensive	
% SAU per pascoli estensivi	

Indicatore inserito nell'ultima versione del PSR.

- **Paragrafo 3.1.2.4 Il settore forestale e paragrafo 3.1.3.9 Le foreste**

Nell'analisi non viene rilevata l'estensione delle superfici forestali protette e quelle a finalità produttive. Nello specifico potrebbe risultare utile inserire il seguente indicatore:

Inserire indicatore su BIODIVERSITÀ E FORESTE PROTETTE (indicatore contesto n. 11)

Indicatori	Valori assoluti (ha)	Valori %
<i>aree boschive protette per conservare la biodiversità, paesaggio ed elementi naturali specifici</i>		
<i>Aree boschive totali</i>		<i>100</i>

Un ulteriore indicatore la cui quantificazione è richiesta dalle Linee Guida Comunitarie è quello relativo alla produttività media per occupato.

*Inserire indicatore sulla PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO NEL SETTORE FORESTALE
(indicatore obiettivo N. 14)*

<i>Valore aggiunto lordo / n. occupati nel settore forestale</i>	
--	--

Gli indicatori sopra riportati sono stati inseriti nell'ultima versione del PSR.

Paragrafo 3.1.2.7 Scambi con l'estero

Se possibile, si suggerisce di reperire dati più aggiornati (la tabella 3.31 fa riferimento a dati del 2001).

- **Paragrafo 3.1.3.1 Le aree naturali protette e la Rete Natura 2000**

L'indicatore di contesto n. 10 dovrebbe essere integrato dall'indicazione dei valori percentuali delle superfici forestali all'interno dei siti Natura 2000.

- **Paragrafo 3.1.3.3 Le aree agricole ad elevata valenza naturalistica**

E' richiesta anche la diversificazione, all'interno delle aree ad elevata valenza naturalistica, tra i gruppi di specie per le aree boschive, come specificato dall'indicatore seguente.

*Inserire indicatore su BIODIVERSITÀ: COMPOSIZIONE DELLE SPECIE DI ALBERI
(indicatore obiettivo n. 19)*

Distribuzione dei gruppi di specie per area boschiva	Valore %
<i>Conifere</i>	
<i>Latifoglie</i>	
<i>Misti</i>	

Gli indicatori sopra riportati sono stati inseriti nell'ultima versione del PSR.

- **Paragrafo 3.1.3.5 La situazione idrogeologica - Qualità delle acque per uso irriguo**

La trattazione del problema della qualità delle acque rispetto all'inquinamento da nitrati e pesticidi dovrebbe essere integrato dall'indicazione quantitativa delle concentrazioni dei due inquinanti nelle acque di superficie e sotterranee.

Inserire indicatore sulla **QUALITÀ DELL'ACQUA: INQUINAMENTO DA NITRATI E PESTICIDI** (indicatore obiettivo n. 21)

Indicatori	Anno 0	Anno 1	Anno 2	Anno n
concentrazione di nitrati nelle acque di superficie				
concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee				
concentrazione di pesticidi nelle acque sotterranee				
concentrazione di pesticidi nelle acque di superficie				

Gli indicatori sopra riportati sono stati inseriti nell'ultima versione del PSR.

- **Paragrafo 3.1.3.9 Le Foreste**

La descrizione perlomeno qualitativa sul livello di efficienza delle strutture e delle forme di prevenzione antincendio - e relative problematiche - potrebbe accrescere la completezza dell'analisi relativa al tema degli incendi boschivi.

- **Paragrafo 3.1.3.11 L'agricoltura biologica**

Potrebbe essere utile inserire alcuni riferimenti alla zootecnia biologica (consistenza e tipo di bestiame, localizzazione, etc.). Analogamente potrebbe essere inserito un paragrafo su "Il benessere animale negli allevamenti". Di particolare interesse, in tale ottica, è il sistema di valutazione definito IBA (Indice di Benessere dell'Allevamento).

- **Paragrafo 3.1.4 Economia rurale e qualità della vita**

Il parametro relativo alla % di popolazione che dispone di accesso Internet (Indicatore n. 32 di Obiettivo e Indicatore n. 23 di Contesto) potrebbe dare utili indicazioni in merito alla strategia da adottare per la pubblicizzazione delle iniziative del Programma.

Inserire indicatore su **ACCESSO AD INTERNET NELLE AREE RURALI** (indicatore obiettivo n. 32)

Popolazione in aree rurali con accesso ad Internet	Valore %
--	----------

Inserire indicatore su **GRADO DI COPERTURA DELLA RETE INTERNET NELLE AREE RURALI** (indicatore contesto n. 23)

Grado di copertura della rete Internet sul territorio rurale	Valore %
--	----------

Gli indicatori sopra riportati sono stati inseriti nell'ultima versione del PSR..

3.2 REVISIONE DELL'ANALISI SWOT

3.2.1 Considerazioni generali

La prima parte del Piano di Sviluppo Rurale della Puglia si sofferma sulla situazione delle zone rurali della regione. Il quadro che emerge rappresenta una regione che fatica a collegarsi più efficacemente ai processi di crescente apertura internazionale, rideterminando le direttrici dello sviluppo in misura più integrata e sistemica, puntando sull'innovazione e sulla qualità, sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, e sulla creazione di beni e servizi ad alto valore aggiunto.

In sintesi e rimandando per i dati statistici al contenuto del PSR, le tematiche più importanti affrontate nel documento sono le seguenti:

1. le aree rurali devono confrontarsi con il problema della diminuzione e invecchiamento della popolazione residente, e con quello della gestione ambientale del territorio;
2. l'ingresso nell'Unione Europea di nuovi Stati membri e la creazione di una zona di libero scambio nel bacino del Mediterraneo introducono elementi di squilibrio nel sistema produttivo regionale, non solo per via della concorrenza di stessi prodotti agricoli ed agroalimentari, ma anche per via della attesa riduzione, a loro favore, dei programmi strutturali comunitari;
3. Le attività agricole e silvicolture presentano le seguenti caratteristiche:
 - polverizzazione e frammentazione aziendale;
 - una scarsa valorizzazione della attività silviculturale, che, se valorizzata in termini produttivi e qualitativi, può costituire un elemento di forza per lo sviluppo economico;
 - una scarsa valorizzazione della qualità e delle produzioni che deriva dalla presenza di prodotti tipici delle diverse zone e da un territorio con caratteristiche ambientali di pregio;
 - presenza di un'agricoltura legata fino ad oggi a colture a bassa competitività e con elevati livelli di sostegno;
 - debole presenza di forme di associazionismo tra i produttori e carenza nell'aggregazione e strutturazione dell'offerta;
 - produzione non tarata sugli orientamenti del mercato;
 - ridotte dimensioni aziendali che ostacolano la gestione efficiente delle aziende stesse;

- carenza di processi di trasformazione dei prodotti ad alto valore aggiunto;
- basso valore aggiunto delle produzioni e basso livello di reddito;
- presenza di produzioni di qualità che in parte sono già riconosciute a livello non solo locale ma anche internazionale e che potrebbero diventare un'opportunità nell'ottica di un indirizzo forte dell'agricoltura regionale verso produzioni di qualità;
- possibilità per le aziende agricole di diversificare le fonti di reddito attraverso la trasformazione dei prodotti, attività agrituristiche ecc.

L'analisi degli elementi di forza e di debolezza mostra quale sia la dimensione che questi stessi elementi assumono nei diversi contesti.

Partendo dai punti di forza e debolezza messi in luce dall'analisi socio-economica e ambientale (si veda il precedente *paragrafo 3.1*) è stato possibile valutare la completezza e la coerenza dell'analisi SWOT contenuta nel PSR e qui di seguito riportata con le modifiche/ integrazioni proposte dal Valutatore ex ante (evidenziate in grassetto).

Nota del Valutatore: L'analisi SWOT riportata nella terza bozza del PSR presenta alcune variazioni rispetto alle raccomandazioni ed i suggerimenti formulati dal Valutatore. Di seguito sono indicati - in grassetto - i punti suscettibili di ulteriore miglioramento .

Tabella 3.18 – ANALISI SWOT - PUNTI DI FORZA - del PSR Puglia 2007-2013 (par. 3.1.7 Bozza PSR)

1. Presenza di aree di specializzazione agricola (Tavoliere e larga parte delle province di Bari, Brindisi e Lecce)
2. Leadership in alcuni segmenti produttivi (*specificare*)
3. Presenza di aree rurali di alto pregio ambientale, *notevole biodiversità animale e vegetale*, tradizioni radicate ad elevato contenuto culturale
4. Presenza di centri di ricerca applicata e di diffusione e trasferimento tecnologico
5. Significativa propensione all'utilizzo degli strumenti di partenariato da parte dei soggetti istituzionali, associativi ed imprenditoriali (ad esempio le aree del PIC LEADER II)
6. ~~Predisposizione del territorio allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili (Biomasse)~~
Inserite tra le opportunità

Si suggerisce di aggiungere i seguenti **punti di forza**

- ❖ *Elevata dinamicità del settore della trasformazione dei prodotti agro-alimentari in forte crescita negli ultimi anni*
- ❖ *Disponibilità di mano d'opera per il settore agricolo in conseguenza dei flussi migratori*

Tabella 3.19 – ANALISI SWOT – PUNTI DI DEBOLEZZA del PSR Puglia 2007-2013 (par. 3.1.7 Bozza PSR)

1. Invecchiamento della popolazione e senilizzazione della popolazione dedita all'agricoltura;
 2. Difficoltà di accesso ai mercati di approvvigionamento e di sbocco
 3. Scarsa attitudine all'innovazione soprattutto di prodotto/mercato, anche in funzione dell'efficienza ambientale, e limitato ricorso ai programmi di ricerca e di innovazione nazionali e comunitari
 4. Difficoltà di accesso al credito, inadeguata patrimonializzazione, elevato grado di indebitamento delle aziende;
 5. Scarso utilizzo di figure organizzative e manageriali
 6. Scarsa integrazione ~~nei sistemi agricoli tra le diverse fasi~~ **delle filiere** produttive nonché modesta presenza delle fasi extragricole a più elevato valore aggiunto (servizi, *export*, *marketing*, ricerca)
 7. Inadeguati livelli di sviluppo delle economie rurali *in alcune aree del territorio regionale* (area Murgiana e del Sub-Appennino Dauno)
 8. Eccessiva polverizzazione delle aziende e scarsa integrazione dell'offerta agricola/*scarsa attitudine all'associazionismo*
 9. Frammentazione della struttura commerciale e bassa capacità di risposta alle innovazioni organizzative del settore
 10. Elevata specializzazione dei sistemi locali nei comparti a basso valore aggiunto
 11. Presenza di fattori di vulnerabilità del territorio (dissesto idrogeologico)
 12. Modesto livello di differenziazione (segmentazione) delle produzioni agricole
 13. Limitata estensione della superficie forestale, ***proprietà forestale frammentata, con indirizzo protettivo paesaggistico e non produttivo, industria forestale poco diffusa, con dipendenza dall'esterno per l'approvvigionamento delle materie prime***
-

Si suggerisce di aggiungere i seguenti **punti di debolezza**

- ❖ *Contrazione del mercato del lavoro regionale*
- ❖ *Tasso disoccupazione sopra la media nazionale*
- ❖ *Elevata disoccupazione femminile*
- ❖ *Saldo della bilancia commerciale negativo*
- ❖ *Debole dotazione infrastrutturale e assenza di un centro logistico di trasporto multimodale*
- ❖ *Forte antropizzazione del territorio: il patrimonio naturale è concentrato in poche aree limitate e non contigue, mettendo in pericolo la conservazione della biodiversità presente nella regione.*
- ❖ *La risorsa idrica disponibile non è abbondante ed è sfruttata in maniera non efficiente (specie per quanto riguarda le perdite della rete di distribuzione).*
- ❖ *Scarsa redditività delle imprese agricole e forestali*
- ❖ *Scarso peso delle attività di trasformazione dei prodotti agricoli e strategie di commercializzazione inadeguate*
- ❖ *Scarsa percentuale di aree protette, soprattutto sulla costa*
- ❖ *Insufficiente grado di formazione professionale degli addetti del settore agricolo, forestale ed agro-industriale*

Tabella 3.20 – ANALISI SWOT – OPPORTUNITÀ - del PSR Puglia 2007-2013 (par. 3.1.7 Bozza PSR)

1. Centralità dei sistemi locali nelle politiche di sviluppo nazionali e comunitarie (*chiarire se ci si riferisce all'approccio Leader*)
 2. Ampliamento degli spazi per le economie rurali locali all'interno di un processo di allargamento dei mercati nazionali e internazionali
 3. Crescente competitività dei sistemi locali nazionali ed europei più dinamici anche in relazione all'aumentata propensione all'adozione di pratiche agricole ecocompatibili
 4. Presenza di superfici agricole e forestali riconvertibili alla produzione di biomasse.
-

Si suggerisce di aggiungere le seguenti **opportunità**

- ❖ *In alcune aree strategiche l'abbandono della pratica agricola potrebbe essere funzionale alla riconnessione delle aree naturali residuali, attraverso un processo di rinaturalizzazione in genere spontaneo o indotto da specifici progetti di riqualificazione.*
- ❖ *Possibilità di integrare il reddito agricolo diversificando le tradizionali attività: il turismo enogastronomico e culturale e l'agriturismo sono già in crescita*
- ❖ *Possibilità di sviluppo agroindustriale basato su filiere territoriali e trasformazione prodotti ad alto valore aggiunto*
- ❖ *La struttura azienda agricola a carattere familiare è un buon ammortizzatore per inoccupazione e consente la possibilità di un ricambio generazionale*
- ❖ *Il disaccoppiamento introdotto dalla riforma della PAC permette una ulteriore diversificazione delle colture e delle attività aziendali*

Tabella 3.20 – ANALISI SWOT – MINACCE - del PSR Puglia 2007-2013 (par. 3.1.7 Bozza PSR)

1. Difficoltà derivanti dalla collocazione geografica di crocevia di flussi migratori clandestini e di attività illecite che possono generare ripercussioni dirette sull'equilibrio socio-economico dei sistemi locali
 2. **Ulteriore** spopolamento delle aree rurali svantaggiate
 3. Aggravamento dell'indice di senilizzazione della popolazione agricola;
 4. ~~Il territorio regionale nel suo insieme presenta essenzialmente problemi di natura ambientale da un lato, in termini di salvaguardia e tutela nei confronti dei disagi provocati dall'intervento umano e delle stesse forze naturali, e di ampliamento delle forme di sviluppo socio-economico dall'altro, a partire dalla necessità di accrescere la partecipazione di più ampi strati della popolazione al mercato del lavoro regionale.~~ **Aumento della pressione antropica - con conseguenti ripercussioni negative sull'ambiente - derivante dalle nuove attività produttive che si rendono necessarie per il rilancio dell'economia regionale**
 5. Rischio di dissesto idrogeologico su significative porzioni del territorio, **anche a seguito della scarsa integrazione tra agricoltura e attività boschiva**
 6. ~~La Puglia è minacciata dal processo di desertificazione in atto in tutta la regione mediterranea.~~ **Inasprimento del processo di desertificazione in atto in tutta la regione mediterranea**
-

Si suggerisce di aggiungere le seguenti **minacce**:

- a. *Aggravamento dei fenomeni di marginalizzazione rurale*
- b. *Aumento della concorrenza – specie per i prodotti a basso VA - da parte dei nuovi Paesi membri e di Paesi extra UE*
- c. *Nel medio periodo attesa contrazione del supporto dei fondi strutturali*
- d. *L'aumento della superficie agricola irrigata non è compatibile con la situazione della risorsa idrica regionale. La pratica dell'irrigazione accelera il processo di degradazione e depauperazione del suolo, mentre l'emungimento di acqua dalle falde sotterranee più o meno vicine alla costa aumenta il rischio di salinizzazione delle falde e dei suoli*
- e. *Rischio di incendi boschivi*
- f. *La conservazione del caratteristico paesaggio rurale, necessitando di un apporto costante da parte dell'uomo, viene minacciata dall'abbandono delle aree rurali*

3.2.2 Completezza e coerenza della SWOT

Nel complesso l'analisi SWOT contenuta nel PSR riporta in maniera abbastanza esaustiva gli aspetti salienti dell'analisi socio-economica in termini di punti di forza e di debolezza nonché di opportunità e minacce.

Punti di forza

Alcuni dei punti di forza identificati nella analisi SWOT non sono riscontrabili nell'analisi socio-economica.

Ci si riferisce in particolare ai seguenti punti:

- Leadership in alcuni segmenti produttivi (tale importante dato non appare sufficientemente dettagliato nell'analisi di contesto)
- Presenza di centri di ricerca applicata e diffusione e trasferimento tecnologico (la trattazione di tali aspetti risulta assente nell'analisi di contesto)
- Significativa propensione all'utilizzo di strumenti di partenariato da parte dei soggetti istituzionali, associativi ed imprenditoriali (l'analisi di contesto mette in luce, al contrario, un importante carenza nell'associativismo e nella capacità di aggregare l'offerta e strutturare le fasi più a valle della filiera)

Tale circostanza renderebbe opportuna un'integrazione dell'analisi di contesto ovvero una riconsiderazione della pertinenza di tali punti nell'analisi SWOT.

Punti di debolezza

L'analisi dei punti di debolezza è sostanzialmente completa e appropriata. Il Valutatore ritiene comunque utile integrare l'analisi con i punti indicati nel precedente paragrafo.

Opportunità

Il primo punto identificato tra le opportunità (*centralità dei sistemi locali nelle politiche di sviluppo nazionali e comunitarie*) andrebbe meglio specificato, chiarendo ad es. se ci si riferisce alla componente LEADER. Inoltre, con riferimento al terzo punto (*crescente competitività dei sistemi locali, nazionali ed europei più dinamici anche in relazione allo sviluppo delle produzioni ecocompatibili*) è da segnalare la poca aderenza con l'analisi del contesto socio-economico presente nel PSR, dove, al contrario, si sottolinea più volte la poca dinamicità della produzione agricola pugliese caratterizzata da una competitività sempre più debole. Tale elemento potrebbe costituire piuttosto una minaccia per lo sviluppo rurale pugliese.

Sulla base dell'analisi socio-economica contenuta nel PSR sono state identificate inoltre ulteriori opportunità, al fine di completare il quadro descrittivo.

3.2.3 Identificazione delle necessità del settore rurale

Sulla base dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce evidenziati nell'analisi SWOT, sia sotto il profilo socio-economico che sotto quello ambientale negli "spazi rurali" regionali, il piano individua in sintesi le seguenti necessità/obiettivi:

- sviluppo di una agricoltura regionale integrata, svincolata il più possibile da produzioni a bassa competitività;
- mantenimento di un tessuto sociale rurale diffuso nel territorio a bassa densità insediativa;
- mantenimento della qualità ambientale del territorio;
- migliore aggregazione dell'offerta e un maggiore orientamento al mercato;
- miglioramento della qualità (sia di prodotto che di processo) e rafforzamento di tutto il ciclo di filiera, con particolare riferimento al marketing ed alla commercializzazione;
- miglioramento del capitale umano e rafforzamento della classe imprenditoriale.

3.2.4 Identificazione di gruppi target e loro bisogni

Dall'analisi finora effettuata è possibile identificare i principali gruppi destinatari degli interventi pianificati nel PSR ed i relativi bisogni.

La seguente tabella offre al riguardo una descrizione sintetica dei principali gruppi e aree target a cui il Programma intende riferirsi e i relativi fabbisogni.

Bisogni identificati	Gruppi/aree target
Contrastare la frammentazione e polverizzazione aziendale e promuovere l'ottimizzazione della gestione aziendale basata su criteri di efficienza, su una solida organizzazione e su un adeguato dimensionamento.	Organizzazioni, aziende o individui che si occupino di gestione di attività agricole, servizi di consulenza in materia agricola e forestale.
Valorizzare l'attività silvicolturale e rafforzare l'impresa boschiva nonché i sistemi di vendita dei prodotti forestali; migliorare la pianificazione dell'attività forestale e contrastare la frammentazione della proprietà forestale privata.	Aziende forestali; foreste di proprietà pubblica (es. di comuni, associazioni di comuni) e privata che stabiliscono per la prima volta un sistema agroforestale in un terreno agricolo.
Promuovere una produzione agricola competitiva, di qualità e tarata sugli orientamenti del mercato; sostenere i processi di trasformazione dei prodotti ad alto valore aggiunto; rilanciare la competitività dei prodotti agricoli ed agroalimentari rispetto a quelli dei nuovi Stati membri UE e dei Paesi Terzi Mediterranei attraverso innovazione (di processo e prodotto), produzioni ad alto valore aggiunto e ad elevato reddito.	Tutti gli operatori dei settori agricoltura, della produzione/trasformazione agroalimentare e del settore forestale.
Aumentare la diversificazione dell'economia rurale.	Nuclei familiari delle aziende agricole, donne e giovani imprenditori.
Contrastare la diminuzione e l'invecchiamento della popolazione residente nonché la senilizzazione delle aziende agricole.	Giovani agricoltori con meno di 40 anni di età che intraprendono per la prima volta un'attività agricola come capo azienda; classi più giovani della popolazione attiva. Agricoltori ed operatori del settore con più di 65 anni
Rafforzare la presenza di forme di associazionismo, soprattutto per la commercializzazione dei prodotti, e l'aggregazione e strutturazione dell'offerta.	Associazioni di produttori e del settore distribuzione.
Rafforzare il coordinamento e la complementarità di tutte le politiche in atto.	Strutture Nazionali, Regione Puglia ed enti locali.
Contrastare i fenomeni di erosione del territorio e l'inquinamento; proteggere e valorizzare gli elementi paesaggistici di maggior pregio; promuovere l'agricoltura biologica.	Gestori delle Aree SIC e ZPS; zone a forte criticità ambientale; Enti territoriali ed enti locali, aziende agricole, zootecniche e forestali.

3.2.5 Considerazioni su analisi del contesto e dei Punti di Forza e di Debolezza, rilevanza delle Misure

Di seguito alcune considerazioni generali sull'analisi del contesto socio-economico proposta nel PSR relativa analisi SWOT.

- In generale sarebbe opportuno descrivere meglio i punti focali della situazione socio-economica regionale, dettagliando l'analisi su quegli aspetti che vengono poi ripresi nell'analisi SWOT. Deve cioè esserci una corrispondenza tra analisi della situazione e relativa individuazione dei punti di forza/debolezza regionali.
- La trattazione dei singoli comparti dovrebbe essere quanto più possibile finalizzata all'individuazione delle principali carenze o problematiche del settore, in maniera tale da permettere un'efficace analisi SWOT, che sintetizza i punti di forza e debolezza dei diversi comparti. In questa maniera si facilita il processo di messa a punto di una strategia operativa efficace, che prenda in considerazione gli effettivi fabbisogni del territorio.
- Ognuna delle analisi fatte deve poi essere quanto più possibile supportata da evidenze di tipo statistico, in maniera da fornire prove circostanziate rispetto alle tesi proposte.
- Per completare il quadro degli indicatori richiesti dalle *Guidelines* Comunitarie che sono stati inseriti nella seconda bozza, sarebbe opportuno preparare anche una lista di Indicatori aggiuntivi, specifici per la Regione Puglia, in grado di meglio descrivere le peculiarità regionali.
- Sebbene nella descrizione degli Obiettivi generali a livello di Asse viene più volte ricordata la necessità di adeguare gli interventi alle diverse realtà presenti all'interno della Regione, nella parte di descrizione della realtà socio-economica andrebbe rafforzata la specificazione a livello territoriale degli interventi.
- Si raccomanda di completare le tabelle e i dati presenti nel documento con le fonti da cui provengono i dati e gli anni o i periodi a cui essi si riferiscono.

4 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

4.1 GLI ASSI DEL PROGRAMMA

Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo 2007-2013 si articola secondo le linee del Reg. (CE) n. 1698/2005 nei seguenti quattro assi:

- **Asse I** “*Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*”, tale asse è orientato al trasferimento delle conoscenze, dalla modernizzazione, dall’innovazione e dalla qualità nella catena alimentare, da perseguire attraverso investimenti nel capitale umano e fisico. con attenzione particolare alle Misure attinenti l’ammodernamento delle imprese (agricole e silvicole) e l’accrescimento del valore aggiunto delle produzioni;
- **Asse II** “*Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale*” questa linea d’intervento è volta a tutelare e rafforzare le risorse naturali e i paesaggi nelle zone rurali con particolare attenzione alla ricostruzione del potenziale forestale ed agli interventi preventivi, alle indennità compensative e alle Misure agro-ambientali;
- **Asse III** “*Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale*” le Misure di questo asse sono orientate alla creazione di posti di lavoro e delle condizioni per la crescita con particolare attenzione alle esigenze delle donne, dei giovani e dei lavoratori anziani. L’orientamento è verso gli investimenti per il miglioramento delle condizioni di benessere delle popolazioni rurali ed allo sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale;
- **Asse IV** “*Leader*” assume un carattere trasversale rispetto all’implementazione degli altri assi e dovrà contribuire a conseguire le priorità con particolare riferimento all’Asse 3, ma è anche determinante per la priorità orizzontale del miglioramento della governance e per la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali.

A livello finanziario le risorse destinate al Programma per il raggiungimento degli obiettivi sono riportate nella seguente tabella.

Tab 5.1 – Quadro finanziario generale del Programma (versione del Novembre 2007)

ASSE	SPESA PUBBLICA	
	TOTALE SPESA PUBBLICA (MEURO)	(%)
Asse 1	598,00	40,39%
Asse 2	519,17	35,07%
Asse 3	40,00	2,70%
Asse 4	279,00	18,84%
Assistenza tecnica	44,4	3,00%
TOTALE	1.480,57	100,00%

4.2 LE MISURE ATTIVATE DAL PSR 2007-2013 E IL PIANO FINANZIARIO

Gli obiettivi generali, verticali e specifici sono riassunti nella tabella seguente

Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Cod. UE	Descrizione	Obiettivi generali	Obiettivi verticali	Obiettivi verticali PSR
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Promuovere la conoscenza e incrementare il capitale umano	Miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali della manodopera
112	Insediamiento di giovani agricoltori			
1.13	Prepensionamento			
1.14	Utilizzo dei servizi di consulenza			
1.21	Ammodernamento delle aziende agricole	Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione	Promozione dell'innovazione e dell'integrazione lungo le filiere
1.22	Accrescimento del valore economico delle foreste			
1.23	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali			
1.24	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo e alimentare ed in quello forestale			
1.25	Miglioramento sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura	Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione	Creazione e/o miglioramento delle dotazioni infrastrutturali
1.32	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Incrementare la qualità della produzione agricola e dei prodotti	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
1.33	Attività di informazione e Promozione			

Asse II – Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale

Cod. UE	Descrizione	Obiettivi generali	Obiettivi verticali	Obiettivi verticali PSR
2.11	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane e diverse dalle zone montane	Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	biodiversità, preservazione e sviluppo dell’attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agrari tradizionali	Promuovere lo sviluppo sostenibile dei terreni agricoli
2.12	Indennità per svantaggi naturali a favore degli agricoltori in zone diverse dalle aree montane			
2.16	Sostegno agli investimenti non produttivi			
2.21	Imboschimento dei terreni agricoli	Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Regime delle acque Cambiamento climatico.	Promuovere lo sviluppo sostenibile dei terreni forestali
2.23	Imboschimento di superfici non agricole			
2.26	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi			
2.27	Sostegno agli investimenti non produttivi - forestale			

Asse III – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale

Cod. UE	Descrizione	Obiettivi generali	Obiettivi verticali	Obiettivi verticali PSR
3.11	Diversificazione in attività non agricole	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali ed promuovere la diversificazione delle attività economiche	Creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali
3.12	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese			
3.13	Incentivazione delle attività turistiche	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali ed promuovere la diversificazione delle attività economiche	Creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita	Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali
3.21	Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale			
3.23	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale			
3.31	Formazione e informazione			

Asse IV – Attuazione dell’approccio Leader

Cod. UE	Descrizione	Obiettivi generali	Obiettivi verticali	Obiettivi verticali PSR
4.11	Strategie di sviluppo locale	Perseguire il raggiungimento degli Obiettivi degli altri Assi attraverso strategie di sviluppo integrato, mobilitando il potenziale endogeno e migliorando i sistemi di governance delle comunità rurali	Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale	Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale
4.13	Qualità della vita/diversificazione		Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori
4.21	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale			
4.31	Costi di gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale			

Distribuzione delle risorse finanziarie per asse e misura (importi in Meuro) – Versione del novembre 2007

Asse	Misura	Titolo	Euro	% su asse	% su PSR
I	111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	23.000.000	3,85	1,55
I	112	Insediamiento di giovani agricoltori	75.000.000	12,54	5,07
I	113	Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli	12.000.000	2,01	0,81
I	114	Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	35.000.000	5,85	2,36
I	121	Ammodernamento delle aziende agricole	215.000.000	35,95	14,52
I	122	Accrescimento del valore economico delle foreste	13.000.000	2,17	0,88
I	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	185.000.000	30,94	12,50
I	124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore e alimentare	15.000.000	2,51	1,01
I	125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	5.000.000	0,84	0,34
I	132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	10.000.000	1,67	0,68
I	133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	10.000.000	1,67	0,68
Totale asse I			598.000.000	100,00	40,39
II	211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	2.300.000	0,44	0,15
II	212	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate, diverse dalle zone montane	9.200.000	1,7	0,62
II	214	Pagamenti agroambientali	294.621.000	56,75	19,90
II	216	Sostegno agli investimenti non produttivi in campo agricolo	89.500.000	17,24	6,04
II	221	Imboschimento di terreni agricoli	23.550.000	4,54	1,59
II	223	Imboschimento di superfici non agricole	20.000.000	3,85	1,35
II	226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	40.000.000	7,70	2,70
II	227	Sostegno agli investimenti non produttivi - foreste	40.000.000	7,70	2,70

Totale Asse II			519.171.000	100,00	35,07
III	311	Diversificazione verso attività non agricole	22.000.000	55,00	1,49
III	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	0	0,00	0,00
III	313	Incentivazione di attività turistiche	3.000.000	7,50	0,20
III	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	5.000.000	12,50	0,34
III	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	7.000.000	17,50	0,47
III	331	Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	3.000.000	7,50	0,20
Totale Asse III			40.000.000	100,00	2,70
IV	41	Strategie di sviluppo locale	213.000.000	76,34	14,39
IV	413	Qualità della vita/diversificazione	213.000.000	76,34	14,39
IV	421	cooperazione interterritoriale e transnazionale	12.000.000	4,30	0,81
IV	431	gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	54.000.000	19,35	3,65
Totale Asse IV			279.000.000	100,00	18,84
	511	Assistenza tecnica	44.397.695	100,00	3,00
Totale AT			44.397.695	100,00	3,00
TOTALE GENERALE			1.480.568.695		100,00

5 ANALISI DELLA RILEVANZA DEL PROGRAMMA

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

In questo paragrafo si provvede a valutare la rilevanza degli obiettivi del PSR mettendoli in relazione ai bisogni identificati e rilevando in che termini le priorità presenti nel PSR abbiano effettivamente tenuto conto dell'analisi del contesto socio-economico e la loro relazione con i bisogni emersi dalla stessa.

Le osservazioni che seguono si basano sui seguenti elementi:

- analisi del contesto socioeconomico;
- analisi SWOT.

Per la verifica della rilevanza complessiva del Programma – il grado di rispondenza delle attività previste con i fabbisogni del territorio – il Valutatore ha scomposto l'analisi in due momenti principali:

Fase 1: gli obiettivi del Programma corrispondono con i fabbisogni identificati?



Fase 2: le attività previste (le misure attivate) sono in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati?



5.2 GLI OBIETTIVI DEL PSR PUGLIA

Le tre priorità di intervento (Obiettivi Orizzontali) che il piano si propone di raggiungere riguardano:

1. Competitività settoriale;
2. Miglioramento del contesto ambientale e socio-economico;
3. Efficienza ed efficacia dei sistemi organizzativi nazionali, regionali e locali..

Ciascun Asse è poi articolato in diversi obiettivi strategici, riportati nella tabella seguente.

ASSE	OBIETTIVI STRATEGICI PER ASSE
Asse I “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”	Ob.1 Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere
	Ob.2 Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
	Ob.3 Potenziamento delle dotazioni infrastrutturale fisiche e telematiche
	Ob. 4 Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale
Asse II “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”	Ob.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro- forestali ad alto valore naturale
	Ob.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
	Ob.3 Riduzione dei gas serra
	Ob.4 Tutela del territorio.
Asse III “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”	Ob.1 Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
	Ob.2 Miglioramento dell’attrattiva dei territori rurali per le imprese e la popolazione
Asse IV “Leader”	Ob.1 Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale
	Ob.2 Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

5.3 RISPONDEZZA TRA FABBISOGNI DEL TERRITORIO E OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

A partire dall'analisi del contesto e dalla relativa analisi SWOT illustrata precedentemente, il Valutatore ha provveduto a mettere a confronto i principali fabbisogni espressi dal territorio con gli obiettivi indicati dal PSR, in maniera tale da verificarne la relazione, come illustrato nella seguente tabella.

FABBISOGNI INDIVIDUATI	ASSE I				ASSE II				ASSE III		ASSE IV			
	Ob.1	Ob.2	Ob.3	Ob.4	Ob.1	Ob.2	Ob.3	Ob.4	Ob.1	Ob.2	Ob.1	Ob.2	Ob.3	Ob.4
Contrastare la frammentazione e polverizzazione aziendale (agricole e forestali)	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Promuovere l'ottimizzazione della gestione aziendale basata su criteri di efficienza, orientata sulla qualità e tarata sugli orientamenti del mercato	3	3	3	3	0	0	2	0	2	2	2	1	2	3
Valorizzare l'attività silvicolturale e migliorare la pianificazione dell'impresa boschiva, nonché i sistemi di vendita dei prodotti forestali;	2	2	3	3	2	0	3	0	1	1	2	1	2	3
Promuovere il raccordo tra ricerca e imprese	2	2	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
Rafforzamento delle attività di aggiornamento professionale	3	3	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	1
Promozione dell'utilizzo di biomasse e altre energie alternative	2	0	1	1	0	0	2	0	1	1	1	1	0	1
Assicurare un adeguato accesso al credito alle imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rilanciare la competitività dei prodotti agricoli ed agro-alimentari rispetto ai nuovi Stati membri UE attraverso innovazione e produzioni ad alto valore aggiunto.	3	3	3	3	0	0	0	1	1	0	0	0	1	2
Sostenere i processi di trasformazione dei prodotti ad alto valore aggiunto (anche per l'export);	3	3	2	2	0	0	0	0	1	2	1	0	1	2

FABBISOGNI INDIVIDUATI	ASSE I				ASSE II				ASSE III		ASSE IV			
	Ob.1	Ob.2	Ob.3	Ob.4	Ob.1	Ob.2	Ob.3	Ob.4	Ob.1	Ob.2	Ob.1	Ob.2	Ob.3	Ob.4
Aumentare la diversificazione dell'economia rurale	1	0	1	1	0	0	1	0	3	3	3	3	3	3
Contrastare la diminuzione e invecchiamento della popolazione rurale e contrastare la senilizzazione delle imprese agricole	2	2	3	3	0	0	1	0	3	3	3	3	3	3
Miglioramento delle infrastrutture in zone rurali	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	2	1	0	1
Rafforzare la presenza di forme di associazionismo, soprattutto per la commercializzazione dei prodotti	1	2	3	3	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1
Miglior sfruttamento delle risorse idriche	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
Razionalizzazione del sistema delle aree protette	0	0	0	0	2	1	2	1	1	1	1	1	1	0
Contrastare i fenomeni di erosione del suolo e di desertificazione e l'inquinamento di aria e acqua;	0	1	0	0	3	3	3	3	1	1	1	1	0	0
Proteggere e valorizzare gli elementi paesaggistici di maggior pregio e relativa biodiversità;	0	0	0	0	3	3	3	3	2	2	1	1	0	0
Promuovere l'agricoltura biologica	1	1	0	0	3	1	1	0	1	1	0	0	1	1

Legenda	0= Nessuna Rilevanza	1= Rilevanza Minima	2= Rilevanza Media	3= Rilevanza massima
----------------	----------------------	---------------------	--------------------	----------------------

5.4 RISPONDEZZA TRA OBIETTIVI DEL PROGRAMMA E MISURE ATTIVATE

Nella tabella seguente viene analizzata la relazione esistente tra gli obiettivi fissati per ciascun Asse del Programma e le scelte operative del Programmatore, rappresentate dalle Misure che si intendono attivare:

MISURE ATTIVATE		ASSI E OBIETTIVI			
		ASSE I			
		Ob 1	Ob 2	Ob 3	Ob4
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	3	2	0	3
112	Insediamiento giovani agricoltori	2	1	0	3
113	Prepensionamento	1	0	0	3
114	Utilizzo di servizi di consulenza	1	1	0	3
121	Ammodernamento aziende agricole	3	3	3	2
122	Accrescimento valore economico delle foreste	3	3	3	2
123	Accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli e forestali	3	3	3	1
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo ed alimentare	2	2	2	1
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	1	1	3	0
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	3	3	1	1

		ASSE II			
		Ob1	Ob2	Ob3	Ob4
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	3	1	0	2
212	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone diverse dalle zone montane	3	1	0	2
214	Pagamenti Agroambientali	2	2	0	2
216	Sostegno investimenti non produttivi	2	0	0	0
221	Imboschimento terreni agricoli	2	1	3	3
223	Imboschimento di superfici non agricole	2	1	3	3
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	3	1	3	3
227	Sostegno agli investimenti non produttivi - foreste	2	0	0	1

		ASSE III	
		Ob1	Ob 2
311	Diversificazione in attività non agricole	3	3
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione di imprese	3	3
313	Incentivazione di attività turistiche	3	3
321	Servizi essenziali per la popolazione rurale	3	2
323	Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	3	2
331	Formazione e Informazione	2	1

		ASSE IV	
		Ob 1	Ob 2
41	Attuazione di strategie di sviluppo locale	2	3
421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale	3	3
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale	2	3

Legenda	0= Nessuna Rilevanza	1= Rilevanza Minima	2= Rilevanza Media	3= Rilevanza massima
----------------	----------------------	---------------------	--------------------	----------------------

In linea di massima, come si evince dalle tabelle precedenti, viene registrata una relazione diretta e pertinente sia tra i bisogni identificati con gli obiettivi previsti dal Programma, sia in riferimento alle Misure attivate rispetto agli obiettivi di ciascun Asse, generalmente in maniera coerente anche con le indicazioni del PSN.

Riguardo a questo ultimo aspetto, va però notato che essendo stato spostato l'obiettivo specifico del *miglioramento della dotazione infrastrutturale* dall'Asse I (come previsto dal PSN) all'Asse III (come da PSR della Regione Puglia), la corrispondenza tra il fabbisogno relativo alle infrastrutture e agli obiettivi dell'Asse I, risulta formalmente attivata solo in riferimento ai 3 obiettivi orizzontali indicati nel capitolo relativo alle strategie generali del PSR.

Dal momento che sia per l'Asse I che per l'Asse III vengono previsti interventi specifici per il miglioramento delle infrastrutture – rispettivamente attraverso le Misure 124, 313 e 321 – sarebbe forse opportuno includere tra gli obiettivi specifici dell'Asse I anche quello relativo al miglioramento della dotazione infrastrutturale.

Nelle versioni successive del documento l'obiettivo Miglioramento delle infrastrutture è stato riportato sull'Asse I

La descrizione della situazione regionale in riferimento alle *risorse idriche* mette in luce da una

parte l'importanza che l'agricoltura irrigua ha nel contesto non solo regionale ma per tutto il Mezzogiorno (1/3 ca. delle superfici irrigate in tutte le Regioni del Sud è in Puglia), dall'altro il fatto che il 78% degli approvvigionamenti arriva da altre Regioni.

La risposta operativa che viene dal Programma è relativa all'attivazione della Misura 125 Miglioramento infrastrutture, che prevede 4 tipologie di Azioni, di cui l'Azione 1 relativa al potenziamento della disponibilità idrica per il consumo umano nelle aree rurali con complessivi problemi di sviluppo e nei territori della Comunità Montana Murgia tarantina, mentre l'Azione 2 si riferisce al miglioramento della rete di distribuzione dell'acqua per irrigazione sull'intero territorio regionale (disponibilità finanziaria totale della Misura 30 Meuro, non viene indicata la suddivisione tra le Azioni).

Per quanto riguarda queste due Azioni può essere rilevato come nella descrizione del contesto al problema specifico della carenza di approvvigionamento idrico per uso potabile appare solamente accennato. Si tratta comunque di una tipologia di intervento che andrà realizzata in collaborazione con il FESR.

Nel complesso comunque gli interventi riguardanti le *infrastrutture* sono attuati mediante diverse misure. A parte le già ricordate Azioni 1 e 2 della Misura 125, le Azioni 3 e 4 riguardano rispettivamente le strade rurali e le infrastrutture forestali. Sempre dell'Asse I la Misura 126 *Ripristino del potenziale danneggiato e azioni di prevenzione* interessano anche il settore delle infrastrutture per la prevenzione incendi. *Quest'ultima Misura è stata però azzerata a seguito della revisione di Novembre 2007.*

Di particolare importanza appare comunque per l'intero comparto infrastrutturale il coordinamento con gli interventi previsti in ambito FESR, relativamente ad es. alla creazione di un centro per il trasporto multimodale di cui la Regione ha un particolare bisogno, specie per sostenere il flusso di prodotti verso destinazioni extra-regionali. Una descrizione più finalizzata nella parte di analisi del contesto socio-economico avrebbe comunque permesso l'individuazione delle tipologie infrastrutturali maggiormente carenti sul territorio regionale e di conseguenza una migliore aderenza alle esigenze del territorio.

Nell'analisi del contesto socio economico viene illustrata la situazione dell'*istruzione e della formazione* in Puglia e vengono forniti dettagli soprattutto in merito al grado di istruzione degli addetti al settore agricolo, mentre per quanto riguarda specificamente il dato relativo alla formazione professionale viene indicato come solo una minima parte (3% ca.) degli addetti partecipa o ha partecipato a corsi professionali specifici, senza però specificare quali settori siano maggiormente carenti e in quali altri ci sia una sufficiente copertura.

Nella descrizione delle strategie generali di intervento per Asse viene comunque indicato come settore di intervento prioritario quello relativo al marketing e commercializzazione prodotti. La dimostrazione della rilevanza dell'obiettivo 4 (Miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali e della manodopera) dell'Asse I sarebbe quindi ulteriormente rafforzata da una analisi più dettagliata della situazione concernente le professionalità e l'offerta formativa presente sul territorio regionale.

Anche l'indicazione nella scheda Misura di priorità riguardanti questi settori potrebbe contribuire ad un intervento del Programma più mirato e specifico.

In maniera analoga potrebbe essere previsto un simile criterio di priorità anche per un altro settore altamente strategico per l'economia rurale regionale quale il comparto agrituristico, che abbisogna in maniera fondamentale di acquisizione di tecniche di gestione specifiche da parte dei gestori.

L'analisi del settore delinea a sommi capi una situazione in cui vi è una forte stagionalizzazione dell'attività – legata soprattutto ai mesi estivi – e in cui vi è un legame abbastanza labile tra i prodotti tipici locali e l'attività agrituristica. Non vengono però fornite indicazioni né rispetto alla distribuzione di dette aziende agrituristiche nelle varie Province, né vi è una valutazione delle potenzialità di sviluppo di questo settore, dati che potrebbero fornire indicazioni interessanti sulle scelte strategiche successive e che rafforzerebbero la motivazione del Programma di investire sullo sviluppo del settore.

Da rimarcare comunque l'attivazione della Misura 331, che riguarda specificamente le attività di formazione a favore degli operatori dell'Asse 3, tra i quali appunto dovrebbero figurare in maniera preponderante i richiedenti per i progetti per il settore agrituristico.

Sul versante più strettamente ambientale sono state ricomprese rispetto alla precedente versione del documento diverse Misure a forte valenza ambientale. La già citata Misura 1.26 *Ripristino del potenziale danneggiato e azioni di prevenzione*, le Misure 211 e 212 *Zone Svantaggiate* e la Misura 213 *Natura 2000*, che, insieme alle altre dell'Asse II, rappresentano indubbiamente un importante contributo alla sostenibilità ambientale dell'intero Programma ed in particolar modo alla lotta al dissesto idrogeologico ed al contenimento del fenomeno della desertificazione.

La Misura 213 è stata azzerata a seguito della revisione di Novembre 2007.

E' altresì auspicabile l'introduzione – all'interno delle Misure Agroambientali - anche di una Azione specifica riguardante la zootecnia biologica, legando i premi alle superfici utilizzate per la produzione di foraggio.

Altro punto nodale che pare sia stato preso in considerazione in maniera adeguata riguarda il complesso delle attività riguardanti la gestione energetica sostenibile. Sono diversi gli spunti operativi rispetto a questo problema:

- La Misura 114 riguardanti i servizi di consulenza alle aziende, su temi afferenti al risparmio energetico e alla produzione di energie rinnovabili;
- La Misura 121 Ammodernamento aziende, che prevede la possibilità di realizzare impianti a biomassa agricola o forestale e in generale per l'acquisto di macchinari e impianti energeticamente efficienti;
- Produzione di biomasse forestali - Misura 122;
- Realizzazione di impianti per la produzione di energia previsti dalla Misura 311

Diversificazione attività non agricole.

Utilizzando l'approccio integrato previsto per altre componenti del Programma, si potrebbe pensare anche ad un "pacchetto energia" comprendente la parte di consulenza, la componente di produzione della materia prima – biomassa forestale o agricola – integrata dalla realizzazione di piccoli impianti per la produzione di energia in azienda.

Per quanto riguarda il contrasto al fenomeno della *frammentazione fondiaria* è stata compresa tra le tipologie di spese ammissibili per la Misura 121 l'acquisto di terreni (non più del 10% del valore del progetto) per l'accorpamento delle proprietà. Rimane comunque un problema di difficile soluzione entro i limiti temporali e l'orizzonte finanziario del Programma: non a caso gli interventi di ricomposizione fondiaria previsti nelle precedenti programmazioni non hanno mai determinato risultati significativi. Peraltro potrebbe anche risultare utile prevedere per la *Misura 112 Insediamento giovani agricoltori* la non ammissibilità per i beneficiari che diventano titolari di aziende nate dalla frammentazione – nel triennio precedente - di aziende preesistenti.

Per quanto riguarda invece il difficile *accesso al credito* da parte degli imprenditori agricoli, può essere realizzato – come in altre Regioni – almeno un accordo con il sistema bancario che opera sul territorio, in maniera da assicurare agli imprenditori un accesso al credito a condizioni favorevoli. L'altra strada che può essere praticata è quella della creazione di un fondo regionale che permetta l'accesso al credito agevolato per i beneficiari delle varie Misure.

Infine – anche se non ultimo in ordine di importanza – rimane non ancora pienamente sviluppato l'approccio del Programma rispetto al sostegno *all'imprenditoria femminile*. Dall'analisi del contesto risulta una situazione di forte disparità tra i tassi di occupazione maschile e femminile. Le strategie del Programma mirate alla riduzione di questo fenomeno appaiono ancora non ben definite: in questo senso nel prosieguo della preparazione del testo delle Misure sarà importante includere laddove possibile criteri di priorità a favore di beneficiari donne.

6 COERENZA ESTERNA DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE

In questa sezione viene analizzata la strategia del PSR Puglia in funzione del suo grado di coerenza con gli obiettivi generali delineati dagli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale.

In particolare nelle pagine seguenti si esplicherà come e se la strategia definita per il settore rurale si colloca nel più ampio contesto delle politiche territoriali regionali e nel complesso dell'intervento di politica economica, per mettere in luce, ad esempio, se apparenti carenze della strategia sono in realtà coperte da altri strumenti.

Per semplificare la comprensione dell'analisi si ritiene utile articolare il concetto di coerenza esterna, specificando:

- *il grado di **compatibilità**, da utilizzare quando si analizza l'impianto strategico promosso dal PSR rispetto ad uno strumento di programmazione sovraordinato, di livello nazionale (come il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale);*
- *il grado di **complementarietà**, da adottare nel caso in cui si affronti la valutazione di documenti di programmazione che promuovono tipologie simili di interventi ;*
- *il grado di **integrazione**, da adottare nel caso in cui si affronti la valutazione di distinti strumenti di programmazione che agiscono però sulla medesima categoria di soggetti beneficiari, promuovendo tipologie di interventi differenti.*

Nelle pagine seguenti l'analisi di coerenza prenderà in considerazione:

- la strategia definita a livello nazionale (PSN);
- la programmazione relativa al FSE ed al FESR;
- la programmazione relativa al FAS.

6.1 COERENZA CON GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI PER LO SVILUPPO RURALE E IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE

Il quadro di analisi della coerenza esterna dell'impianto strategico del PSR prende avvio dalla verifica della compatibilità delle linee strategiche del programma rispetto alle indicazioni contenute negli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale ed alle scelte condivise a livello nazionale e presentate nel Piano Strategico Nazionale².

Le considerazioni riportate di seguito si riferiscono in parte anche alle precedenti versioni del PSR Puglia, che il Valutatore ha provveduto periodicamente ad analizzare nel periodo dal settembre 2006 al giugno 2007. Durante questo lasso di tempo vi è stato un continuo interscambio con l'AdG, al fine di discutere le criticità riscontrate nelle varie parti del PSR, che ha portato in buona parte dei casi all'accoglimento delle osservazioni del Valutatore.

L'analisi ha consentito di evidenziare **una forte compatibilità** dell'impianto strategico definito a livello regionale rispetto alle indicazioni di fonte comunitaria e nazionale.

Rispetto alle indicazioni a livello nazionale e facendo quindi riferimento alla coerenza tra gli obiettivi specifici del Piano Strategico Nazionale e quelli del PSR si rileva come la coincidenza della maggior parte degli obiettivi specifici del PSN e PSR Puglia determini un grado di elevata coerenza tra i due programmi.

Al fine di produrre una dettagliata comparazione della coerenza del PSR con il PSN il Valutatore ha individuato le principali complementarità, a livello di Misure ed Azioni del PSR Puglia, con le priorità d'intervento proposte dagli orientamenti strategici ed agli obiettivi prioritari d'asse del Piano Strategico Nazionale. Nella Matrice alla pagina seguente vengono messe in relazione le singole interazioni, evidenziando il loro grado di coerenza reciproca.

Con riferimento alle linee strategiche dell'**Asse I** emerge che:

- *Capacità imprenditoriali*: l'obiettivo strategico "Miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali e della manodopera (PSN- Asse I - Ob. 4) e le priorità comunitarie "promuovere la conoscenza ed incrementare il capitale umano" e "ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione" trovano piena rispondenza dell'analogo obiettivo del PSR. Questo ultimo vede l'applicazione a livello operativo attraverso diverse Misure, principalmente dell'Asse I - formazione e consulenza, insediamento giovani agricoltori (anche attraverso il "pacchetto giovani"), sostegno ai sistemi di qualità – ma anche dell'Asse III (diversificazione attività non agricole, sostegno microimprese, formazione per gli operatori dell'Asse III);
- *Infrastrutture*: lo sviluppo delle infrastrutture per il miglioramento della competitività delle aziende, che si realizza attraverso la realizzazione e manutenzione delle infrastrutture connesse

² Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali, "Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale", 31 ottobre 2006.

allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura (PSR- Misura 125) trova la propria compatibilità a livello comunitario con riferimento alla priorità "ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione" e riscontro a livello nazionale nell'obiettivo prioritario "potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche (PSN- Asse I- Ob. 3)". Come già sottolineato in fase di analisi della rilevanza del Programma, vi è un riferimento incrociato tra l'Obiettivo 3 dell'Asse III (che si riferisce appunto al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali) e le relative Misure, che includono la Misura 321 Servizi essenziali per la popolazione rurale, ma che dovrebbero fare prioritariamente riferimento alla sopra citata Misura 125. Non risulta invece tra gli Obiettivi dell'Asse I quello del miglioramento infrastrutturale.

A seguito delle successive revisioni del documento, si è provveduto a ricollocare questo obiettivo tra quelli dell'Asse I, ovviando quindi alla specifica incongruità. Attualmente esiste infatti una perfetta corrispondenza tra gli obiettivi del PSN e quelli del PSR Puglia, come si può vedere dalla tabella seguente.

ASSE	OBIETTIVI STRATEGICI DEL PSN	OBIETTIVI STRATEGICI DEL PSR PUGLIA	ASSE
Asse I “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”	Ob.1 Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Ob.1 Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Asse I “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”
	Ob.2 Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Ob.2 Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	
	Ob.3 Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Ob.3 Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	
	Ob. 4 Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Ob. 4 Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	
Asse II “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”	Ob.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro- forestali ad alto valore naturale	Ob.1 Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro- forestali ad alto valore naturale	Asse II “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”
	Ob.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Ob.2 Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	
	Ob.3 Riduzione dei gas serra	Ob.3 Riduzione dei gas serra	
	Ob.4 Tutela del territorio	Ob.4 Tutela del territorio.	
Asse III “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”	Ob.1 Miglioramento dell’attrattiva dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Ob.1 Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	Asse III “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”
	Ob.2 Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	Ob.2 Miglioramento dell’attrattiva dei territori rurali per le imprese e la popolazione	
Asse IV “Leader”	Ob.1 Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale	Ob.1 Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale	Asse IV “Leader”
	Ob.2 Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Ob.2 Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	

Infrastrutture irrigue: l'adeguamento delle infrastrutture irrigue e la salvaguardia del territorio promossi mediante la razionalizzazione del sistema irriguo, la salvaguardia e sistemazione idraulica del territorio (PSR-Misure 125, 126) trovano riscontro a livello comunitario con riferimento alla priorità "ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione" e a livello nazionale nell'obiettivo prioritario "potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche (PSN- Asse I- Ob. 3)";

- *Innovazione:* l'innovazione di processo e di prodotto e riconversione produttiva realizzata tramite l'ammodernamento delle aziende, l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (PSR : Misure 121, 122, 123) raccoglie le indicazioni di tutte e tre le priorità degli OSC, ed in particolare "ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione", e per quanto riguarda gli obiettivi prioritari nazionali risulta perfettamente coerente con la "Promozione dell'innovazione e dell'integrazione lungo le filiere (PSN- Asse I- Ob. 2)";
- *Qualità:* la diffusione di processi produttivi e prodotti di qualità perseguita tramite l'ammodernamento delle aziende, l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali e il sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare (PSR : Misure 121, 123, 124, 132) trova esplicita compatibilità a livello comunitario nell'"incrementare la qualità della produzione agricola e dei prodotti" ed a livello nazionale nel "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola (PSN- Asse I. Ob.1)";
- *Valorizzazione prodotti:* la valorizzazione delle produzioni di qualità pugliesi promossa tramite il sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare e l'attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari oltre che specifiche priorità da adottarsi nelle disposizioni attuative delle altre Misure, trova parziale riscontro a livello comunitario nella priorità "incrementare la qualità della produzione agricola e dei prodotti", ed a livello nazionale "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola (PSN- Asse I. Ob. 1)";
- *Associazionismo e commercializzazione:* il Programmatore ha ritenuto utile aggiungere tre nuovi obiettivi rispetto a quelli indicati in sede di PSN. L'Ob. 4 "Migliorare l'associazionismo" rimane comunque coerente sia con l'innovazione e l'integrazione delle filiere produttive (Ob. 2 PSN) sia con il Miglioramento delle capacità imprenditoriali (Ob. 4 PSN). Il "Miglioramento della commercializzazione dei prodotti agricoli" (Ob. 5 PSR) è a sua volta correlato con il rafforzamento delle filiere produttive dell'Ob. 2 del PSN, così come la "Apertura a potenziali nuovi mercati", la quale richiede implicitamente anche uno "Sviluppo della qualità della produzione agricola" (Ob. 1 PSN).

Rispetto alle linee strategiche dell'**Asse II** si rileva un grado ancor maggiore di coerenza, essendoci una sovrapposizione pressoché completa tra obiettivi PSN e quelli del PSR:

- *Conservazione biodiversità:* negli OSC viene individuata la priorità "Biodiversità, preservazione sviluppo dell'attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali", così come a livello nazionale negli obiettivi prioritari "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali al alto valore naturalistico (PSN- Asse II- Ob. 1)" e "Tutela del suolo" (PSN- Asse II- Ob. 4). Il PSR a questo riguardo include un analogo obiettivo, da realizzarsi attraverso svariate tipologie di Misure: a) promozione delle attività di rimboschimento e di ricostituzione del potenziale forestale, b) salvaguardia dell'agricoltura nelle zone svantaggiate di montagna

(indennità compensative) c) promozione dell'agricoltura ecocompatibile, l'incentivo a preservare il patrimonio genetico (vegetale e zootecnico) tramite i pagamenti agroambientali e silvoambientali;

- *Produzione di biomasse e riduzione dei gas serra*: rispetto all'obiettivo del PSN che fa riferimento alla produzione di biomasse per la riduzione dei gas serra (PSN- Ob. 3-Asse II) il PSR, anche se non la menziona specificamente, incentiva comunque la produzione di biomassa attraverso diverse Misure dell'Asse II (Misure 221, 223, 226). Un ulteriore apporto alla lotta alla produzione di gas serra deriva comunque anche dalla Misura 121 dell'Asse I (macchinari più energeticamente efficienti) ed in genere dagli interventi di formazione professionale e consulenza aziendale;
- *Tutela risorse idriche e tutela risorsa suolo*: questi obiettivi, esplicitamente indicati anche dal PSR, vengono attivati attraverso la promozione di pratiche agricole a basso impatto (Misura 2.3 Pagamenti agroambientali del PSR) ed in generale dagli interventi di forestazione (aumentando la capacità di ritenzione dei terreni). Essi trovano riscontro a livello comunitario nelle priorità "Regime delle Acque" e, analogamente, agli obiettivi prioritari del PSN "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde" (PSN- Asse II- Ob. 2) e "Tutela del suolo" (PSN- Asse II- Ob. 4).

In relazione alle linee strategiche dell' **Asse III** l'analisi evidenzia che :

- *Attrattività territori rurali e nuove opportunità occupazionali*: entrambi gli obiettivi del PSR risultano compatibili con le priorità degli OSC "creazione delle condizioni per la crescita e di opportunità di lavoro" e, parallelamente, con gli analoghi obiettivi nazionali "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione"(PSN-Asse III- Ob. 1) e "Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" (PSN- Asse III- Ob. 2). Si può considerare come in pratica tutte le Misure previste dall'Asse contribuiscano al loro raggiungimento;
- *Miglioramento della dotazione infrastrutturale*: vedi commento riportato per l'Asse I.

Riguardo alle linee strategiche dell' **Asse IV- Leader**, infine, si verifica una relativa corrispondenza tra:

- la scelta a livello regionale di promuovere e consolidare modalità di approccio partecipativo (PSR – Misura 41) e la priorità comunitaria "mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno" e l'obiettivo prioritario nazionale "Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale" (PSN – Asse IV – Ob. 1),
- l'indirizzo regionale di rafforzare la capacità dei partenariati locali esistenti e la priorità degli OSC "miglioramento della *governance*", e gli obiettivi prioritari nazionali "Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale" (PSN – Asse IV – Ob. 1) e "Miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche" (PSN – Asse IV – Ob. 2).

6.2 COERENZA E COMPLEMENTARITÀ CON I FONDI STRUTTURALI E CON IL FAS

Dal momento che la redazione del PSR deve prendere in considerazione, oltre agli elementi strutturali dell'agricoltura pugliese anche diverse componenti che hanno effetti diretti sullo sviluppo dei sistemi locali, viene presa in esame la complementarietà del Programma con gli altri strumenti di programmazione (regionali e nazionali) del ciclo 2007-2013.

Dal punto di vista generale occorre prevedere che i Programmi di sviluppo rurale regionali (fondi FEASR) e i programmi operativi regionali (fondi FESR e FSE) non vadano a finanziare, nello stesso territorio, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario, in maniera da ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie esistenti. E' quindi necessario definire con chiarezza i compiti affidati al FEASR, da un lato, ed ai Fondi strutturali dall'altro.

L'utilizzo dei Fondi comunitari deve avvenire in una prospettiva di integrazione, non solo reciproca, ma anche con gli interventi finanziati dalle risorse nazionali a valere sul fondo FAS. Si potrà così vedere rafforzata la funzione di sostegno allo sviluppo delle politiche di contesto e di qualificazione della rete infrastrutturale regionale.

Nei seguenti tre paragrafi viene fornito un giudizio complessivo sulla complementarietà e coerenza del PSR Puglia rispetto ai due PO regionali - FSE e FESR - e quello nazionale FAS riportando le osservazioni sui casi in cui esiste un rischio di sovrapposizione e/o non coerenza delle Misure del PSR. Una visione d'insieme verrà data dalla matrice di comparazione in coda ai tre paragrafi.

6.2.1 Coerenza e complementarietà del PSR Puglia e FESR

Alla luce della analisi effettuata è possibile affermare che il PSR Puglia per il ciclo 2007-2013 nel suo complesso risulta coerente con obiettivi e strategie definiti nell'ambito del FESR. Ciò nonostante gli interventi proposti dal PO FESR - ma in alcuni casi puntuali anche per le Misure del PSR - non vengono specificati in dettaglio i gruppi di destinatari/beneficiari a cui le Misure sono rivolte, determinando così il rischio di sovrapposizione. Per quanto riguarda il FESR i dettagli riguardanti i meccanismi e le modalità di attuazione vengono demandati al Comitato di Sorveglianza del Fondo.

Viene di seguito richiamata l'attenzione su alcune tematiche che potrebbero rientrare in questa casistica:

- PSR Puglia Asse I – Misura 125 “Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura”. Tale Misura si pone come obiettivo quello di potenziare la disponibilità idrica per garantire la permanenza della popolazione nelle aree rurali. Dal momento che non vengono però specificati i beneficiari delle attività previste potrebbe verificarsi una sovrapposizione con quanto programmato nell'

Asse II del POR FESR riguardo agli “Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica”:

- PSR Puglia – Asse I – Misura 126: Quanto osservato sopra si ripropone per la Misura “Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità. Nonostante, nel testo della Misura, si faccia riferimento alla complementarietà con il fondo strutturale FESR e nel campo d’azione si indichi una descrizione degli investimenti la sommarietà della definizione dello stesso campo d’azione e la mancata definizione degli beneficiari della Misura non consente una verifica della effettiva coerenza della stessa con quanto programmato nell’ Asse II del POR FESR negli “Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste”;

La Misura 126 è stata azzerata a seguito della revisione di Novembre 2007.

- PSR Puglia – Asse I- Misura 113 Prepensionamento. Tale Misura viene inserita nell’ultimo documento rimesso al valutatore con un rinvio al precedente PSR 2000-2006. Sugerendo, in prima battuta, l’inserimento del testo della suddetta Misura per una maggiore completezza dello stesso non si ravvisano rischi di incongruenza tra tale Misura e quanto stabilito negli altri documenti programmatici nei quali non vengono previste azioni sul tema del prepensionamento;
- PSR Puglia – Asse I- Misura 121 e 123. Tali Misure includono nel proprio campo d’azione diversi ambiti che parrebbero coincidenti con quelli previsti nell’Asse VI del PO FESR nella linea di intervento: “Interventi per l’innovazione e la competitività delle imprese”. Inoltre, riferendoci nuovamente alla Misura 121 del PSR, si riscontra un ulteriore rischio di sovrapposizione tra un ambito definito nel campo d’azione della Misura riguardante “l’organizzazione delle risorse e delle imprese di filiera dei comparti alimentari al fine di aumentare la massa critica dell’offerta delle produzioni alimentari” e uno dei tre obiettivi specifici dell’Asse VI del POR FESR che mira al consolidamento e la crescita del tessuto produttivo attraverso progetti integrati di filiera promossi anche dai Distretti Produttivi. In entrambi i Programmi (PSR e FESR) viene auspicata una vicendevole integrazione per il raggiungimento dell’obiettivo e la corretta definizione dei beneficiari e del campo d’azione nel PSR stabiliscono dei corretti criteri di demarcazione tali da evitare rischi di sovrapposizione;
- Nel documento di programmazione del PO FESR viene fatto esplicito riferimento alla necessaria integrazione del PSR Puglia alle azioni nel comparto della gestione dei rifiuti nell’ambito del supporto alla valorizzazione degli scarti in agricoltura e alle azioni nel comparto della difesa del suolo, previste nell’Asse II del PO FESR. Appare opportuno riportare in maniera specifica tale riferimento nel PSR, sempre nell’ottica dell’aumento delle sinergie tra i due Programmi;
- PSR Puglia – Asse III – Misura 311 – Tale Misura prevede attività di sostegno a membri di famiglie agricole che vogliano intraprendere o sviluppare attività di turismo rurale associate all’agricoltura. Attività analoghe sono previste nell’Asse IV dal POR FESR riguardo all’intervento “Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell’economia turistica”;
- PSR Puglia – Asse IV – Misura 4.2: Tale Misura prevede lo sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale senza però definire i criteri di demarcazione che

dovrebbero far riferimento agli interventi previsti nell'Asse VIII del PO FESR nella linea di intervento "Cooperazione territoriale" creando in tal modo un rischio di sovrapposizione;

- PSR Puglia – Asse II – Misura 213: Tale Misura risulta strettamente correlata ai due obiettivi prioritari su cui si fonda l'Asse VII dei POR FESR (contrasto dell'abbandono e rafforzamento dei caratteri identitari dei luoghi). Più in particolare, per quanto attiene ai centri minori e alle aree vaste (sistemi insediativi da rafforzare, sistemi insediativi ad elevata connessione funzionale e/o ambientale ecc.) le relazioni riguardano, in generale, le Misure del PSR relative al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la promozione della diversificazione dell'attività economica; per quanto riguarda le città medio-grandi, la connessione dei centri urbani alla rete ecologica (Rete Natura 2000). In tutti i casi la connessione tra le linee di intervento dell'Asse "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani" e il PSR risultano di cruciale importanza ai fini di uno sviluppo territoriale equilibrato nell'ambito del quale i rapporti tra città e campagna siano rafforzati anche al fine dello sviluppo urbano sostenibile. Per questo motivo si suggerisce di specificare nella Misura indicata in maniera più dettagliata sia le aree, sia i beneficiari a cui la Misura è rivolta.

La Misura 213 è stata azzerata a seguito della revisione di Novembre 2007.

6.2.2 Coerenza e complementarità tra PSR Puglia e FSE

L'analisi svolta in relazione alle attività del POR FSE evidenzia una specifica complementarità rispetto all'esigenza rilevata nel PSR di aumentare le capacità imprenditoriali e valorizzare le risorse umane del sistema agricolo pugliese. Si richiama comunque l'attenzione sulla possibili sovrapposizioni delle attività previste dal POR FSE dal momento che in esso non vengono definite in maniera specifica le classi di beneficiari/destinatari, mancanza peraltro che si può riscontrare anche per alcune del PSR.

- PSR Puglia – Asse I – Misura 111: Nell'ambito delle "azioni nel campo professionale e dell'informazione" il PSR mira alla realizzazione di azioni ed interventi formativi che appaiono pressoché coincidenti con quelli definiti nel FSE Asse I – Adattabilità. Benché nelle Misure si accenni al fatto che la maggior parte di tali azioni sono suscettibili di integrazione con il FSE non vengono definiti dei chiari criteri di demarcazione determinando, in questo modo, il rischio di conflitto tra i programmi dal momento che anche i destinatari/beneficiari di tali azioni/attività sembrano coincidere;
- PSR Puglia – Asse III – Misura 331: L'intervento del POR FSE è funzionale all'accompagnamento del processo di diversificazione dell'economia rurale e pertanto potrebbero verificarsi conflitti con le azioni rivolte al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale;

Osservazione generale: Dal momento che il POR FSE mira, in ambito ambientale, alla realizzazione di azioni volte alla sensibilizzazione ed informazione, si ravvisa un ulteriore rischio di sovrapposizioni e conflitto con diverse Misure del PSR.

6.2.3 Coerenza e complementarità tra PSR Puglia e FAS

Il “Fondo Aree Sottoutilizzate”, istituito con la legge finanziaria per il 2003 (n. 289/2002, artt. 61 e 62) come fondo a gestione unitaria è articolato in due componenti distinte, assegnate rispettivamente al Ministero dell’Economia e delle Finanze e al Ministero delle Attività Produttive. Nel Fondo Aree Sottoutilizzate confluiscono tutte le risorse aggiuntive nazionali destinate alle aree caratterizzate da un ritardo nell’utilizzo dei propri fattori di sviluppo. Nel Documento Strategico Preliminare della Regione Puglia 2007-2013 viene auspicato l’utilizzo delle risorse nazionali a valere sul fondo FAS in una prospettiva di crescente integrazione con gli interventi finanziati attraverso i fondi comunitari e vedrà, in particolare, rafforzata la funzione di sostegno allo sviluppo delle politiche di contesto e di qualificazione della rete infrastrutturale regionale. Nello stesso DSP Puglia 2007 – 2013 le scelte relative alla programmazione delle risorse nazionali a valere sul FAS vengono orientate su degli obiettivi sintetici. Non essendo ancora stata disposta una Delibera di Giunta Regionale che approvi la ripartizione delle risorse assegnate dal CIPE per il finanziamento degli interventi nelle aree rurali, il Valutatore si limita in questa sede a rilevare le possibili sovrapposizioni tra le Misure del PSR ed gli obiettivi sintetici indicati nel DSR Puglia 2007-2013.

- PSR Puglia – Asse I e II – Le Misure che nell’ambito di questi assi fanno riferimento ad azioni volte alla valorizzazione ed al potenziamento delle filiere produttive: agroalimentare (Misura 121), forestale (Misura 122), produzione di biomasse (Misura 123), produzioni biologiche (Misura 214) presentano un diffuso rischio di sovrapposizione con quanto previsto dal FAS negli “interventi di sostegno alla innovazione ed integrazione delle filiere produttive regionali”.
- PSR Puglia – Asse I – Misura 125: Le Azioni 1 e 2 di tale Misura mirano al potenziamento della disponibilità idrica ed al miglioramento delle condizioni fisiche delle infrastrutture per la fornitura irrigua in una possibile sovrapposizione con l’obiettivo sintetico del FAS “potenziamento del sistema di approvvigionamento idrico”.
- PSR Puglia – Asse II – Le Misure che nell’ambito di questo Asse fanno riferimento ad azioni per la riduzione del dissesto idrogeologico (221, 226) presentano un possibile rischio di sovrapposizione gli interventi previsti dall’obiettivo sintetico del FAS “mitigazione del rischio idraulico”.
- PSR Puglia – Asse III – Misura 313: Tale Misura si propone come obiettivo di incrementare e migliorare qualitativamente l’offerta turistica delle aree rurali ai fini della diversificazione economica, creare condizioni di sistema che agevolino la conoscenza e l’accesso alle strutture turistiche. Si ravvisa una possibile sovrapposizione con l’obiettivo sintetico FAS di consolidare la politica di valorizzazione e fruizione del sistema regionale dei beni culturali con particolare riferimento agli itinerari turistico-culturali individuati all’interno dei sistemi turistici locali.

6.3 COERENZA ESTERNA E COMPLEMENTARIETÀ TRA PSR E ALTRI PROGRAMMI DI INTERVENTO. QUADRO D'INSIEME

Nella tabella seguente vengono sintetizzate le considerazioni espresse nei paragrafi precedenti.

Tabella 2.4.1 –Coerenza esterna e complementarità tra PSR e altri programmi regionali

PSR	POR FESR Puglia	POR FSE Puglia	FAS
111 Azioni per la formazione professionale e l'informazione	=	?	+
112 Insediamento giovani agricoltori	+	+	=
113 Pre pensionamento	=	=	=
114 Utilizzo di servizi di consulenza	=	+	+
121 Ammodernamento aziende agricole	?	+	?
122 Accrescimento valore economico delle foreste	+	+	?
123 Accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli e forestali	+	=	?
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo ed alimentare.	+	+	=
125 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	?	+	?
132 Partecipazione ai sistemi di qualità alimentare	+	+	+
132 Attività di informazione e promozione	+	+	=
211 Indennità compensative per zone montane	+	=	+
212 Indennità compensative per altre zone svantaggiate	+	=	+
214 Pagamenti Agroambientali	+	=	?
216 Sostegno investimenti non produttivi	+	=	+
221 Imboschimento terreni agricoli	=	=	?
223 Imboschimento di superfici non agricole	+	=	=
226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	+	=	?
227 Sostegno agli investimenti non produttivi – Foreste	=	+	=
3.1 Diversificazione in attività non agricole	?	+	+
312 Sostegno allo sviluppo e alla creazione di imprese	+	?	+
313 Incentivazione di attività turistiche	?	?	?
321 Servizi essenziali per la popolazione rurale	?	=	+
323 Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	+	=	+
331 Formazione e Informazione	+	?	+
41 Attuazione di strategie di sviluppo locale	+	?	+
4.21 Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale	?	+	=
4.31 Costi di gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale	=	+	=
Legenda	= nessuna interazione	+ complementarità	? rischio di sovrapposizione/conflicto necessita ulteriori chiarimenti

Alla luce delle analisi effettuate è possibile trarre le seguenti considerazioni generali:

- ✓ Il PSR della Regione Puglia per il periodo 2007-2013 nel suo complesso risulta pienamente coerente con obiettivi e strategie definiti nell'ambito del PSN. Appare consigliabile solo un chiarimento riguardante l'Obiettivo 3 dell'Asse II del PSR sul Miglioramento delle dotazioni infrastrutturali;
- ✓ Esiste in diversi casi un rischio potenziale di sovrapposizione tra le Misure del PSR e le azioni/interventi degli altri programmi comunitari (FSE e FESR) poiché sia il PSR che soprattutto gli altri programmi non hanno puntualmente definito le categorie di beneficiari/destinatari di misure/azioni/interventi previsti. La mancanza di parametri precisi non permette di specificare ulteriormente il grado di sovrapposizione effettivo;
- ✓ Anche per quanto riguarda il FAS – facendo riferimento agli obiettivi sintetici di tale programma enunciati nel Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013 - la mancata definizione delle categorie di destinatari/beneficiari e l'indisponibilità di dati ulteriori riguardo le caratteristiche degli interventi FAS non consentono di stabilire dei parametri di demarcazione e, di conseguenza, escludere a priori rischi di sovrapposizione.

7 COMMENTI SULLA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E SULLE PROCEDURE PROPOSTE

7.1 LE CRITICITÀ ORGANIZZATIVE RISCONTRATE NEL PERIODO 2000-2006

Le principali criticità riscontrate nel periodo programmatico precedente che devono essere debitamente tenute in conto dal PSR 2007 – 2013 riguardano:

- Il ritardo accumulato nell'attuazione delle Misure previste dal PSR, a seguito della necessità di dover completare gli interventi a loro volta ereditati dal periodo 1994-1999.
- Il ritardo accumulato anche nell'attivazione del Programma Leader, dovuto principalmente a procedure che hanno comportato un allungamento sensibile dei tempi previsti e alla necessità di risolvere il problema della esatta territorializzazione dei GAL da finanziare.
- Problemi di carenze di organico soprattutto a carico delle strutture incaricate della gestione del Programma Leader.

7.2 LA STRUTTURA PREVISTA DAL PSR 2007 – 2013

Nel PSR è riportata la descrizione delle Autorità competenti e degli Organismi Responsabili dell'attuazione del Programma: Autorità di Gestione (Settore Agricoltura dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia), Autorità di Pagamento (AGEA) e Organismo di Certificazione (PricewaterhouseCoopers SpA di Roma). Vengono quindi dettagliate le relative funzioni per ciascuno degli organismi indicati.

Viene proposta la struttura generale dell'AdG, dove risulta una chiara separazione di compiti tra la struttura di controllo e quella di attuazione, responsabile della gestione dei processi tecnici ed amministrativi del Programma.

Si passa quindi alla descrizione del sistema di gestione e di controllo (pianificazione delle attività e controllo finanziario, controllo dell'efficienza attuativa del Programma, controllo della tempestività degli interventi. Auditing amministrativo ed organizzativo)

Vi è poi la descrizione dei sistemi di sorveglianza e valutazione e la composizione del Comitato di Sorveglianza.

7.3 PUNTI NODALI RELATIVI ALLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE PREVISTE

Il paragrafo del PSR riguardante le modalità attuative indica i seguenti principi di base:

- non meno del 70% delle risorse finanziarie saranno dedicate ai progetti a carattere collettivo costruiti sulla base di un approccio integrato;
- tutte le misure/azioni relative a regimi di aiuto alle imprese avranno attuazione esclusivamente in forma collettiva e/o multimisura (Pacchetti multimisura), ad eccezione di alcune misure identificate.
- Vengono quindi identificate le diverse modalità di gestione: vi è una modalità “Approccio Integrato” comprendente i Progetti individuali (aziendali singoli e aziendali integrati multimisura) e i Progetti collettivi (integrati settoriali/di filiera e integrati territoriali/di area). Vi è poi una modalità “Approccio Leader” per gli interventi dell’Asse 4;
- Sono identificati tre tipologie di “Pacchetti Multimisura”: Pacchetto Giovani, Pacchetto Riconversione del Tabacco e Pacchetto Filiera Corta;

L’intento del Programmatore sembra quindi quello di prevedere in generale l’approccio integrato (tematico, territoriale o a livello di pluralità di proponenti) come quello “normale”, relegando i progetti individuali ad una dimensione marginale. Anche l’opzione “pacchetto misure” - che dovrebbe rappresentare un’opportunità per i beneficiari di richiedere un finanziamento afferente più misure in maniera rapida e semplificata - viene in parte letto come *conditio sine qua non* per l’accettazione delle domande stesse.

Sono quindi possibili le seguenti considerazioni:

- Al di là della percentuale di risorse finanziarie da riservare all’approccio integrato, il principio di concentrarsi su questa tipologia di intervento appare nel complesso condivisibile;
- Appare invece più rischiosa la scelta di prevedere il finanziamento delle iniziative in maniera individuale solo per un numero molto ristretto di misure, in quanto si limita fortemente la possibilità partecipazione al Programma ad un numero elevato di beneficiari potenziali. Data inoltre la maggiore complessità degli interventi in forma integrata, vi è poi un maggiore rischio di non disporre di progettualità sufficiente per assorbire le risorse finanziarie a disposizione;
- Lo spirito del “Pacchetto di misure” riguarda specificamente la possibilità per un singolo beneficiario di poter presentare con procedure semplificate domande di finanziamento riguardanti più misure. La descrizione di tali procedure è ancora in corso di definizione.

8 GLI IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ED AMBIENTALI ATTESI

8.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI: METODOLOGIA UTILIZZATA

La stima degli impatti attesi del Programma - fase conclusiva del processo valutativo – segue le altre fasi dell'analisi valutativa, vale a dire rilevanza, coerenza, analisi delle attività, organizzazione delle strutture amministrative ed efficacia delle procedure previste. Il Valutatore quantifica il set di indicatori di realizzazione, risultato e propone una stima degli impatti attesi delle attività del Programma sul tessuto economico-sociale e sul patrimonio ambientale regionale, così come previsto dalle Linee Guida comunitarie relative al QCMV (Quadro Comune per il Monitoraggio e Valutazione):

Art. 81 del Reg. CE 1698/05: *“l’andamento, l’efficienza e l’efficacia dei programmi di sviluppo rurale rispetto ai loro obiettivi sono Misurati in base a indicatori che permettono di valutare la situazione di partenza nonché l’esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l’impatto dei programmi”*.

Vengono analizzati:

- Le risorse finanziarie distribuite dal Piano Finanziario agli Assi e alle singole Misure;
- Le condizioni attuative previste dalle Schede di Misura;
- Quantificazione degli indicatori di realizzazione (output);
- Quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto (per Asse e per l'intero Programma), considerando il contributo di ciascuna Misura.

Durante la preparazione della valutazione, è stato attivato un processo di verifica con l’Autorità di Gestione a riguardo dei risultati provenienti da questa analisi, sulla coincidenza tra gli obiettivi che la Regione intende conseguire e i risultati effettivi delle attività del Programma, così come sono state previste dal Valutatore. Nel caso in cui non vi sia tale coincidenza, si dovrà provvedere a modificare:

- uno o più dei fattori che determinano gli impatti finali: risorse finanziarie o modalità attuative delle misure;
- i parametri di base utilizzati dal Valutatore per stimare realizzazioni, risultati e impatti attesi, nel caso in cui dal confronto con l’AdG emerga che questi valori non sono corretti.

Attraverso questa iterazione tra AdG e Valutatore è possibile quindi di perseguire nella pratica il principale obiettivo della valutazione, quello cioè di arrivare ad un effettivo miglioramento

dell'efficacia complessiva dell'intervento di programmazione.

Il sistema di indicatori impostato in questa prima fase del processo valutativo complessivo (che comprende anche le valutazioni *in itinere* ed *ex post*) permetterà altresì un più efficace svolgimento delle fasi successive della valutazione.

Di seguito vengono riassunte le caratteristiche principali delle diverse tipologie di indicatori considerate dal QCMV:

Indicatori iniziali di contesto	Riguardano informazioni quantificabili relative al contesto socio-economico regionale, pertinenti agli ambiti di intervento di ogni Misura. Non sono direttamente influenzati dagli interventi del Programma.
Indicatori iniziali di obiettivo	Come i precedenti, ma si riferiscono a parametri che potrebbero essere modificati dagli interventi finanziati. Forniscono la base comparativa per valutare sia in fase ex ante che nelle fasi successive (in itinere ed ex post) gli effetti del Programma.
Indicatori di input	Si riferiscono prevalentemente agli indicatori finanziari relativi alle dotazioni previste a livello di Misura/Asse/Programma
Indicatori di realizzazione (output)	Misurano, in termini fisici o finanziari, le attività (o "prodotti") direttamente realizzate nell'ambito del Programma. Sono differenziati a livello di Misura e, in sede di monitoraggio, dovrebbero essere differenziati per età e sesso dei beneficiari.
Indicatori di risultato	Misurano, in termini fisici o finanziari, gli effetti (lordi) diretti ed immediati degli interventi realizzati, cioè il contributo degli obiettivi operativi agli obiettivi specifici del Programma. Sono individuati a livello di Asse.
Indicatori di impatto	Misurano gli effetti netti del Programma nel suo insieme, connessi ai suoi obiettivi generali. Il QCMV ne individua 7, a livello complessivo del Programma.

La quantificazione degli indicatori di risultato ed impatto avviene rispettivamente a livello di Asse e di Programma, ma la loro definizione avviene attraverso la sommatoria dei singoli apporti a livello di Misura che, aggregati, forniscono il valore complessivo.

Per la stima degli indicatori di impatto vengono utilizzati anche gli indicatori iniziali di obiettivo indicati dal QCMV nelle Linee Guida, (Guidelines Notes J, Impact indicators Fiches).

Rispetto alle programmazioni precedenti la Commissione ha inteso utilizzare gli indicatori iniziali di contesto e di obiettivo in maniera diretta, utilizzandoli come giustificazione

quantificata delle scelte gestionali fatte dal Programmatore. Gli elementi quantificabili dell'analisi del contesto socio-economico sono utilizzati come base conoscitiva su cui individuare i fabbisogni del territorio e di conseguenza orientare e dimensionare le linee d'azione del Programma.

Se da un lato vi è stata una semplificazione del sistema rispetto al Questionario Valutativo Comune (QVC) utilizzato nel 2000-2006, viene però richiesto attualmente di popolare tutti gli indicatori presenti nelle tabelle di riferimento: questi possono essere anche integrati da indicatori aggiuntivi per cogliere in maniera più completa le specificità regionali. Gli indicatori devono anche essere quantificati già in sede di valutazione ex ante, in maniera da fornire poi la base comparativa per le successive fasi valutative.

8.1.1 Uno strumento gestionale aggiuntivo dell'AdG: il Monitoraggio fisico delle attività

La Commissione ha voluto ribadire, come aveva peraltro fatto nel periodo 2000-2006, l'importanza che il monitoraggio delle attività non solo per i valutatori, ma anche e soprattutto per le AdG. Nelle intenzioni delle autorità comunitarie il sistema di monitoraggio e valutazione sopra descritto deve quindi essere considerato come uno degli strumenti operativi che le AdG devono utilizzare per la loro gestione del Programma.

La verifica dell'aderenza delle attività finanziate in rapporto alle strategie espresse dal documento di programmazione è possibile solo attraverso l'utilizzo, oltre che dei parametri di tipo finanziario indispensabili per le rendicontazioni periodiche, anche dalla raccolta dei dati relativi all'avanzamento fisico. In sede di eventuale rimodulazione degli interventi diviene possibile apportare i necessari aggiustamenti qualora dovessero essere rilevati problemi attuativi. Un sistema di raccolta dei dati di monitoraggio ben organizzato, una volta messo in funzione, permette di rendere l'intera struttura amministrativa incaricata della gestione del Programma sensibilmente più efficiente.

Il set completo degli indicatori obbligatori di realizzazione, risultato ed impatto, integrato da alcuni aggiuntivi proposti dal valutatore, sono riportati nelle tabelle al par. 8.5.

8.2 STIMA DELLE REALIZZAZIONI DEL PROGRAMMA IN RAPPORTO AI POTENZIALI BENEFICIARI

Il Valutatore ha provveduto innanzitutto a stimare i valori relativi alle realizzazioni previste a seguito delle attività del Programma, che sono riportati nelle tabelle seguenti. Viene preso come dato base l'input finanziario previsto dal Piano Finanziario: utilizzando i parametri indicati nelle schede di Misura (ad es. i premi ad ha) e utilizzando i valori unitari provenienti dall'esperienza attuativa del periodo 2000-2006 (come ad es. il valore medio dei progetti presentati), si giunge alla quantificazione dei vari output stimati per Misura.

Si ritiene opportuno aggiungere a tale analisi anche il seguente prospetto, che fornisce il quadro della situazione relativamente alle variazioni, in termini di dotazioni finanziarie, tra le Misure dei vari Programmi 2000- 2007 e le corrispondenti (ove esistano) Misure del PSR 2007 – 2013.

Titolo Misura PSR 2007 – 2013	Corrispondente intervento 2000-2006	Variazione presente periodo/periodo precedente
ASSE 1		
111 Formazione professionale	POR 4.21 Consolidamento innovazione delle competenze	+++
112 Insediamento di giovani agricoltori	POR 4.4 Insediamento di giovani agricoltori	+
121 Ammodernamento delle aziende agricole	POR 4.3 Ammodernamento delle aziende agricole	--
122 Accrescimento del valore economico delle foreste	POR 4.6 Silvicultura	++
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	POR 4.5 Miglioramento strutture trasformazione	+
125 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture	POR 4.10 Infrastrutture rurali	---
132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	POR 4.8 Commercializzazione prodotti agricoli qualità	++
133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione	POR 4.7 Assistenza alla gestione delle aziende agricole in forma associata	+++
ASSE 2		
211 Indennità a favore delle zone montane	PSR Indennità aree svantaggiate	+
212 Indennità a favore delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle aree montane	PSR Indennità aree svantaggiate	+
214 Pagamenti agroambientali	PSR Agroambiente	++ (1)
221 Imboschimento di terreni agricoli + 223 Imboschimento di superfici non agricole	PSR Imboschimento	+++
226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	Vedi Mis. 126	---
ASSE 3		
3.11 Diversificazione verso attività non agricole	POR 4.9 Diversificazione attività agricole	+
323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale		---
Misure varie Asse 4	Programma Leader Plus	+++

(1) Al netto dei trascinati periodi precedenti

Legenda:

da + a +++

Aumenti delle dotazioni rispetto al periodo precedente

Da – a ---

Diminuzione delle dotazioni rispetto al periodo precedente

Ad integrazione delle informazioni riportate nella tabella precedente va comunque considerato che:

- Il POR 2000 – 2006 prevedeva specificamente interventi per 150 Meuro ca. a favore del settore risorse idriche/sistemazioni agrarie e agro-forestali (Misure 112 e 114) che nel PSR attuale si ritrovano solo nella Misura 125 Infrastrutture, che dedica solo una parte dei 25 Meuro disponibili al settore risorse idriche. L'AdG intende coprire almeno parte dei fabbisogni infrastrutturali mediante il coordinamento con il FESR;
- Considerando la sommatoria degli interventi complessivi per il settore foreste del 2000-2006 (Misura 123 + Misura 4.6 del POR e Misura Imboschimenti del PSR si arriva a circa 60 Meuro (+5 Meuro di trascinamenti del Reg. 2080). La Misura 1.7 ha visto incrementare la dotazione durante il periodo (+4,7 Meuro), mentre la Misura 4.6 ha visto decurtare la dotazione di 7,2 Meuro a seguito di difficoltà di spesa. Nel PSR 2007-2013 sono attivate 5 misure specificamente per il settore forestale (122, 221, 223, 226, 227) che sono finanziate con un totale di circa 104 Meuro (+ 8,5 Meuro di trascinamenti).

Volendo sintetizzare i cambiamenti più significativi occorsi dal punto di vista dei flussi finanziari in valore assoluto si può affermare che vi è stato una diminuzione delle risorse a disposizione di infrastrutture e investimenti per le aziende a favore del settore forestale nel suo complesso, della trasformazione dei prodotti e della componente Leader. Per l'Agroambiente vi è stato un aumento consistente se non si considerano i trascinamenti. Per le attività di diversificazione Misura 3.1 occorre innanzitutto chiarire la suddivisione delle risorse tra le diverse Azioni previste.

I valori delle realizzazioni previste a livello di singola Misura vengono quindi raffrontate con le effettive esigenze del territorio, in termini di bacino complessivo dei potenziali beneficiari. E' quindi possibile verificare l'adeguatezza delle risorse messe a disposizione dal Piano Finanziario rispetto ai fabbisogni.

Vengono inoltre forniti alcuni commenti relativi all'impostazione delle Schede di Misura.

Di seguito vengono riportate le tabelle relative ai tre Assi.

PSR PUGLIA 2007-2013 - ASSE 1 – INCREMENTO DELLA COMPETITIVITÀ						
Cod. PSR	Misure	M€ Spesa Pubblica	OUTPUT ATTESI	Q.tà	BENEFICIARI POTENZIALI	
					Descrizione	Numero
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	23,00	N.partecipanti alla formazione	7.667	N° formati Az. 1 e 2/benefic. Mis. 1.2 giovani agric.	296,4%
					N° formatiAz. 1 e 2/benefic. Mis. 1.5 Aziende agricole	267%
					N° formati Az. 1 e 2/benefic. Mis. 1.7 Trasformaz. Prod. Agricoli	2072%
			N. giorni formazione impartita	76.667	N° formati Az. 1 e 2/sommatoria beneficiari Misure precedenti	132%
					Risorse allocate/Dotazione Mis. 4.21 POR 2000-2006	383%
112	Insediamento di giovani agricoltori	75,00	N. Giovani agricoltori beneficiari	2.586	N° giovani agricolt./agricoltori totali	2%
					N° giovani agricolt./N° aziende conduttore <35 anni	15%
			Volume totale investimenti (Meuro)	75	Risorse allocate/Dotazione Mis. 4.4 POR 2000-2006	115%
					Benefic. Mis. 1.2/Giovani agricoltori 2000-2006	101%
113	Prepensionamento di agricoltori	12,00	Numero di agricoltori prepensionati (1)	103	Nuovi agricoltori prep./agricoltori totali >55 anni	0,0%
			<i>di cui nuovi</i>	-	Risorse allocate/Dotazione Mis. 4.4 POR 2000-2006	0%
			Numero di lavoratori agricoli prepensionati (1)	49	Nuovi lavoratori prep./agricoltori totali	0,00%
			<i>di cui nuovi</i>	-	Superficie resa disponibile/SAU totale	0,00%
	<i>di cui trascinamenti e debiti FEASR</i>	12,00	Numero di ha resi disponibili	-	Nuovi benefic. Mis. 1.3/prepensionati 2000-2006	0%
114	Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	35,00	Numero di agricoltori beneficiari	6.927	N° consulenze (agric.)/agricoltori totali	5%
					N° consulenze (agric.)/beneficiari Mis. 1.5	242%
					N° consulenze (agric.)/nuovi beneficiari Mis. 2.3	40%
			Numero di proprietari di foreste beneficiari	365	<i>N° consulenze (agric.)/tot. beneficiari Mis. correlate</i>	<i>34%</i>
					N° consulenze (forest.)/beneficiari Mis. 1.6	168%
					N° consulenze (forest.)/nuovi beneficiari Mis. 2.5 + Mis. 2.6	40%
					<i>N° consulenze (forest.)/tot. beneficiari Mis. correlate</i>	<i>32%</i>

121	Ammodernamento delle aziende agricole	215,00	Numero totale aziende agricole che hanno ricevuto sostegno agli investimenti	2867	Aziende supportate/totale aziende regionali sup. > 5 ha	6,3%
			Volume totale investimenti (Meuro)	430	Nuova Dotaz. finanziaria Mis. 1.5/Dotazione Mis. 4.3 POR 2000-2006	84%
122	Accrescimento del valore economico delle foreste;	13,00	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto sostegno agli investimenti	217	Aziende supportate/totale aziende forestali regionali	2,43%
			Volume totale investimenti (Meuro)	23	Aziende beneficiarie/N° aziende Mis. 4.6 POR 2000-2006	637%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	185,00	Numero totale di imprese beneficiarie	370	Aziende trasformazione supportate/totale aziende regionali	6,9%
			Volume totale investimenti (Meuro)	463	Nuove aziende beneficiarie/N° aziende POR 2000-2006 Nuova Dotaz. finanziaria Mis. 1.7/Dotazione Mis. 4.5 POR 2000-2006	116% 153%
124	Cooperazione per lo sviluppo nuovi prodotti	15,00	Numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	100	Aziende trasformazione supportate/totale aziende regionali	1,9%
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	5,00	Numero di operazioni sovvenzionate	6	Dotaz. finanziaria Mis. 1.9/Dotazione Mis. 4.10 POR 2000-2006	7%
			Volume totale investimenti (Meuro)	5,00		
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	10,00	Numero delle aziende agricole partecipanti beneficiarie	3.333	Aziende beneficiarie/aziende con certificazione di qualità, prodotto o per ambiente/sicurezza	129%
133	Sostegno alle Associazioni di produttori per attività di informazione e promozione	10,00	Numero azioni sovvenzionate	200	N° azioni sovvenzionate/totale Associazioni produttori	
TOTALE		598,00				

(1) Ipotesi ripartizione 90% titolari e 10% lavoratori agricoli

(2) La Misura 4.22 POR 2000-2006 è iniziata solo nel 2006, non si dispone di dati di riferimento

PSR PUGLIA 2007-2013 - ASSE 2 – MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE NATURALE						
Cod. PSR	Misure	M€ Spesa Pubblica	Output attesi	Qtà	BENEFICIARI POTENZIALI	
					Descrizione	Numero
211	Indennità per svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	2,30	Numero di aziende supportate nelle zone montane e nelle zone fuori dalle zone montane	4.386	Totale Aziende supportate/tot. Az. Zootecniche+ 50% az. Miste	105,6%
					Sup. supportata/tot. SAU az. Zootecniche	48,6%
					Beneficiari Mis. 211 e 212/Beneficiari Mis 2 PSR 2000-2006	337%
212	Indennità per svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle aree montane	9,20	Superficie supportata nelle zone montane e nelle zone fuori dalle zone montane (ha)	38.333	Sup. supportata Mis. 211 e 212/Sup. supportata Mis E PSR 2000-2006 SAU montana	nd
					Dotazione finanziaria Mis. 211 e 212/Dotazione fin. Mis. E PSR 2000-2006	111%
214	Pagamenti agro-ambientali (3)	294,62	Numero totale di aziende agricole ed altri gestori del territorio beneficiari (Azione 1)	39.152	Aziende beneficiarie/aziende totali regionali (sup. >5 ha)	85,4%
			<i>di cui nuove aziende</i>	17.402	Nuove aziende beneficiarie/aziende totali regionali (sup. >5 ha)	38,0%
			Superficie totale compresa nel sostegno agro ambientale	68.516	Aziende beneficiarie/aziende biologiche totali regionali	917,1%
			<i>di cui nuove superfici</i>	30.453	Nuove aziende beneficiarie/aziende biologiche totali regionali	407,6%
			Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa Misura	68.516	Superficie Aziende beneficiarie/ totali SAU aziende regionali sup >2 ha	nd
			<i>di cui nuove superfici</i>	30.453	Nuove superfici Aziende beneficiarie/ totali SAU aziende regionali sup >2 ha	nd
			Numero totale di contratti	39.152	Aziende beneficiarie/beneficiari Mis. F PSR 2000-6	243%
					Dotazione finanziaria Mis.2.3/Dotazione fin. Mis. F PSR 2000-2006 (2)	273%
	<i>di cui trascinamenti</i>	163,67	Numero di azioni in materia di risorse genetiche (Azioni 2 e 3)	147	Nuove superfici biologiche/superfici biologiche esistenti	33,0%
221	Imboschimento di terreni agricoli	23,55	Numero totale di beneficiari di aiuti all'imboschimento	298	Aziende forestali beneficiarie/aziende totali regionali	3,3%

			Numero nuovi beneficiari di aiuti all'imboschimento	190	Dotazione finanziaria Mis.2.5+2.6/Dotazione fin. Mis.4 PSR 2000-2006 (4)	599,0%
			Totale di ettari imboschiti	2.505	Superficie rimboschita/area forestale regionale	1,4%
					Beneficiari Mis 2.5/beneficiari Mis 4 PSR 2000-2006	420,1%
	di cui trascinati	8,55	Totale di nuovi ettari imboschiti	1.596	Superficie rimboschita Mis 2.5/superficie Mis 4 PSR 2000-2007	483,7%
223	Imboschimento di superfici non agricole	20,00	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	615	Aziende forestali beneficiarie/aziende totali regionali	6,9%
			Numero di ha imboschiti	3.077	Superficie rimboschita/area forestale regionale	1,7%
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	40,00	Numero di interventi preventivi/ricostitutivi	800	Superficie rimboschita/area distrutta fuoco (sommatoria media 7 anni)	41,6%
			di cui ricostituzione	640	Risorse finanziarie/Risorse Mis. 4.22 POR 2000-2006	200,0%
			di cui prevenzione	160		
			Volume totale di investimenti (Meuro)	44,0	Sup. rimboschita /Sup ricostituita-migliorata Mis. 4.22 POR 2000-2006	nd
			Superficie forestale danneggiata sovvenzionata	8.000		
			di cui area ricostituita	6.400		
			di cui area interessata da prevenzione	1.600		
227	Sostegno agli investimenti non produttivi - foreste	40,00	Numero di proprietari di foreste beneficiari	500	Aziende forestali beneficiarie/aziende totali regionali	5,6%
			Volume totale degli investimenti (Meuro)	52,0		
TOTALE		519,17				
(1) La stima è stata effettuata sulla base sui massimali comunitari di premio/ha, non essendo riportate nella Scheda di Misura precise indicazioni						
(2) non sono stati compresi gli importi relativi al Reg 2078/92						
(3) ipotesi ripartizione risorse 90% Azione 1, 10% Azioni 2 e 3						
(4) non sono stati compresi gli importi relativi al Reg 2080/92						

PSR PUGLIA 2007-2013 - ASSE 3 QUALITÀ DELLA VITA								
Cod. PSR	Misura	%Fondi dell'Asse	M€ Spesa Pubblica	OUTPUT ATTESI			BENEFICIARI POTENZIALI	
				Indicatori	UM	Valore	Descrizione	Numero
311	Diversificazione verso attività non agricole	55,0%	22,00	Numero beneficiari	Num.	232	Risorse allocate/Risorse allocate 2000-2006 Mis 4.9 Diversificazione attività	135,2%
				<i>di cui agriturismi</i>	Num.	63		
				<i>di cui servizi educativi e didattici</i>	Num.	46		
				<i>di cui sevizi socio-sanitari</i>	Num.	46	Beneficiari/aziende agrituristiche regionali	31%
				<i>di cui iniziative per artigianato locale</i>	Num.	18		
				<i>di cui per la produzione e vendita di energia</i>	Num.	73	Beneficiari/aziende agrituristiche sovvenzionate 2000-2006 (1)	38%
				Volume totale investimenti	Meuro	44	N° posti letto creati/esistenti in agriturismi	10,2%
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	0,0%	0,00	Numero di micro imprese beneficiarie/create	Num.	0	Imprese supportate/totale microimprese regionali	
313	Incentivazione attività turistiche	7,5%	3,00	Numero nuove iniziative turistiche sovvenzionate	Num.	38	Beneficiari/aziende agrituristiche regionali	18,5%
				Volume totale investimenti	Meuro	6		
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	12,5%	5,00	Numero di azioni sovvenzionate	Num.	42		
				Volume totale investimenti	Meuro	5		
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	17,5%	7,00	Numero interventi sovvenzionati	Num.	140	Risorse allocate/Risorse allocate 2000-2006 Mis 2.2 Tutela patrimonio rurale	23,3%
				Volume totale investimenti	Meuro	7		
331	Formazione per operatori economici Asse 3	7,5%	3,00	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	Num.	1.000	N° partecipanti/beneficiari Misure 311 e 312	1590,9%
				Numero di giorni di formazione impartiti	Num.	1.500		
TOTALE		100%	40,00					
(1) Della Misura 4.9 POR 2000-2006 si dispone solo n. domande ammissibili del bando del 16/11/2006								

PSR PUGLIA 2007-2013 - ASSE 4 LEADER								
Cod. UE	Misura	% -Fondi dell'Asse	M€ Spesa Pubblica	OUTPUT ATTESI			BENEFICIARI POTENZIALI	
				Indicatori	UM	Valore	Descrizione	Numero
41	Strategie di sviluppo locale	76,3%	213	Numero di gruppi azione locali (GAL)	Num.	14	N° GAL 4.1/GAL Leader +	156%
				Superficie territoriale coperta dai GAL	kmq	12.000		
413	Qualità della vita e diversificazione	76,3%	213,00	Popolazione totale coperta dai GAL	Num.	1.400.000	Sup. reg. regionale interessata PSR 2007-2013/Leader+	164%
				N° di progetti finanziati dai GAL	Num.	700		
				N° di beneficiari	Num.	500	Popolazione regionale interessata PSR 2007-2013/Leader+	175%
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	4,3%	12,00	N° progetti cooperazione	Num.	10	Dotazione finanziaria attuale rispetto alla dotazione 2000-2006	725%
				N° GAL cooperanti	Num.	7		
431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze ed animazione del territorio	19,4%	54,00	N° azioni sovvenzionate	Num.	28		
TOTALE		100%	279,00					

Commenti per l'Asse I

- Misura 111 – Formazione professionale. L'AdG intende evidentemente porre un'attenzione particolare al problema della formazione. Già a partire dal 2000-2006 si è provveduto – seppure al termine del periodo – ad attivare la Misura 4.21 relativa al consolidamento delle conoscenze tecniche degli operatori del settore. Nel nuovo PSR le risorse finanziarie sono state più che raddoppiate, assicurando un'ampia copertura (stimata attorno a circa il 135%) ai potenziali beneficiari delle Misure che maggiormente potrebbero avere un ritorno positivo da specifiche attività di formazione. Nell'ultima versione del PSR le attività di formazione sono state riservate esclusivamente ai soli titolari delle aziende, mentre per quanto riguarda il sostegno ai familiari dei titolari, ai dipendenti e ai tecnici agricoli, si fa riferimento alla collaborazione con l'FSE, che garantirà la copertura di questi target. Sono state inoltre introdotte priorità specifiche a favore delle donne. Il valutatore intende sottolineare l'importanza della realizzazione di corsi di formazione per i tecnici agricoli incaricati di assicurare l'assistenza alle aziende. Una elevata qualità delle domande di finanziamento rende infatti più facile l'iter amministrativo necessario per il finanziamento, riduce sensibilmente il numero di domande respinte, aumentando di conseguenza la capacità di spesa complessiva.
- Misura 112 Giovani agricoltori. La dotazione della Misura viene leggermente aumentata rispetto al 2000-2006, allo scopo di fornire un supporto significativo ai giovani imprenditori che vogliono entrare o continuare l'attività nel settore agricolo.
 1. Potrebbe essere utile prevedere, prima del controllo finale di verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano di Miglioramento Aziendale, anche una verifica intermedia, al fine di correggere per tempo eventuali scostamenti.
 2. Al contempo potrebbe essere prevista la possibilità per il beneficiario di effettuare rimodulazioni rispetto al Piano originario.
 3. Si raccomanda inoltre (anche sulla base di positive esperienze in altre Regioni) di includere tra i criteri di ammissibilità la non ricevibilità di domande derivanti da frammentazione fondiaria.
- Misura 113 Prepensionamento. Le risorse allocate sono finalizzate esclusivamente alla copertura degli impegni del periodo di programmazione precedente, per cui la Misura è da considerarsi ad impatto zero rispetto agli obiettivi del presente Programma;
- Misura 114 – Servizi di consulenza. Tenendo conto che i beneficiari che maggiormente potrebbero usufruire dei servizi di consulenza sono quelli delle Misure 121 Ammodernamento aziende e Misura 214 Agroambiente (ed in particolare gli operatori del biologico), e ipotizzando una ripartizione dei fondi dell'ordine del 95% al settore agricolo e 5% a quello forestale, si potrebbe coprire attorno al 70-80% dei beneficiari agricoli e di quelli forestali. Le risorse finanziarie dedicate appaiono comunque bene dimensionate rispetto ai fabbisogni.
- Misura 121 Ammodernamento Aziende agricole. Per questa Misura il Piano Finanziario prevede risorse che sono pari all'84% di quelle a disposizione nel 2000-2006. Questo naturalmente restringe la platea di aziende beneficiarie e si stima che meno di 3.000 aziende (che rappresentano sul totale regionale attorno al 6% delle aziende >5 ha) potranno presentare domanda di finanziamento. Vista la strategicità della Misura appare abbastanza limitato l'impatto che la Misura può determinare sul tessuto produttivo regionale.

- Misura 122 Accrescimento del valore economico delle foreste. Lo sviluppo del settore forestale viene indicato come una delle priorità del Programma e di conseguenza vengono adeguate le dotazioni finanziarie delle Misure collegate, che appaiono in grado di fornire un contributo ad un numero significativo di aziende del settore.
- Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli/forestali. Le risorse del presente Programma sono pari a 1,5 volte quelle del periodo 2000-2006 e di conseguenza viene accresciuto il numero di beneficiari che si stima possano essere finanziati. Appare completamente condivisibile la scelta di puntare su questo settore, sia in considerazione della sua elevata valenza strategica, sia in riferimento agli ottimi risultati conseguiti nel settennio precedente, dove gli indici di capacità di impegno, capacità di utilizzo e di avanzamento effettivo erano tra i più elevati.
- Misura 125 Infrastrutture per agricoltura e selvicoltura. Non è indicata la ripartizione dei fondi tra le 3 diverse tipologie di intervento, cosa che rende più difficoltosa un'analisi puntuale della Misura. Raffrontando però la dotazione finanziaria del 2000-2006 si nota come attualmente si disponga del 37% dei fondi della precedente programmazione, nonostante gli ottimi risultati conseguiti dalla Misura 4.10 Infrastrutture rurali. Va inoltre calcolato che il POR 2000- 2006 destinava risorse importanti (150 Meuro ca.) anche alle Misure 112 e 114 Risorse idriche e Sistemazioni agrarie. La strategia regionale per il settore prevede di coordinarsi strettamente con altri fondi (FESR e FAS) per rinforzare l'intervento in questo comparto strategico. *Nella versione del Novembre 2007 del Piano Finanziario le risorse sono state drasticamente ridimensionate (5 Meuro disponibili).*
- Misura 126 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato. Per la tipologia di interventi previsti rimane poco significativo fare un raffronto con gli interventi della programmazione precedente o con i fabbisogni potenziali. Occorrerà comunque prevedere un accantonamento di risorse adeguate per far fronte a eventuali necessità. *Nella versione Novembre 2007 del PF la Misura è stata azzerata.*
- Misura 132 Sistemi di qualità alimentare. Il parametro utilizzato dal Valutatore per dimensionare il bacino complessivo di potenziali beneficiari della Misura è quello relativo alle aziende con certificazione di qualità, prodotto e ambiente/sicurezza. Risultano a livello regionale 2082 aziende di questo tipo, a fronte delle 5000 aziende che si stima possano beneficiare del supporto del Programma. Potrebbe esserci quindi un potenziale rischio di non avere una progettualità sufficiente a garantire l'assorbimento delle risorse finanziarie a disposizione. *Le risorse sono state diminuite a 10 Meuro nella versione Novembre 2007 del PF, rendendo quindi più bilanciata la disponibilità per questa Misura.*

Commenti per l'Asse 2

- Misura 211, 212 e 213 – Zone svantaggiate. Viene prevista una forte concentrazione degli interventi su una fascia ben definita di beneficiari - le aziende zootecniche tra i 10 e i 50 ha – a cui sono destinate le risorse disponibili (5 Meuro, aumentati a 11,5 Meuro nel Novembre 2007) Altri 15,9 Meuro sono destinati ai trascinamenti dal periodo precedente. Considerando quindi tutte le aziende zootecniche regionali la percentuale di copertura si aggira attorno all'11%, ma se teniamo conto del fatto che quelle con una superficie maggiore di 10 ha sono solo una percentuale molto bassa del totale (non sono disponibili dati specifici per le aziende zootecniche, il solo dato complessivo disponibile indica che l'87% delle aziende ha una SAU <5ha), si può ritenere che la Misura abbia

risorse più che sufficienti per coprire il target di beneficiari potenziali individuato ed anzi esiste il rischio che non si riesca ad avere progettualità sufficiente per coprire le risorse a disposizione.

- Misura 213 Natura 2000. L'attuazione della Misura, il cui avvio era originariamente previsto per il 2010 (in attesa dei Piani di Gestione delle aree Natura 2000 che dovranno definire il carattere dei vincoli e di conseguenza l'ammontare delle indennità per la presente Misura) è stata azzerata nell'ultima revisione del Programma nel Novembre 2007. Le risorse allocate avrebbero permesso di coprire circa il 4% della SAU presente nelle aree Natura 2000.
- Misura 214 Agroambiente. Non vengono forniti dettagli riguardanti il livello delle indennità per ha per le diverse colture in regime biologico (Azione 1), né per quanto riguarda le altre due Azioni sulla difesa delle risorse genetiche. Il Valutatore ha quindi utilizzato i massimali per ha indicati dal Reg. 1698/05. Ipotizzando che l'Azione 1 assorba il 90% delle risorse totali (anche in considerazione del numero estremamente basso – 11 domande sulle oltre 7.000 – delle domande ammesse nel periodo 2000-2006 riguardanti la salvaguardia delle razze animali in via di estinzione) si avrebbe un numero estremamente elevato di aziende che dovrebbero divenire biologiche a seguito degli interventi del Programma. Viene infatti stimato che, a fronte dei 4.200 agricoltori biologici attuali, sarebbero possibile finanziare quasi 10.000 altre aziende, che pare essere un obiettivo sovradimensionato rispetto alle esigenze. Si ricorda che sui 253 Meuro totali della Misura, 163 Meuro sono destinati alla copertura degli impegni 2000 – 2006. I fondi stanziati attualmente sono stati aumentati rispetto al passato (da 48 a 131 Meuro, considerando il PF del Novembre 2007). In termini di copertura dei beneficiari potenziali non vengono considerati gli allevamenti zootecnici. L'inclusione della zootecnia biologica tra le tipologie di beneficiari ammissibili al premio aumenterebbe la capacità di assorbimento da parte dei beneficiari e permetterebbe di coprire un settore, quello zootecnico, scarsamente considerato.
- Misura 221 e 223 Imboschimento terreni. Il numero di domande che si stima possa essere finanziato – per entrambe le Misure - è di circa 350 beneficiari, che dovrebbero poter provvedere al rimboschimento di circa 2.200 ha. Nel periodo precedente le domande ammesse sono state 71, che hanno permesso il rimboschimento di 500 ha ca. con un budget di un quarto rispetto alle disponibilità attuali. Rimane da chiarire se sono state completamente espresse le potenzialità riguardanti la progettualità settoriale o se il fattore limitante era rappresentato dalle disponibilità finanziarie. *Il PF Novembre 2007 prevede un ulteriore sensibile aumento delle risorse a disposizione (40 Meuro per le due Misure) allargando notevolmente la platea dei beneficiari potenziali e rendendo ancora più notevole lo sbilanciamento tra risorse a disposizione e beneficiari potenziali.*
- Misura 225 Pagamenti silvo-ambientali. Le domande finanziabili sono circa il 20% delle aziende forestali esistenti. In termini di superfici si stima possano essere indennizzati 20.000 ha ca. di aree forestali. *Misura azzerata dall'ultima versione del PF.*
- Misura 226 Ricostituzione potenziale forestale e prevenzione. Con le risorse finanziarie a disposizione si stima si possa provvedere a ricostituire un 40% ca. delle aree distrutte dal fuoco nel corso dei 7 anni di attività del Programma (in media 2200 ha/anno) e ad intervenire con attività di prevenzione su altri 1.600 ha.

Commenti per l'Asse 3

La versione del PF rivista nel Novembre 2007 a seguito delle osservazioni della Commissione, ha fortemente ridimensionato la dotazione finanziaria dell'Asse, travasandole sull'Asse 4. In tal modo l'AdG intende far passare la realizzazione delle iniziative relative al miglioramento della vita nelle aree rurali principalmente attraverso lo strumento dei GAL, che saranno chiamati quindi a rivestire un ruolo assolutamente primario nel prossimo periodo di programmazione. Per rendere completamente operativa questa scelta strategica occorre però assicurare il massimo della funzionalità ai costituendi GAL, ovviando alle difficoltà riscontrate nel periodo 2000 – 2006.

Misura 3.1 Diversificazione attività. Rispetto alla programmazione precedente, va innanzitutto notato come si siano notevolmente allargati gli obiettivi operativi della Misura, che ora comprende, oltre ad agriturismo e artigianato, anche servizi didattici, servizi socio-sanitari e produzione di energia. E' stata di conseguenza notevolmente rafforzata la dotazione finanziaria relativa, che assorbe la metà circa dell'intero budget dell'Asse. Ricordiamo che la Misura 4.9

Andrebbe peraltro chiarita la formulazione delle finalità delle Azioni 2 e 3 di questa Misura, per verificare l'opportunità di spostarle eventualmente nella Misura 321 Servizi essenziali per la popolazione.

Diversificazione attività è stata attivata solo nel 2006 e i risultati operativi sono ancora difficili da valutare. Non essendo riportate indicazioni specifiche a riguardo, il Valutatore ha ipotizzato una ripartizione delle risorse tra le 5 Azioni previste che viene indicata nell'Allegato 1. La stima dei risultati conseguibili indica come sia possibile determinare un impatto apprezzabile sull'intero comparto agrituristico regionale, che ne dovrebbe uscire sensibilmente rafforzato. Anche per quanto riguarda gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili si stima possa essere possibile in una prospettiva di tipo test pilota la realizzazione di un numero relativamente significativo di tali impianti (410), che dovrebbero assicurare sensibili economie nella gestione aziendale. Se si volesse però avere l'ambizione di incidere in maniera effettiva sul tessuto produttivo (le aziende agricole pugliesi sono oltre 350.000, quelle al di sopra dei 5 ha sono quasi 46.000) e proporre questa tipologia di intervento aziendale come "prassi normale", occorre rinforzare sensibilmente le relative risorse finanziarie. Difficile fare invece previsioni riguardo i servizi didattici e quelli socio-sanitari, data la variabilità delle realizzazioni possibili. Va comunque apprezzato che l'AdG abbia voluto assicurare agli operatori di questo Asse (ma l'intervento appare particolarmente utile per questa specifica Misura) un supporto puntuale in termini di formazione (vedi Misura 331). In particolar modo gli operatori agrituristici e gli operatori che intendono realizzare in azienda impianti per la produzione di energia hanno grossi fabbisogni in questo senso.

Misura 313 Incentivazione attività turistiche: In sinergia con la Misura 311 si intende fornire supporto agli operatori turistici (e agrituristici), in maniera da alzare la qualità dell'offerta proposta. Se rapportati al n° di agriturismi presenti (203) le iniziative previste potrebbero riuscire a coprire in maniera soddisfacente la domanda del territorio.

Misura 321 Servizi per l'economia e la popolazione rurale. La quantificazione del target dei beneficiari potenziali rimane difficile in assenza di dettagli realizzativi nella scheda di Misura. Da chiarire la suddivisione delle attività con i servizi previsti dalla Misura 3.1. Tra le tipologie di intervento finanziabili potrebbero essere comprese anche iniziative a favore di donne lavoratrici.

Misura 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. Anche in questo caso la variabilità nelle tipologie di interventi rende difficoltosa la stima del grado di soddisfacimento delle esigenze del territorio. Va comunque rilevato che la dotazione finanziaria è stata aumentata in maniera sensibile rispetto al 2000-2006.

Misura 331 Formazione agli operatori dell'Asse 3. Gli interventi della Misura appaiono assolutamente funzionali all'esigenza di formazione degli operatori di questo Asse, che abbisognano un'assistenza specifica su alcuni settori non tradizionali rispetto alle competenze strettamente "agricole" degli operatori, in particolar modo per quanto riguarda la gestione degli agriturismi e degli impianti per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. Il budget appare più che adeguato alle necessità e potrebbero essere sufficienti anche risorse minori.

Commenti per l'Asse 4

L'intero Asse appare notevolmente rafforzato (la dotazione finanziaria è più che raddoppiata), in conseguenza della volontà dell'AdG di dare maggior enfasi a questa modalità d'intervento. L'esperienza accumulata nella gestione del Leader + si spera possa essere utilizzata pienamente al fine di superare le difficoltà che hanno caratterizzato la fase operativa 2000-2006.

Anche per questo Asse valgono le considerazioni preliminari fatte per l'Asse 3.

8.3 STIMA DEI RISULTATI PREVISTI DEL PROGRAMMA

Il QCMV indica per ciascun Asse degli indicatori che, opportunamente quantificati, permettono di fornire indicazioni sui risultati più significativi che si stima possano derivare dalle attività del Programma. Per ognuno dei parametri previsti è stato stimato il contributo che ciascuna Misura si ritiene possa fornire.

Laddove non disponibili dati sufficientemente completi e significativi (ad es. per quanto riguarda la stima del VA delle attività legate all'Asse 3), sono stati utilizzati, oltre ai dati provenienti dal Rapporto di Valutazione Intermedia del POR 2000-2006 e di quello del PSR 2000-2006, i parametri desunti dall'esperienza di altre Regioni del Centro-Sud.

Per ognuno degli indicatori considerati sono state incluse anche delle indicazioni, desunte dal QCMV, riguardanti sia le Misure correlate che devono essere prese in considerazione, sia le successive fasi di raccolta dei dati per il monitoraggio degli interventi,.

INDICATORI DI RISULTATO - ASSE I

Indicatore di risultato n. 1 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo le formazioni in materia agricola e forestale

Codice UE delle Misure correlate indicate dal QCMV: 111 (Formazione)

Per questo parametro si fa riferimento alla Misura 111 Formazione. Non disponendo di dati riguardanti la precedente programmazione, si è utilizzato un tasso medio pari all'85%, riferito all'unica categoria di beneficiari presi in considerazione dall'Azione 1 a finanziamento FEASR, vale a dire i titolari delle aziende. Ricordiamo infatti che le altre tipologie di beneficiari (dipendenti, familiari, tecnici agricoli) potranno usufruire di corsi finanziati dall'FSE.

Categoria di beneficiario	Partecipanti totali	Partecipanti che terminano con successo la formazione
<i>Az. 1 - Imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali</i>	7.667	6.517
Beneficiari Mis. 111	7.667	6.517

Prescrizioni del QCMV per le successive fasi di monitoraggio: in sede di monitoraggio della realizzazione della Misura, oltre alla suddivisione in base alla categoria di beneficiario, si dovrà provvedere a differenziare il dato in base al sesso.

Indicatore di risultato n. 2 - Aumento del Valore Aggiunto lordo delle aziende beneficiarie

Codice UE delle Misure correlate indicate dal QCMV: 112-113 -114-115-121-122-123-124-125-131

Gli incrementi ottenibili a seguito della realizzazione degli interventi del Programma sono stati stimati considerando sia l'esperienza della passata programmazione, sia i valori di riferiti all'applicazione di tipologie di azioni similari in altre Regioni.

In linea con quanto indicato dal QVCMV, è stato preso in considerazione il contributo – di tipo più “diretto”, ma anche di supporto generale - che ogni Misura può fornire rispetto alla variazione di VA delle aziende beneficiarie. Le Misure considerate sono quelle indicate nella tabella seguente.

Misure correlate	Valore ΔVA Netto (Meuro)
Misura 112	29,24
Misura 114	10,96
Misura 121	45,37
Misura 122	0,04
Misura 123	23,17
Misura 124	8,59
Misura 125	0,25
TOTALE	117,6

Prescrizioni del QCMV per le successive fasi di monitoraggio: differenziare il dato per Misura e per tipo di settore (agricoltura, agro-industria, selvicoltura).

Indicatore di risultato n. 3 - Numero aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

Codice UE delle Misure correlate indicate dal QCMV: 121-122-123-124

Attraverso la quantificazione di questo parametro si intende valutare in che misura il supporto concesso ha determinato l'introduzione di nuove tecniche produttive o di nuovi prodotti rispetto a quelli precedentemente realizzati. Si tiene conto delle tipologie di azioni finanziate, che a volte si riferiscono specificamente a questo obiettivo (vedi Misura 124), mentre per altre (Misura 121 e la 1.6) riguardano l'utilizzo di macchinari o strutture più efficienti.

Misure correlate	% aziende che introducono tecniche/processi innovativi	N° aziende
Misura 121	20%	573
Misura 122	20%	43
Misura 123	50%	185
Misura 124	100%	200
TOTALE		1002

Prescrizioni del QCMV per le successive fasi di monitoraggio: occorre differenziare il dato per Misura, per tipo di settore (agricoltura, agro-industria, selvicoltura) e per tipologia di intervento (introduzione di nuovo processo o di nuovo prodotto).

Indicatore di risultato n. 4 - Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti

Codice UE delle Misure correlate indicate dal QCMV: 131-132-133

Viene calcolato la componente di PLV ottenuta attraverso la commercializzazione di prodotti con certificazioni di qualità (europee o nazionali). Due sono le Misure coinvolte, come da indicazioni del QCMV: Sistemi di qualità alimentare (Misura 132) e Sostegno alle Associazioni di produttori per i prodotti di qualità (Misura 133).

Misura	Valore assoluto (Meuro)
Misura 132	66,7
Misura 133	40,0
TOTALE	106,7

Prescrizioni del QCMV per le successive fasi di monitoraggio: occorre differenziare il dato per Misura, per tipologia di certificazione (europea o nazionale) e di settore produttivo.

Indicatore di risultato n. 5 – Numero di aziende che entrano nel mercato

Indicatore non applicabile perché le Misure 1.4.1 e 1.4.2 non sono state attivate.

RISULTATI PER L'ASSE II

Il QCMV richiede di fornire indicazioni sull'estensione delle aree sulle quali si stima il Programma possa avere avuto effetti positivi, in termini di:

Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- *alla biodiversità e salvaguardia degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale*
- *a migliorare la qualità dell'acqua*
- *ad attenuare i cambiamenti climatici*
- *a migliorare la qualità del suolo*
- *ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre*

La quantificazione di questi indicatori – anche in questo caso fatta sommando gli apporti delle singole Misure – è basata naturalmente sulle realizzazioni a livello di Misura indicate precedentemente.

Codice UE delle Misure correlate indicate dal QCMV: 211-212-213-214-215-216-221-222-223-224-225-226-227

Indicatore di risultato n. 6a - Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, in termini di biodiversità e salvaguardia degli habitat agricoli e forestali di grande pregio naturale

Si può stimare un contributo trasversale a tutte le Misure previste rispetto alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat di pregio, con la sola parziale eccezione delle Misure 216 e 227 Investimenti non produttivi, il cui apporto è solo di tipo indiretto:

- Le indennità alle zone svantaggiate (211 e 212) favoriscono il presidio del territorio di aree marginali che altrimenti potrebbero essere soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti alla mancanza di una corretta regimazione delle acque;
- Le Misure Agroambiente e Ricostituzione di potenziale forestale e prevenzione hanno un ruolo attivo rispetto alla salvaguardia della biodiversità, derivante o dalla adozione di sistemi colturali senza uso di fertilizzanti e antiparassitari nocivi per la fauna presente (agricoltura biologica), o dalla ricostituzione di ecosistemi forestali distrutti dagli incendi o dalla loro preservazione. Nel caso dei vincoli agroambientali il beneficio riguarda l'intera superficie aziendale, dal momento che il vincolo si estende su tutta la SAT aziendale e non solo alle aree interessate dall'indennità;

- Gli interventi di forestazione devono essere considerati da un duplice punto di vista: mentre per quanto riguarda i terreni agricoli la trasformazione in area boscata determina senz'altro un miglioramento delle condizioni per la biodiversità presente, l'imboschimento delle aree non agricole – che in alcuni casi possono già in partenza avere un elevato valore naturalistico - potrebbe non determinare un aumento globale delle superfici migliorate. Vengono per questo motivo considerate solo le aree interessate dalla Misura 221.

La tabella seguente riassume la situazione rispetto alla quantificazione delle superfici sulle quali si stima il Programma possa avere effetti positivi sul parametro biodiversità/salvaguardia habitat.

Codice	Misura	Superficie interessata (ha)
211	Indennità compensative per le aree montane	7.666
212	Indennità compensative per le altre aree svantaggiate	30.666
214	Pagamenti agro-ambientali	68.516
216	Investimenti non produttivi	17.900
221	Imboschimento di terreni agricoli	1.596
223	Imboschimento di terreni non agricoli	3.077
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	8.000
227	Investimenti non produttivi – foreste	3.000
	TOTALE	140.421

Nel complesso si stima quindi che si avranno effetti positivi in termini di biodiversità su una superficie totale di oltre 140.000 ha, pari al 6% ca. della superficie fisica regionale.

Indicatore di risultato n. 6b - Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, in termini di miglioramento della qualità dell'acqua

Gli interventi che contribuiscono in maniera più significativa sul miglioramento della qualità delle risorse idriche presenti sono:

- Gli interventi riguardanti l'agricoltura biologica, che determinano una sensibile riduzione dei quantitativi di fertilizzanti ed antiparassitari che vengono distribuiti sul terreno e che aumentano il carico inquinante sulle falde acquifere.
- Le attività di ri/forestazione determinano una duplice benefica azione sulle risorse idriche: a) "filtraggio" delle acque meteoriche da parte della vegetazione, b) aumento della capacità di assorbimento dell'acqua da parte del terreno. Nelle aree precedentemente agricole va inoltre calcolata la mancata distribuzione di elementi chimici che ci sarebbe stata a seguito delle coltivazioni. Anche in questo caso nel computo non sono considerate le forestazioni realizzate su superfici non agricole, in quanto anche precedentemente all'intervento queste aree non erano soggette a distribuzione di prodotti di sintesi.

- Le Misure Indennità compensative hanno un ruolo positivo, seppur meno accentuato, a seguito degli interventi per la regimazione delle acque, che evitano fenomeni di erosione superficiale (aumentando al contempo la capacità di assorbimento dell'acqua).

La stima delle superfici interessate è la seguente.

Codice	Misura	Superficie interessata (ha)	Quantità di principi fertilizzanti di cui si evita la distribuzione (q/anno)		
			Azoto	Fosforo	Potassio
211	Indennità compensative per aree montane	7.666	0		
212	Indennità compensative per aree diverse dalle aree montane	30.666	0		
214	Pagamenti agro-ambientali	30.453	20.231	11.775	4.527
221	Imboschimento di terreni agricoli	1.596	1.069	622	239
223	Imboschimento di terreni non agricoli	3.077	2.030	1.199	460
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	8.000	0		
TOTALE		81.459	23.330	13.596	5.226

Si può quindi stimare un risultato significativo su oltre 30.000 ha, medio su altri 4.600 ha, meno accentuato su circa 46.000 ha. Vi è inoltre un risparmio annuo in termini di diminuzione dell'uso di fertilizzanti dell'ordine dei 23.000 q/anno di fertilizzanti azotati, 13.000 di fosfati e oltre 5.000 q di potassici.

Indicatore di risultato n. 6c - Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, in termini di attenuazione dei cambiamenti climatici

L'obiettivo della lotta ai cambiamenti climatici passa attraverso la diminuzione della produzione di CO₂. Le strategie che possono essere utilizzate sono:

- aumento del tasso di fissazione della CO₂ presente.
- limitazione dei consumi energetici;
- riconversione della produzione di energia verso le fonti rinnovabili;

Va ricordato che gli interventi che possono contribuire a tale obiettivo sono attivati non solo dell'Asse 2 ma anche degli altri Assi.

- Le attività di forestazione determinano la fissazione della CO₂ nel nuovo legno prodotto. Nel caso in cui il legno dovesse poi essere utilizzato come combustibile, rimane comunque il risparmio ottenuto dal non utilizzo di fonti energetiche fossili.
- Le tipologie di consumi energetici nel comparto agricolo riguardano principalmente i carburanti per i macchinari agricoli, ma vi sono anche altre tipologie, legate ad es. ai vari consumi elettrici, alla produzione di acqua calda e al riscaldamento delle serre. A questo riguardo il contributo maggiore di risparmio energetico può derivare dagli interventi previsti dagli altri Assi, attraverso gli acquisti per macchinari ed attrezzature più efficienti dal punto di vista energetico (Misure 1.5, 122 e 123).
- Sempre a valere sugli interventi degli altri Assi, è previsto il finanziamento di impianti e macchinari per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (Misura 1.5 e Misura 3.1).

Di seguito ci si limita alla quantificazione delle aree che possono concorrere all'obiettivo riduzione dei cambiamenti climatici, mentre si rimanda l'analisi complessiva al capitolo riguardante gli impatti ambientali globali.

Codice	Misura	Superficie interessata (ha)
221	Imboschimento di terreni agricoli	1.596
223	Imboschimento di superfici non agricole	3.077
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	8.000
	TOTALE	12.673

Anche se una parte della Misura 226 riguarderà attività di prevenzione e non di aumento della superficie forestale totale, si eviterà comunque una diminuzione della superficie boscata totale, per cui si può stimare che complessivamente al raggiungimento del risultato indicato possa contribuire una superficie totale attorno ai 12.500 ha.

Indicatore di risultato n. 6d - Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, in termini di miglioramento della qualità del suolo

A questo obiettivo concorrono diverse attività afferenti all'Asse 2:

- Il metodo di gestione della fertilità dei suoli previsto dalle prescrizioni per l'agricoltura biologica determina un miglioramento in termini di struttura e di fertilità in generale (Misura 214);
- La copertura forestale determinata dagli interventi per i rimboschimenti (Misure 221, 223 e 226) assicura un miglioramento generale della fertilità e del

contenuto in sostanza organica, oltre che alla prevenzione di fenomeni di erosione dei terreni dovuti allo scorrimento superficiale delle acque.

- Benché di impatto minore rispetto agli interventi precedenti, anche gli interventi per le aree Natura 2000 e quelli per le aree svantaggiate permettono il mantenimento delle caratteristiche di fertilità originaria dei terreni, a seguito dell'applicazione dei Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) che devono comunque essere garantite dai beneficiari delle due Misure. Si ricorda infatti come tra le varie prescrizioni siano compresi ad esempio gli interventi per una corretta regimazione delle acque meteoriche. *La Misura in oggetto è stata azzerata nell'ultima versione del PF.*

Codice	Misura	Superficie interessata (ha)
211	Indennità compensative per aree montane	7.666
212	Indennità compensative per aree diverse dalle aree montane	30.666
214	Pagamenti agro-ambientali	30.453
221	Imboschimento di terreni agricoli	1.596
223	Imboschimento di terreni non agricoli	3.077
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	8.000
	TOTALE	81.459

Anche in questo caso nel computo non sono prese in considerazione le forestazioni realizzate su superfici non agricole, in quanto non vi sono sotto questo aspetto variazioni significative rispetto alla situazione ante intervento.

La quantificazione delle superfici interessate è analoga a quella riportata per l'indicatore sulla qualità dell'acqua.

Indicatore di risultato n. 6e - Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, per evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre

Sono differenti i meccanismi attraverso i quali le varie Misure intervengono per combattere l'abbandono dei territori marginali:

- Attraverso gli indennizzi previsti come integrazione del reddito agli operatori agricoli e forestali che operano in aree svantaggiate (Misura 211) o in aree vincolate dal punto di vista ambientale (Misura 214) si intende frenare l'esodo dei residenti e il conseguente abbandono della gestione di quelle aree.

- L'impegno che si estende su 15 anni per le attività di imboscamento, che richiedono una presenza costante e continuità gestionale e possono dunque offrire un'alternativa ad imprenditori che non riescono a gestire le attività tradizionali a tempo pieno, ma che possono continuare a gestire (eventualmente a tempo parziale) impianti silvocolturali.
- La ricostituzione di aree forestali distrutte dagli incendi contribuisce a ricreare il valore naturalistico dell'intero comprensorio, premessa indispensabile per aumentare la sua attrattività sia per le popolazioni residenti che nei confronti di potenziali clienti di agriturismo.
- Gli investimenti non produttivi delle Misure 216 e 227 sono complementari alla componente forestale, e contribuiscono a garantire anch'essi il miglioramento del valore intrinseco delle aree beneficiate.
- Il ruolo dell'agricoltura biologica (Azione 1 della Misura 214) ha in questo caso un ruolo meno determinante, dal momento che nella maggior parte dei casi riguarda operatori a tempo pieno la cui alternativa è tra il produrre in maniera tradizionale o secondo le prescrizioni del biologico. Viene comunque considerata l'intera superficie aziendale sottoposta a vincolo.

Codice	Misura	Superficie interessata (ha)
211	Indennità compensative per aree montane	7.666
212	Indennità compensative per aree diverse dalle aree montane	30.666
214	Pagamenti agro-ambientali	68.516
216	Supporto investimenti non produttivi	17.900
221	Imboschimento di terreni agricoli	1.596
223	Imboschimento di terreni non agricoli	3.077
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	8.000
227	Supporto investimenti non produttivi – forestale	3.000
	TOTALE	140.421

Si può quindi stimare che il Programma può determinare un'azione di contrasto all'abbandono delle terre marginali su un'area di circa 140.000 ha, pari al 6 % ca. dell'intera superficie regionale.

RISULTATI PER L'ASSE III

Indicatore di risultato n. 7 - Aumento di valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie

Codice UE delle Misure correlate indicate dal QCMV: **311-312-313**

La Misura 3.1 (per la parte che riguarda agriturismo, aziende artigiane e produzione di energia), la Misura 312 Sviluppo microimprese e la Misura 313 Sostegno alle attività turistiche contribuiscono, sia pure in maniera differente, all'aumento complessivo di VA di natura non agricola, che viene stimato in percentuale sul fatturato medio per azienda.

Misura correlate	Valore (Meuro)
Misura 311	2,65
Misura 312	0
Misura 313	0,29
TOTALE	2,94

Prescrizioni del QCMV per le successive fasi di monitoraggio: occorre differenziare il dato per Misura e per tipologia di beneficiario (azienda agricola, altro tipo di azienda)

Indicatore di risultato n. 8 - Numero lordo di posti di lavoro creati

Codice UE delle Misure correlate indicate dal QCMV: **311-312-313**

In riferimento alle Misure indicate dal QCMV viene riportata la stima dei posti di lavoro creati. Per quanto riguarda invece l'impatto occupazionale complessivo previsto – suddiviso tra posti di lavoro creati e preservati – si rimanda al capitolo sugli impatti.

Misura correlate	Valore assoluto (N°)
Misura 311	94
Misura 312	0
Misura 313	56
TOTALE	150

Prescrizioni del QCMV per le successive fasi di monitoraggio: occorre differenziare il dato tra posti creati nelle varie tipologie di intervento (agriturismo, artigianato, etc.), per sesso e per età (< oppure > di 25 anni)

Indicatore di risultato n. 9 - Numero di turisti in più

Codice UE delle Misure correlate indicate dal QCMV: **313**

Secondo il QMVC la quantificazione di questo indicatore deriva esclusivamente dalla Misura Sostegno alle attività turistiche (Cod. UE 3.1.3).

Misura correlate	Valore assoluto (N°)
Misura 313	1.074
Totale	1.074

Prescrizioni del QCMV per le successive fasi di monitoraggio: specificare il numero di presenze giornaliere per il flusso turistico attivato.

Indicatore di risultato n. 10 - Popolazione rurale utente di servizi migliorati

Codice UE delle Misure correlate indicate dal QCMV: 321-322-323

La stima della popolazione direttamente beneficiata dai servizi realizzati a valere sulle Misure considerate è la seguente:

Misura correlate	Valore (N°)
Misura 321	8.333
Misura 323	7.000
TOTALE	15.333

Prescrizioni del QCMV per le successive fasi di monitoraggio: nelle successive fasi del monitoraggio il dato sarà fornito dai responsabili dei progetti finanziati.

Indicatore di risultato n. 11 - Maggiore diffusione di internet nelle aree rurali

Codice UE delle Misure correlate indicate dal QCMV: 321

Secondo le indicazioni del QCMV questo parametro indica la popolazione raggiunta da connessione internet (a banda larga). La sola Misura che interviene direttamente su questo parametro è la Misura 321 Servizi essenziali, che prevede il sostegno alle iniziative per la diffusione della ICT nelle aree rurali. In generale gli interventi a favore dell'uso degli strumenti telematici sono infatti realizzati attraverso il FESR.

Anche se non vengono indicati dettagli ulteriori rispetto all'allocazione delle risorse per questo specifico obiettivo, si stima che a fine programma il 36% della popolazione delle aree rurali potrà beneficiare di questo tipo di servizio.

Misura correlate	Valore assoluto (% della popolazione raggiunta)
Misura 321	36%

Prescrizioni del QCMV per le successive fasi di monitoraggio: Verifica del dato di contesto relativo alla copertura DSL nelle varie parti del territorio regionale.

Indicatore di risultato n. 12 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo la formazione

Codice UE delle Misure correlate indicate dal QCMV: **331-341**

Per questo indicatore di risultato si fa riferimento alla Misura 331 Formazione per gli operatori dell'Asse 3. La stima dei partecipanti in grado di terminare positivamente il processo formativo è indicata nella tabella seguente.

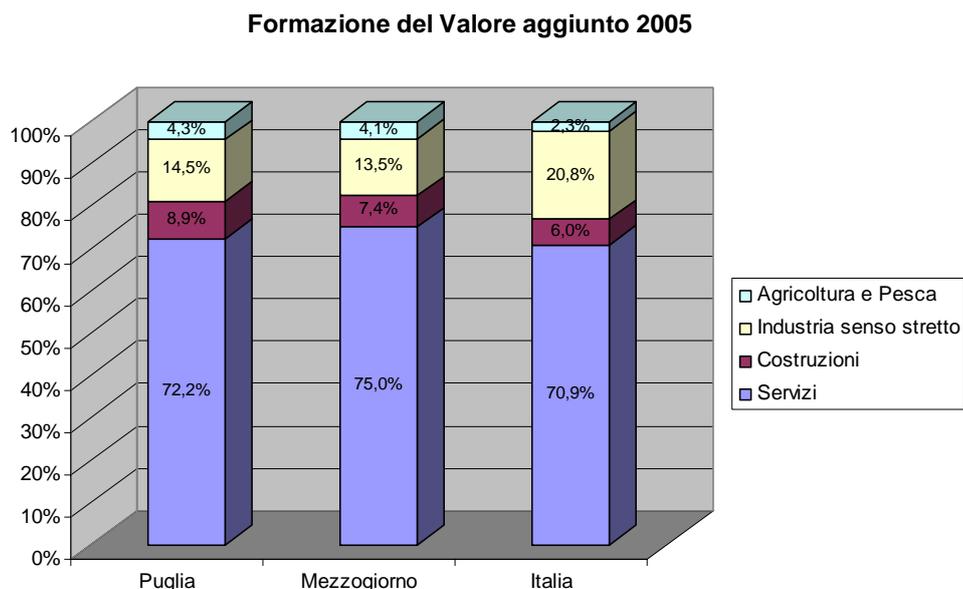
Categoria di beneficiario	Partecipanti totali	Partecipanti che terminano con successo la formazione
Beneficiari Mis. 331	1.000	800

Prescrizioni del QCMV per le successive fasi di monitoraggio: il dato dovrà essere dettagliato per sesso e per età dei partecipanti.

8.4 STIMA DEGLI IMPATTI DELLE ATTIVITÀ DEL PROGRAMMA

8.4.1 Aspetti del contesto economico

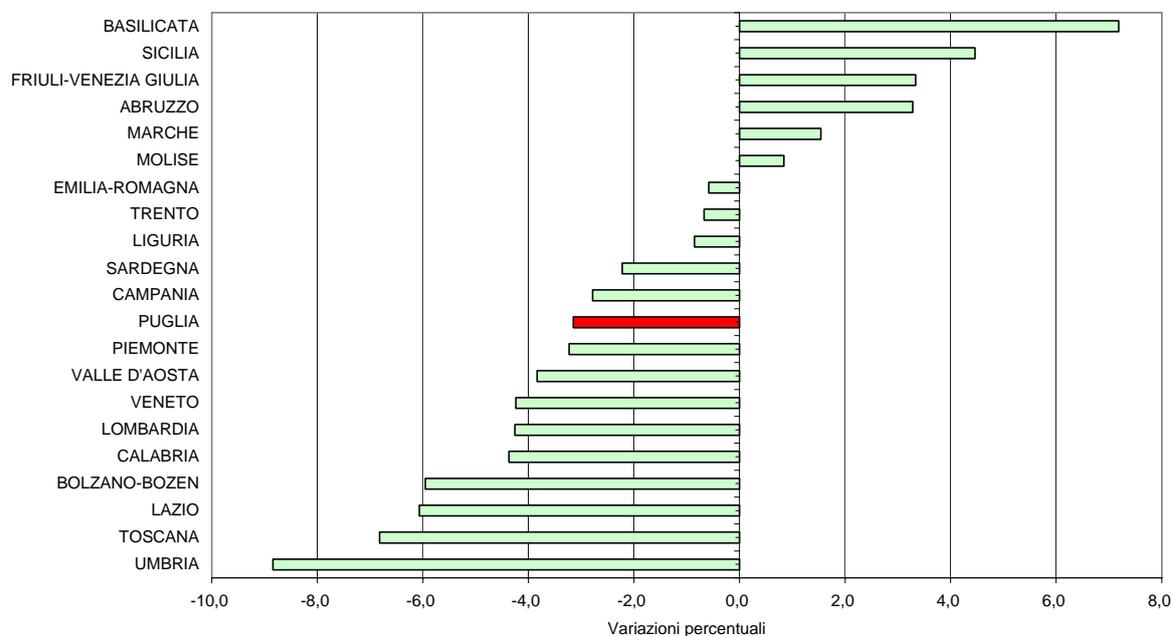
Nel 2005 il valore aggiunto dell'economia pugliese ha raggiunto nel 2005 i 57,4 miliardi di euro pari al 19,3% dell'economia del mezzogiorno e al 4,5% dell'economia nazionale.



Fonte: Elaborazione su dati Istat

L'economia pugliese è caratterizzata, rispetto al mezzogiorno da una struttura produttiva con elevata incidenza industriale sia di tipo manifatturiero che legata al settore delle costruzioni. Nel 2005 il contributo dell'agricoltura al valore aggiunto regionale della Puglia era pari al 4,3%, prossimo alla media del Mezzogiorno (4,1%), ma nettamente più alto della media nazionale (2,3%). Il valore aggiunto 1996-2005 ha evidenziato una crescita media annua (1,1% contro 1,5%) inferiore rispetto al mezzogiorno.

Valore aggiunto ai prezzi base in Agricoltura per regioni e provincie autonome: variazioni percentuali 2005 su 2004
 Calcolate su valori concatenati con anno di riferimento 2000



Elaborazioni su dati Istat

La Puglia ha presentato, nella crescita 2004 2005 del Valore Aggiunto, un differenziale negativo rispetto alla media nazionale, posizionandosi al 12° posto rispetto alle altre regioni italiane ma solo sesta in termini di segno negativo.

Il valore aggiunto per abitante della regione, pari nel 2005 a circa 18.000 euro è del 22% inferiore alla media italiana, tale dato seppur in recupero dal 2000 appare ancora deficitario. L'andamento degli investimenti fissi lordi nel periodo 1995-2003 ha evidenziato un tasso di crescita medio annuo inferiore al mezzogiorno (3,6% contro 5%). Il centro studi Unioncamere prevede una crescita del prodotto interno lordo (+0,9% nel 2006 e +1,7% nel biennio seguente).

Tavola 1 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto ai prezzi di base - Valori ai prezzi correnti (migliaia di euro dal 1999; migliaia di euro lire per gli anni precedenti)

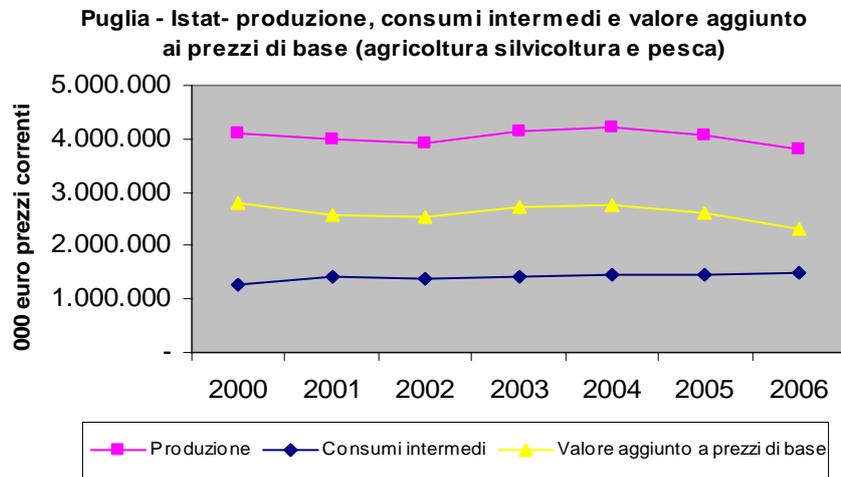
PRODOTTI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
PUGLIA							
AGRICOLTURA							
COLTIVAZIONI AGRICOLE	3.112.961	2.997.637	2.912.932	3.141.089	3.172.383	3.066.707	2.760.014
Coltivazioni erbacee	1.545.955	1.265.322	1.430.243	1.415.538	1.390.690	1.324.404	1.283.614
<i>Cereali</i>	362.005	274.560	408.287	276.433	393.668	258.607	263.785
<i>Legumi secchi</i>	4.647	5.162	5.520	5.864	6.403	6.014	7.092
<i>Patate e ortaggi</i>	971.882	800.720	833.789	948.452	811.824	878.781	849.743
<i>Industriali</i>	62.427	50.470	47.372	42.393	51.227	45.787	31.140
<i>Fiori e piante da vaso</i>	144.995	134.410	135.274	142.398	127.567	135.215	131.854
Coltivazioni foraggere	28.810	24.924	24.285	27.900	24.089	30.190	30.972
Coltivazioni legnose	1.538.196	1.707.390	1.458.405	1.697.651	1.757.604	1.712.113	1.445.427
<i>Prodotti vitivinicoli</i>	664.150	654.732	612.434	646.709	778.113	689.734	661.745
<i>Prodotti dell'olivicoltura</i>	630.969	846.737	607.083	848.857	776.201	819.361	571.260
<i>Agumi</i>	52.077	59.087	67.063	34.696	46.238	34.513	42.003
<i>Frutta</i>	157.226	105.526	127.039	119.923	109.795	117.597	118.561
<i>Altre legnose</i>	33.774	41.308	44.787	47.465	47.256	50.908	51.857
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	323.772	334.895	330.153	342.546	304.797	295.292	292.517
Prodotti zootecnici alimentari	322.845	333.967	329.231	341.609	303.885	294.354	291.561
<i>Carni</i>	158.313	168.801	163.359	171.346	165.165	155.999	157.862
<i>Latte</i>	133.618	135.574	136.320	138.385	108.497	110.527	105.090
<i>Uova</i>	30.547	29.217	29.337	31.644	29.987	27.607	28.378
<i>Miele</i>	367	376	216	233	236	221	229
Prodotti zootecnici non alimentari	927	928	922	936	912	937	957
ATTIVITA' DEI SERVIZI CONNESSI	419.560	421.671	433.165	438.510	458.660	455.820	467.979
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	3.856.293	3.754.202	3.676.250	3.922.144	3.935.840	3.817.819	3.520.510
(+) Attività secondarie (a)	22.728	22.609	22.015	22.609	20.526	19.753	20.670
(-) Attività secondarie (a)	78.583	105.011	123.714	102.862	91.020	102.761	103.084
Produzione della branca agricoltura	3.800.438	3.671.800	3.574.551	3.841.891	3.865.346	3.734.811	3.438.096
Consumi intermedi (compreso Sifim)	1.191.206	1.335.087	1.269.559	1.321.566	1.338.928	1.341.890	1.365.885
Valore aggiunto della branca agricoltura	2.609.232	2.336.713	2.304.992	2.520.326	2.526.418	2.392.921	2.072.210
SILVICOLTURA							
Produzione di beni e servizi della silvicoltura:	6.437	3.278	3.272	8.534	6.524	5.503	5.431
(+) Attività secondarie (a)	-	-	-	-	-	-	-
(-) Attività secondarie (a)	-	-	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	6.437	3.278	3.272	8.534	6.524	5.503	5.431
Consumi intermedi (compreso Sifim)	1.300	695	683	1.368	1.044	927	894
Valore aggiunto della branca silvicoltura	5.136	2.583	2.589	7.166	5.481	4.576	4.536
PESCA							
Produzione di beni e servizi della pesca	290.531	316.906	345.254	298.389	339.839	337.512	384.014
(+) Attività secondarie (a)	-	-	-	-	-	-	-
(-) Attività secondarie (a)	3.652	8.872	4.504	2.668	3.198	4.113	4.627
Produzione della branca pesca	286.879	308.034	340.749	295.721	336.641	333.399	379.386
Consumi intermedi (compreso Sifim)	90.960	86.851	102.884	84.052	115.048	118.343	133.188
Valore aggiunto della branca pesca	195.919	221.183	237.865	211.669	221.593	215.056	246.198
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA							
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	4.093.754	3.983.112	3.918.573	4.146.147	4.208.512	4.073.713	3.822.912
Consumi intermedi (compreso Sifim)	1.283.466	1.422.633	1.373.126	1.406.986	1.455.020	1.461.160	1.499.968
Valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	2.810.288	2.560.479	2.545.446	2.739.161	2.753.492	2.612.554	2.322.945

(a) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali) che vengono evidenziati con il segno (-).

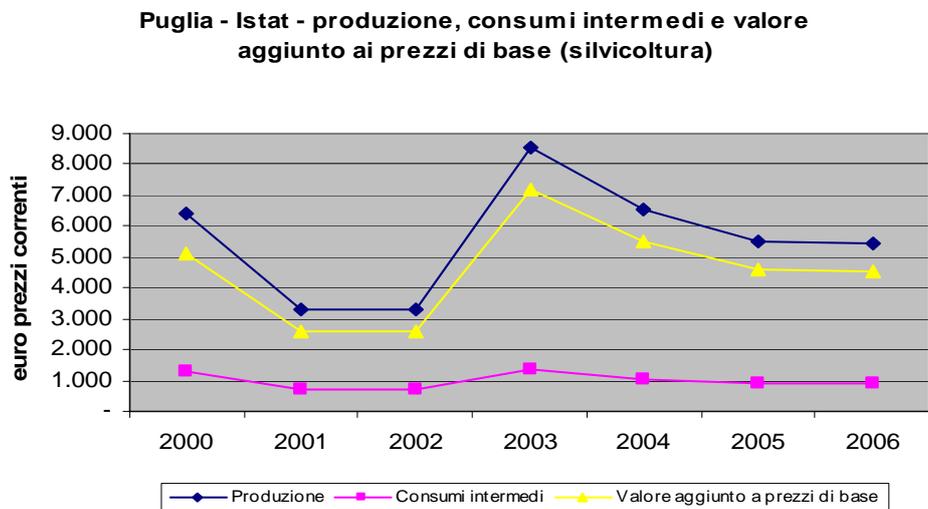
Fonte: Istat

L'andamento della produzione agricola, dei consumi intermedi e del valore aggiunto evidenzia, tra il 2000 ed il 2006 un andamento sinusoidale ma sostanzialmente di tipo decrescente salvo che per i consumi intermedi. Solo la pesca evidenzia una crescita del VA mentre Silvicoltura e in modo sostanziale l'Agricoltura negli ultimi tre anni scontano una crisi di settore trainata dai cereali e dall'olivicoltura. La forchetta produzione – consumi intermedi si riduce per effetto

sostanziale della riduzione del valore delle produzioni con un'influenza minore del peso dei consumi intermedi.



Come evidenziato di seguito la componente silvicoltura mostra un effetto boomerang nel 2003 che non è bastato a compensare il 2001 e 2002 mentre si presenta con un andamento del valore aggiunto simile alla curva della produzione e con consumi intermedi piuttosto bassi.



In termini di raffronto tra Valore Aggiunto comunale, la Puglia appare molto indietro rispetto alla media paese con un evidente distacco dalle altre regioni del Mezzogiorno evidenziando un posizionamento che in effetti mal riflette il circa 20% del VA del Mezzogiorno.

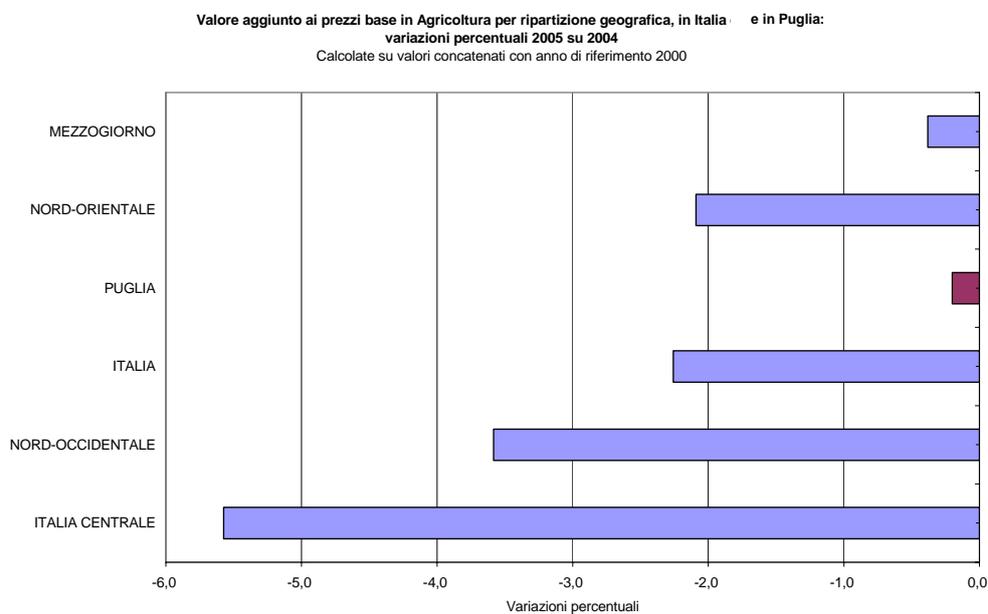
Anche in termini di contributo al valore aggiunto agricolo, la Puglia evidenzia una matrice produttiva a livello comunale più orientata ai servizi e all'industria che non all'agricoltura.

REGIONE	NUMERO DI COMUNI CON VALORE AGGIUNTO PROCAPITE SUPERIORE ALLA MEDIA ITALIA	% DI COMUNI SOPRA LA MEDIA ITALIA	% VALORE AGGIUNTO PRODOTTO DAI COMUNI SOPRA LA MEDIA ITALIA
Abruzzo	38	12,5	29,3
Molise	11	8,1	43,7
Campania	42	7,6	13,0
Puglia	5	1,9	6,8
Basilicata	6	4,6	16,2
Calabria	14	3,4	15,3
Sicilia	31	7,9	18,6
Sardegna	38	10,1	42,1
TOTALE MEZZOGIORNO	185	7,2	17,9

REGIONE	% DI VALORE AGGIUNTO PROVENIENTE DALL'AGRICOLTURA NEI 185 COMUNI AL DI SOPRA DELLA MEDIA ITALIA	% DI VALORE AGGIUNTO PROVENIENTE DALL'INDUSTRIA NEI 185 COMUNI AL DI SOPRA DELLA MEDIA ITALIA	% DI VALORE AGGIUNTO PROVENIENTE DAI SERVIZI NEI 185 COMUNI AL DI SOPRA DELLA MEDIA ITALIA
Abruzzo	1,56	38,46	59,99
Molise	0,68	26,42	72,91
Campania	1,49	30,54	67,97
Puglia	0,84	23,45	75,70
Basilicata	1,18	57,41	41,41
Calabria	1,27	13,74	84,99
Sicilia	1,54	18,65	79,81
Sardegna	1,33	19,56	79,12
TOTALE COMUNI SUPERIORI ALLA MEDIA ITALIA	1,37	25,00	73,63
TOTALE COMUNI INFERIORI ALLA MEDIA ITALIA	4,56	18,23	77,21

Fonte: *Occupazione e valore aggiunto delle province e dei comuni delle regioni del mezzogiorno (anni 2000-2005) Osservatorio Regionale Banche – Imprese – Economia e Finanza – Istituto Guglielmo Tagliacarne*

Rispetto al resto d'Italia il valore aggiunto agricolo della Puglia presenta, nel periodo 2004-2005, una crescita leggermente negativa vicina alla media Mezzogiorno ma lontana dalla media nazionale e più marcatamente rispetto all'Italia nord-occidentale e centrale evidenziando una minore dipendenza dagli eventi a carattere nazionale.



Elaborazioni su dati Istat

Ciò conferma che l'economia regionale regge il confronto con il resto del Paese in una ripresa a cui si assiste nei primi mesi del 2007.

Nel periodo fra il 2000 ed il 2004 l'incidenza del settore agricolo sul valore aggiunto dell'economia regionale è stata in media pari al 6,1% (3,0% nel paese). Il settore ha assorbito l'11,7% delle unità di lavoro totali (5,5% a livello nazionale). La produttività media si è collocata al 79% di quella nazionale³.

Le principali produzioni agricole in regione sono rappresentate dall'olio (19,5% del totale della produzione agricola in media dal 2000 a prezzi costanti), dal frumento (7,6%), dall'uva da tavola (7,5%), dal pomodori e dal vino (4,8% e 3,2% rispettivamente). Le quote sulle produzioni nazionali risultano rilevanti in particolare per l'uva da tavola (70,9%), l'olio (35,0%) e il frumento duro (22,4%).

Con l'eccezione del frumento duro e dell'uva da tavola, i valori medi unitari delle principali colture agricole si sono collocati su livelli inferiori alla media nazionale. Il prezzo alla produzione del vino risulta leggermente superiore alla metà di quello medio in Italia; in altre regioni quali Piemonte e Toscana, le cui produzioni misurate in quantità sono all'incirca la metà di quella pugliese, il prezzo medio supera il doppio di quello nazionale. La produzione per

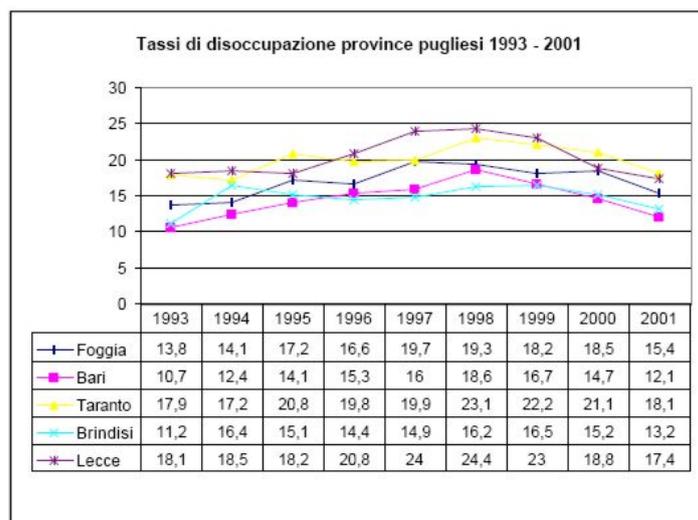
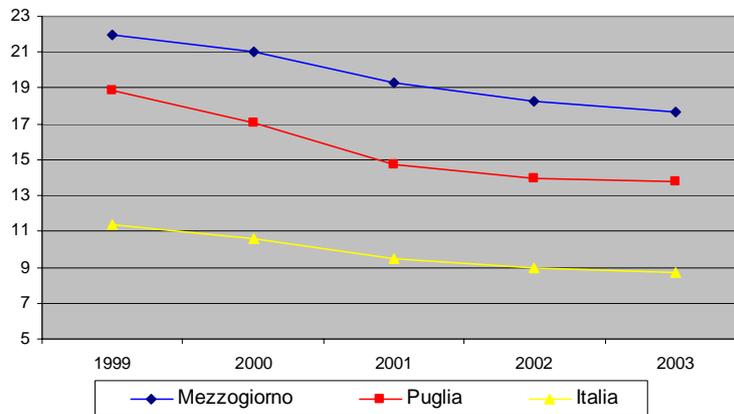
³ Note sull'andamento dell'economia della Puglia 2005 – Banca d'Italia.

ettaro di superficie coltivata dell'uva da vino risulta in regione superiore a quella media nazionale.

8.4.2 Il lavoro

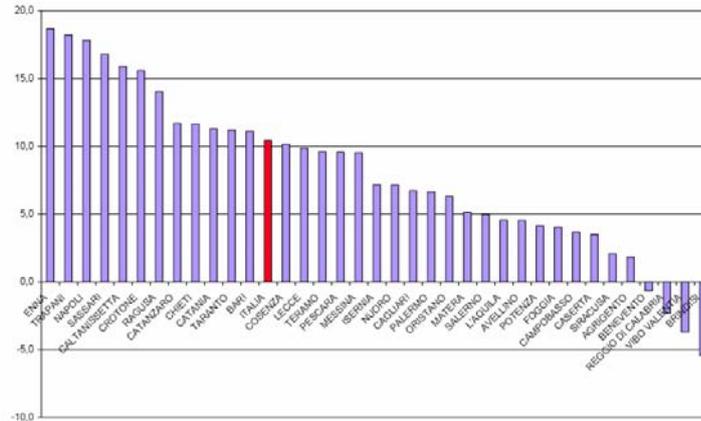
I principali indicatori del mercato del lavoro evidenziano nel 2003 un quadro complessivo più favorevole rispetto al mezzogiorno con un tasso di occupazione del 36,9% contro il 44,8% della media nazionale ma lievemente superiore alla media del mezzogiorno.

Tasso di disoccupazione



Rispetto alla dinamica interna tra province nel 2001 il barese presenta le performance migliori mentre il tarantino appare presentare il peggiore posizionamento. Di contro nel lungo periodo 1995-2003 la stessa provincia di Taranto fa evidenziare un maggior tasso di crescita di occupati.

Variatione degli occupati interni nelle province del Mezzogiorno tra 1995 e 2003.

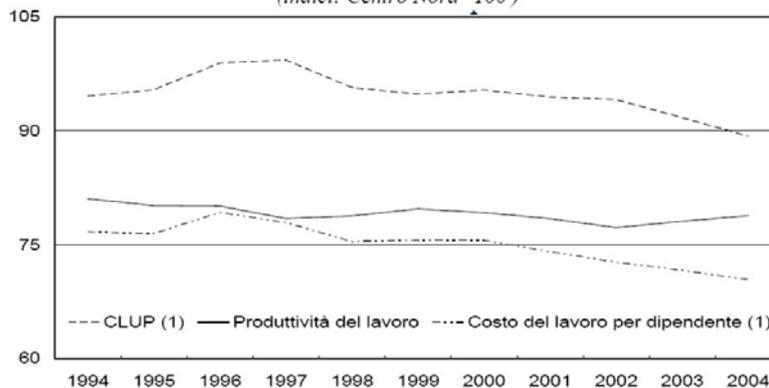


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT: Conti economici delle province

Il Costo del Lavoro per Unità di Prodotto (CLUP) ha visto una riduzione nel decennio 1994 – 2004 anche se collegato ad un minor valore delle retribuzioni. La produttività del lavoro appare in lenta ma continua ascesa.

COSTO DEL LAVORO E PRODUTTIVITÀ (1)

(indici: Centro Nord=100)



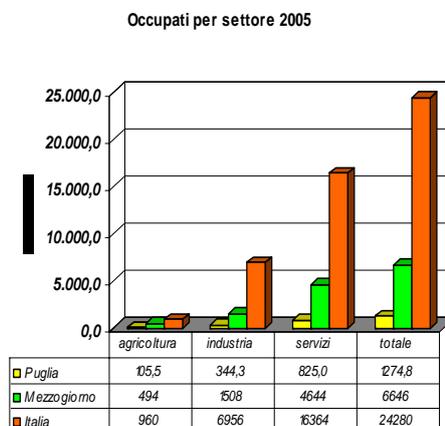
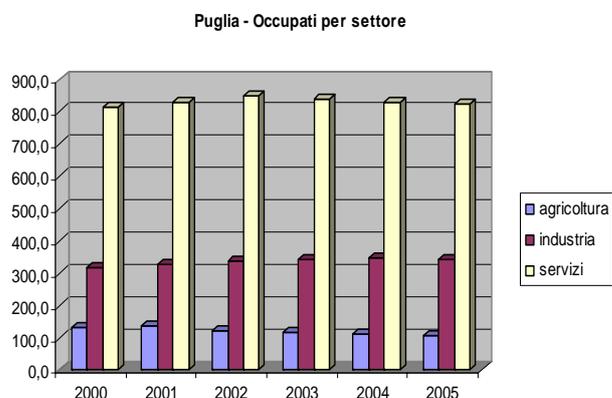
Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Conti regionali, cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche. - (1) Dati corretti per l'introduzione dell'IRAP. - (1) Industria in senso stretto.

I tassi di crescita degli occupati evidenziano che l'agricoltura è il settore che ha maggiormente perso occupati con dei tassi negativi di crescita che raggiungono quasi il -19,8% nel periodo

2000 - 2006. Le prospettive di occupazione nuova in agricoltura appaiono pertanto piuttosto scarse, semmai ci si potrà aspettare una ritenzione seppur non completa di una parte degli occupati attuali, con un possibile sviluppo soltanto negli ambiti relativi al turismo ed alla trasformazione agroindustriale di nicchia.

Tavola 23 segue - Occupati totali (media annua in migliaia)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PUGLIA						
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	131,7	137,0	121,9	115,8	110,5	105,5
Agricoltura, caccia e silvicoltura	125,2	130,2	115,5	109,6	104,4
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	6,5	6,8	6,4	6,2	6,1
INDUSTRIA	319,2	328,5	339,3	342,2	346,5	344,3
Industria in senso stretto	222,6	222,2	228,6	226,9	219,1	212,8
Estrazione di minerali	3,0	3,0	3,0	2,8	2,7
Industria manifatturiera	211,0	211,1	217,5	216,3	208,9
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>26,9</i>	<i>25,5</i>	<i>26,6</i>	<i>26,8</i>	<i>26,5</i>	<i>....</i>
<i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	<i>44,6</i>	<i>44,1</i>	<i>45,1</i>	<i>44,4</i>	<i>41,0</i>	<i>....</i>
<i>Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	<i>15,5</i>	<i>14,4</i>	<i>14,1</i>	<i>13,1</i>	<i>12,0</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria</i>	<i>7,5</i>	<i>7,5</i>	<i>8,0</i>	<i>7,9</i>	<i>7,7</i>	<i>....</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>5,7</i>	<i>5,6</i>	<i>5,6</i>	<i>5,2</i>	<i>4,6</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>12,0</i>	<i>12,7</i>	<i>13,2</i>	<i>12,5</i>	<i>11,7</i>	<i>....</i>
<i>Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo</i>	<i>36,0</i>	<i>36,8</i>	<i>38,3</i>	<i>39,7</i>	<i>40,3</i>	<i>....</i>
<i>Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto</i>	<i>32,5</i>	<i>33,1</i>	<i>33,1</i>	<i>34,2</i>	<i>33,9</i>	<i>....</i>
<i>Industria del legno, della gomma, della plastica e altre manifatturiere</i>	<i>30,3</i>	<i>31,4</i>	<i>33,5</i>	<i>32,5</i>	<i>31,2</i>	<i>....</i>
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua	8,6	8,1	8,1	7,8	7,5
Costruzioni	96,6	106,3	110,7	115,3	127,4	131,5
SERVIZI	814,1	830,7	848,8	837,6	826,7	825,0
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	283,0	289,0	294,2	286,7	280,6	279,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	193,1	196,8	200,6	193,9	190,2
Alberghi e ristoranti	36,7	39,5	40,7	40,7	40,8
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	53,2	52,7	52,9	52,1	49,6
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	140,4	148,5	157,9	155,9	151,5	154,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	22,3	22,3	23,2	22,6	21,9
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	118,1	126,2	134,7	133,3	129,6
Altre attività di servizi	390,7	393,2	396,7	395,0	394,6	391,3
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	101,6	101,3	98,3	92,6	94,7
Istruzione	118,3	123,3	124,5	124,7	120,9
Sanità e altri servizi sociali	83,8	81,6	82,5	84,7	87,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali	45,6	47,6	48,4	45,5	44,1
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	41,4	39,4	43,0	47,5	47,3
Totale	1.265,0	1.296,2	1.310,0	1.295,6	1.283,7	1.274,8

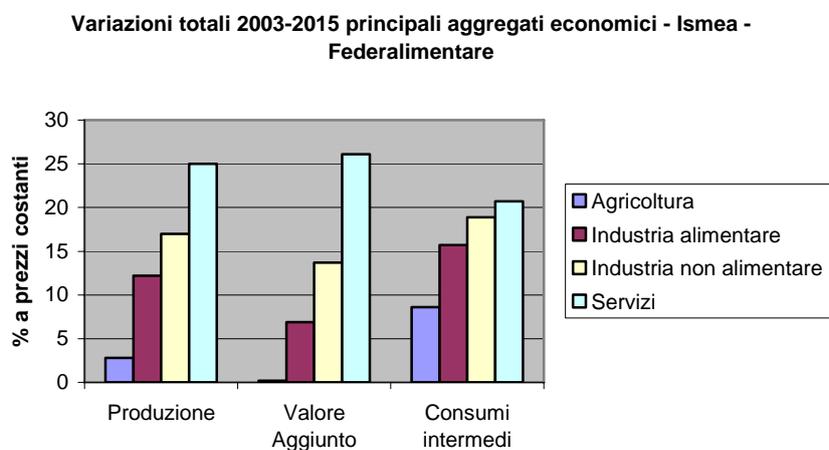


Valori medi regionali dei principali aggregati considerati nell'anno 2005

Regioni	Tassi % di occupazione		Valore aggiunto per abitante (euro)	
	Tasso	Numeri indici (Mezz.=100)	V.A.	Numeri indici (Mezz.=100)
Abruzzo	37,9	122,7	18.246	120,8
Molise	34,1	110,4	17.402	115,2
Campania	29,7	96,1	14.809	98,1
Puglia	30,1	97,4	14.359	95,1
Basilicata	32,6	105,5	15.433	102,2
Calabria	30,2	97,7	14.050	93,0
Sicilia	29,5	95,5	14.845	98,3
Sardegna	36,3	117,5	16.952	112,3
Mezzogiorno	30,9	100,0	15.100	100,0

8.4.3 Le Previsioni di crescita

Gli scenari di previsione futura dell'economia nazionale vedono il settore agricolo in primis e l'agroalimentare⁴ in difficoltà di crescita rispetto all'industria non alimentare ed ai servizi come si evince dal grafico seguente anche se i consumi alimentari sono in crescita per effetto dell'aumento dei redditi e del mercato globale.



Adirittura si assiste ad una crescita quasi inesistente del valore aggiunto compreso dall'aumento dei consumi intermedi. Questo valore generale va in realtà mediato con le componenti compartimentali che assumono variazioni ben diverse.

Come già osservato precedentemente la Puglia ha visto una riduzione del 0,2% (2004-2005) del valore aggiunto in agricoltura in linea con la media nazionale (valori concatenati anno 2000). Questo dato se assunto come elemento costante nel periodo 2007-2013 evidenzerebbe un effetto complessivo di riduzione del 1,26%. Questo dato potrebbe essere confermato dalle previsioni Unioncamere nello scenario di previsione al 2007 presentando una riduzione del Pil, della domanda interna, degli investimenti e dell'import ed export e soprattutto del reddito disponibile.

Le previsioni del trend del valore aggiunto in agricoltura sono anch'esse negative con una riduzione 2006-2007 dell'1,2%. Soffrono anche le previsioni sul VA in ambito servizi, ammettendo una debole crescita nel settore industriale.

⁴ 3° Rapporto Ismea – Federalimentare 2005 – scenario base.

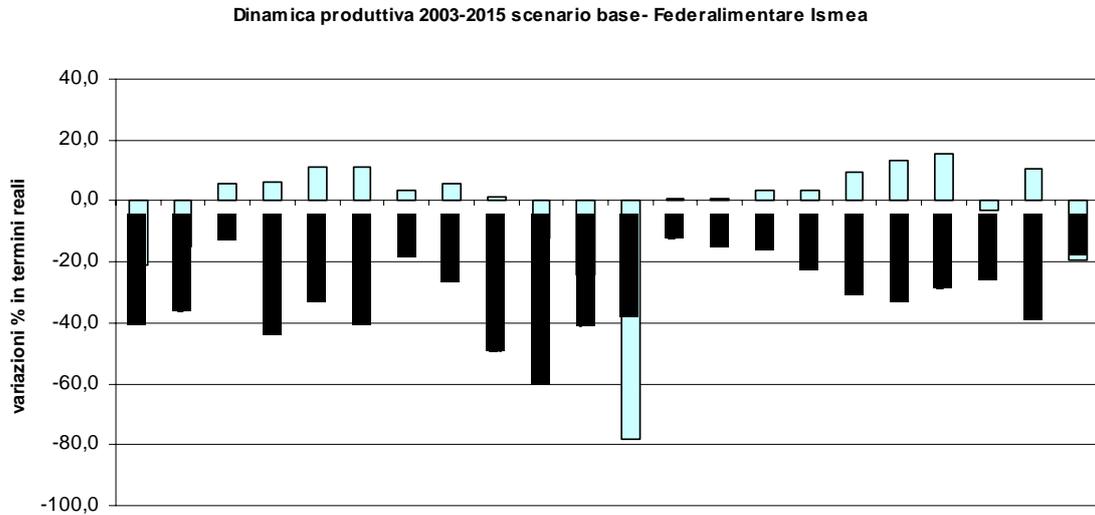
Scenario di previsione al 2007 per la Puglia

Tassi di var. % su valori a prezzi costanti 1995

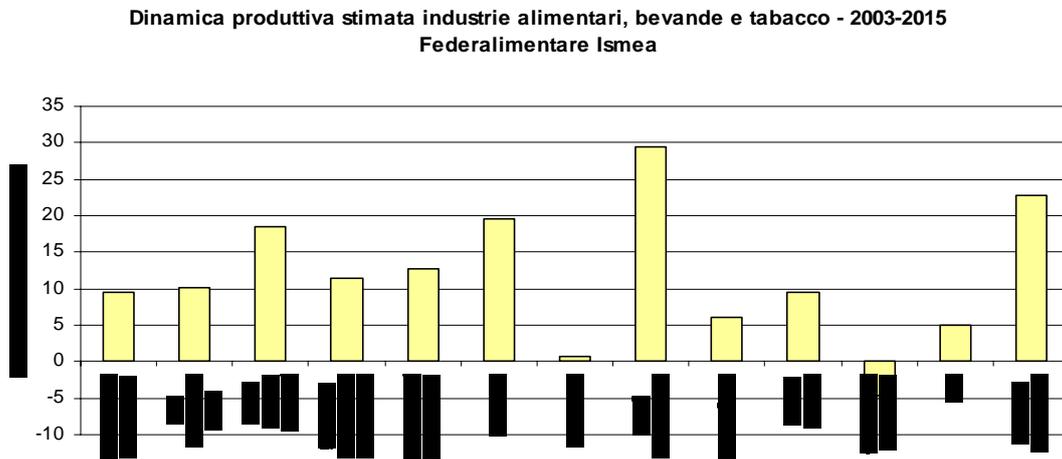
	2004	2005	2006	2007
Prodotto interno lordo	0,3	-2,0	1,7	1,5
Saldo regionale (% risorse interne)	-15,2	-16,4	-16,0	-15,7
Domanda interna	1,4	-0,5	1,3	1,1
Spese per consumi delle famiglie	1,1	-0,4	1,2	1,2
Investimenti fissi lordi	2,1	-3,8	2,9	2,3
macchinari e impianti	-0,2	-5,5	4,1	3,8
costruzioni e fabbricati	5,0	-1,8	1,4	0,6
Importazioni di beni dall'estero	22,7	3,5	3,3	2,1
Esportazioni di beni verso l'estero	7,8	-0,7	7,4	5,3
Valore aggiunto ai prezzi base				
agricoltura	8,4	-3,2	3,2	2,2
industria	-2,2	-2,6	1,7	2,4
costruzioni	4,6	-1,7	1,1	1,3
servizi	-0,1	-0,6	1,6	1,1
totale	0,3	-1,1	1,7	1,4
Unita' di lavoro				
agricoltura	-0,3	-8,1	-1,8	-0,6
industria	-3,3	-1,9	0,3	0,5
costruzioni	10,5	0,6	1,3	0,8
servizi	-1,6	-1,1	1,5	1,0
totale	-0,8	-1,9	0,9	0,7
Rapporti caratteristici (%)				
Tasso di occupazione	30,7	30,2	30,5	30,7
Tasso di disoccupazione	15,5	14,6	13,9	13,6
Tasso di attivita'	36,3	35,3	35,4	35,6
Reddito disponibile a prezzi correnti (var. %)	3,8	2,4	4,4	3,2
Deflatore dei consumi (var. %)	1,8	2,3	2,6	2,0

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane

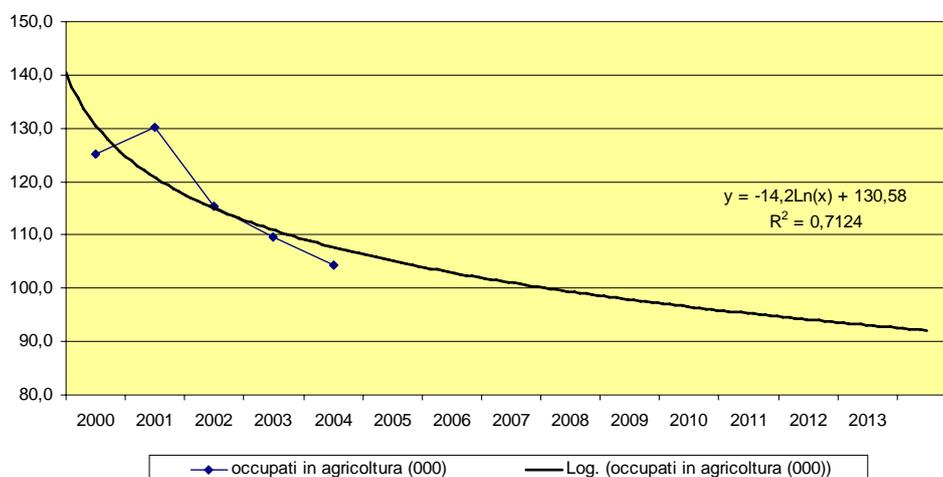
Federalimentare e Ismea prevedono una crescita soltanto in alcuni comparti che interessano l'economia pugliese quali le Foraggere (che concorrono al 0.9% della Produzione 2006), Patate e ortaggi (24.1% della Produzione 2006), Carni (4.5% della Produzione 2006), Latte (3% della Produzione 2006) e Silvicoltura (0.1% della Produzione 2006). Meno confortanti sono le previsioni relative ai Cereali che rappresentano il 7,5% delle produzioni agricole Pugliesi dove sono previsti consistenti contrazioni e soprattutto vite (18,8%) e olivo (16,2%) tradizionali prodotti pugliesi dove le previsioni sono perlopiù di crescita zero.



Complessivamente la stima dell'incremento di Valore Aggiunto Netto agricolo, anche a fronte dei comparti previsti in crescita a cui devono essere aggiunti i contributi dei servizi e delle attività manifatturiere collegate alle attività di diversificazione, è valutabile nel 5 % nel settennio 2007-2013. Riguardo la trasformazione, le previsioni offrono un quadro mediamente positivo con solo alcuni ambiti di interesse dell'industria pugliese come la vinificazione, la lavorazione di carne e latte e l'ortofrutta.

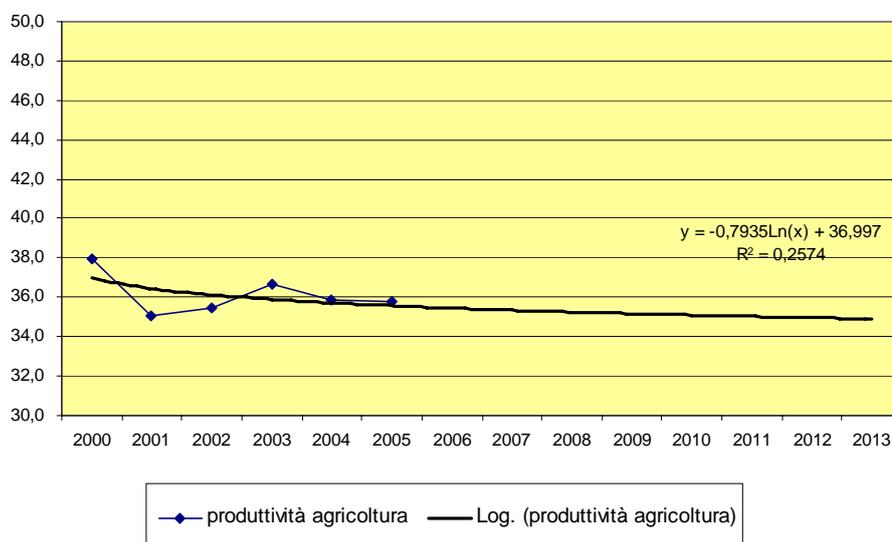


Andamento degli occupati in agricoltura



La previsione degli occupati in agricoltura nello scenario 2007-2013 è frutto di una proiezione basata sulla serie storica degli occupati dal 2000 al 2004 estesa con metodo regressivo. Stante la media di occupati agricoli superiore alla media nazionale e UE, è atteso che il lavoro in agricoltura sia effettivamente in consistente riduzione.

Andamento della produttività del lavoro in agricoltura



La produttività in agricoltura presenta una tendenza collegata alla riduzione di valore aggiunto agricolo in linea con la riduzione di occupati, in altre parole, le previsioni relative alla produttività del lavoro sono attualmente non favorevoli e legate ad una ripresa del valore delle produzioni agricole.

8.5 IMPATTI ATTESI, CON RIFERIMENTO ALLE PRIORITÀ DEFINITE

La quantificazione degli indicatori di risultato ed impatto indicati dal QCVM sono riportati nella tabella alla pagina successiva. Come già indicato nel capitolo relativo all'approccio metodologico, i valori degli indicatori di risultato sono stati stimati sulla base dell'aggregazione dei dati di realizzazione a livello di Misura.

A loro volta l'insieme dei risultati previsti costituisce – insieme ad altri parametri ed a considerazioni aggiuntive – la base per arrivare alla stima degli impatti complessivi del Programma.

Va ricordato che il Valutatore è partito dall'ipotesi di un avvio tempestivo del Programma, in grado di sfruttare completamente l'intero periodo programmatico a disposizione. Nel caso in cui questo periodo dovesse essere drasticamente accorciato, le stime proposte potrebbero essere riconsiderate.

Tabella 8.4.2 – Output, risultati e impatti per Asse

PSR PUGLIA 2007-2013 ASSE 1 – INCREMENTO DELLA COMPETITIVITÀ													
Cod.	Misure	% - Fondi Asse	M€ Spesa Pubblica	OUTPUT ATTESI	Qtà	RISULTATI			IMPATTI			Addetti a tempo pieno equivalente aggiuntivi	
						Indicatori	UM	Valore	Indicatori	UM	Valore	preservati	creati
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	3,8%	23,00	N. partecipanti alla formazione	7.667	N° partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	Num.	6.517	Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU	816	1.303	-
				N. giorni formazione impartita	76.667								
112	Insediamento di giovani agricoltori	12,5%	75,00	N. Giovani agricoltori beneficiari	2.586	Aumento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ΔVA Meur	29,24	Crescita economica	ΔVA N Meur	14,91	466	1.164
				Volume totale investimenti (Meuro)	75				Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU	1632		
113	Prepensionamento di agricoltori	2,0%	12,00	N. prepensionati	103								
				<i>di cui nuovi</i>	-								
				N. totale lavoratori agricoli prepensionati	49								
				<i>di cui nuovi</i>	-								
	<i>di cui trascinati nel periodo precedente</i>	2,0%	12,00	N. di ha resi disponibili	-								
114	Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	5,9%	35,00	N. di agricoltori beneficiari	6.927	Aumento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ΔVA Meur	10,96	Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU	1142	0	
				N. di proprietari di foreste beneficiari	365								

121	Ammodernamento delle aziende agricole	36,0%	215,00	N. totale aziende agricole che hanno ricevuto sostegno agli investimenti	2.867	Aumento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ΔVA Meur	45,37	Crescita economica	ΔVA N Meur	33,05	663	265
				Volume totale investimenti (Meuro)	430	N. di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Num.	573	Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU	2.447		
122	Accrescimento del valore economico delle foreste;	2,2%	13,00	N. di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	217	N. di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Num.	43	Crescita economica	ΔVA N Meur	0,03		
				Volume totale investimenti (Meuro)	23	Aumento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ΔVA Meur	0,04					
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	30,9%	185,00	N. totale di imprese beneficiarie	370	N. di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Num.	185	Crescita economica	ΔVA N Meur	15,89	74	56
				Volume totale investimenti (Meuro)	463	Aumento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ΔVA Meur	23,17	Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU	3.360		
124	Cooperazione per lo sviluppo nuovi prodotti	2,5%	15,00	N. delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	100	Aumento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ΔVA Meur	8,59	Crescita economica	ΔVA N Meur	5,72	96	48
						N. di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Num.	200	Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU	2940		
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	0,8%	5,00	N. operazioni sovvenzionate	6	Aumento del Valore Aggiunto agricolo nelle aziende beneficiarie	ΔVA Meur	0,25	Crescita economica	ΔVA N Meur	0,18		
				Volume totale investimenti (Meuro)	5,00								

132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	1,7%	10,00	Numero delle aziende agricole partecipanti beneficiarie	3.333	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	Meur	66,7	Crescita economica	ΔVA N Meur	2,39	92	46
									Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU	979		
133	Sostegno alle Associazioni di produttori per attività di informazione e promozione	1,7%	10,00	Numero azioni sovvenzionate	200	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	Meur	40,0	Crescita economica	ΔVA N Meur	2,31	120	-
									Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU	1142		
						<i>Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola o forestale</i>	Num.	6.517	<i>Produttività del lavoro</i>	ΔVA €/ULU	816 - 3360		
						<i>Numero di nuove aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche</i>	Num.	1.002	<i>Posti di lavoro creati</i>	Num.	1579		
						<i>Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti</i>	Meuro	106,7	<i>Crescita economica</i>	ΔVA N Meur	74,47		
						<i>Aumento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie</i>	ΔVA Meur	117,6					
TOTALE		100%	598,00									2.814	1579

PSR PUGLIA 2007-2013 - ASSE 2 – MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE NATURALE									
Cod. Reg.	Misure	% Fondi dell'Asse	M€ EU	OUTPUT ATTESI	Qtà	RISULTATI		Addetti a tempo pieno equivalente aggiuntivi	
						Indicatori	Superficie (ha)	Preservati	Creati
211	Indennità per svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	0,44%	2,30	N. di aziende supportate nelle aree montane	877	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		44	
						<i>alla biodiversità e alla salvaguardia habitat agricoli/forestali di alto pregio naturale</i>	7.666		
						<i>a migliorare la qualità dell'acqua</i>	7.666		
						<i>a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre</i>	7.666		
				Superficie supportata nelle aree montane (ha)	7.666		<i>a migliorare la qualità del suolo</i>	7.666	
212	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate, diverse dalle zone montane	1,7%	9,20	N. di aziende supportate nelle aree montane	3.508	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		175	
						<i>alla biodiversità e alla salvaguardia habitat agricoli/forestali di alto pregio naturale</i>	N. aziende supportate nelle aree montane		
						<i>a migliorare la qualità dell'acqua</i>	30.666		
						<i>a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre</i>	30.666		
				Superficie supportata nelle aree montane (ha)	30.666		<i>a migliorare la qualità del suolo</i>	30.666	
214	Pagamenti agro-ambientali	56,75%	294,621	N: totale di aziende ed altri gestori del territorio beneficiarie	39.152	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		870	
				<i>di cui nuove aziende</i>	17.402	<i>alla biodiversità e alla salvaguardia habitat agricoli/forestali di alto pregio naturale</i>	60.907		
				Superficie totale compresa nel sostegno agroambientale	68.516				
				<i>di cui nuove superfici</i>	30.453	<i>a migliorare la qualità dell'acqua</i>	30.453		
				Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa Misura	68.516				
				<i>di cui nuove superfici</i>	30.453				
				N. totale di contratti	39.152	<i>a migliorare la qualità del suolo</i>	30.453		
N. di azioni in materia di risorse genetiche	147	<i>ad evitare la marginalizzazione e dell'abbandono delle terre</i>	60.907						
<i>di cui trascinamenti</i>		163,67							

216	Supporto agli investimenti non produttivi	17,24%	89,50	N. di aziende agricole ed altri gestori del territorio beneficiari	2.983	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:			
				Volume totale degli investimenti	116	<i>ad evitare la marginalizzazione e dell'abbandono delle terre</i>	17.900		
						<i>alla biodiversità e alla salvaguardia habitat agricoli/forestali di alto pregio naturale</i>	17.900		
221	Imboschimento di terreni agricoli	4,54%	23,55	N. totale di beneficiari di aiuti all'imboschimento	298	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		15	
				<i>di cui nuove aziende</i>	190	<i>alla biodiversità e alla salvaguardia habitat agricoli/forestali di alto pregio naturale</i>	1.596		
				N. totale di ettari imboschiti	2.505	<i>a migliorare la qualità dell'acqua</i>	1.596		
						<i>a migliorare la qualità del suolo</i>	1.596		
	<i>di cui nuove superfici</i>	1.596	<i>ad attenuare i cambiamenti climatici</i>	1.596					
<i>di cui trascinamenti</i>	8,55	<i>ad evitare la marginalizzazione e dell'abbandono delle terre</i>	1.596						
223	Imboschimento di superfici non agricole	3,85%	20,00	N. di beneficiari di aiuti all'imboschimento	615	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		31	
				Numero di ha imboschiti	3.077	<i>ad attenuare i cambiamenti climatici</i>	3.077		
						<i>alla biodiversità e alla salvaguardia habitat agricoli/forestali di alto pregio naturale</i>	3.077		
						<i>a migliorare la qualità dell'acqua</i>	3.077		
						<i>a migliorare la qualità del suolo</i>	3.077		
<i>ad evitare la marginalizzazione e dell'abbandono delle terre</i>	3.077								

226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	7,70%	40,00	Numero di interventi preventivi/ricostitutivi	800	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:		5		
						<i>alla biodiversità e alla salvaguardia habitat agricoli/forestali di alto pregio naturale</i>	8.000			
						<i>a migliorare la qualità dell'acqua</i>	8.000			
						<i>a migliorare la qualità del suolo</i>	8.000			
				Volume totale di investimenti	44	<i>ad attenuare i cambiamenti climatici</i>	8.000			
Superficie forestale danneggiata sovvenzionata	8.000	<i>ad evitare la marginalizzazione e dell'abbandono delle terre</i>	8.000							
227	Sostegno agli investimenti non produttivi - foreste	7,70%	40,00	Numero di proprietari di foreste beneficiari	500	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:				
						<i>alla biodiversità e alla salvaguardia habitat agricoli/forestali di alto pregio naturale</i>	3.000			
				Volume totale degli investimenti	52,0	<i>ad evitare la marginalizzazione e dell'abbandono delle terre</i>	3.000			
						Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:				
						<i>alla biodiversità e alla salvaguardia habitat agricoli/forestali di alto pregio naturale</i>	132.813			
						<i>a migliorare la qualità dell'acqua</i>	81.459			
						<i>a migliorare la qualità del suolo</i>	81.459			
						<i>ad evitare la marginalizzazione e dell'abbandono delle terre</i>	132.813			
						<i>ad attenuare i cambiamenti climatici</i>	12.673			
TOTALE		1,00	519,17						1.140	-

INDICATORI DI IMPATTO PER L'ASSE 2											
Indicatore	Descrizione parametro	Valore attuale	Valore obiettivo globale a livello Programma	Valore obiettivo a livello di misura dell'Asse 2							
				211	212	214	216	221	223	226	227
Indicatore di impatto n. 4 - Ripristino della biodiversità	Irena 7: Agricoltura biologica - % di SAU biologica rispetto SAU totale regionale	7,4%	13%	-	-	+13%	-	-	-	-	-
	Apat T 04 Livello di minaccia per specie vegetali: Specie vegetali esclusive della Regione Puglia	n. 34	Mantenimento di n. 34 specie esclusive	-	-	n. 32 specie escl.	n. 2 specie escl.	-	-	-	-
	Irena 28: Andamento della Popolazione dell'Avifauna in aree agricole: 18 specie monitorate a livello nazionale -	-14% andamento 2000-2001	-8% periodo 2007 - 2013	-	-	1%	4%	-	-	-	1%
Indicatore di impatto n. 5 - Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Irena 26: Aree ad Elevata Valenza Naturale (in aree agricole)	21%	Mantenimento 21% aree elevata valenza naturale	5% aree AVN	10% aree AVN	-	6% aree AVN	-	-	-	-
	Irena 23: Erosione del suolo: quantità di suolo asportate dovuto a erosione superficiale idrica	0,72 ton/ha annue	Diminuzione del 20% del valore attuale	-1%	-2%	-7%	-	-4%	-3%	-3%	-
	Irena 4: Aree naturali protette: Percentuale di siti natura 2000 coperti da habitat Natura 2000 che dipendono dall'esistenza dall'agricoltura estensiva	22,0% del territorio regionale	Mantenimento del valore attuale (22% territorio regionale)	Mant. 3%	Mant. 6%	Mant. 2%	Mant. 11%	-	-	-	-
Indicatore di impatto n. 6 - Miglioramento della qualità delle acque	Irena 29: Qualità del suolo: carbonio organico nei suoli	1,17%	Aumento del 15% del valore attuale	-	-	+10%	-	+3%	+2%	-	-
	Irena 18.1 Surplus di azoto	40 kg/ha (media italiana 2000)	Diminuzione del 3,5% del valore attuale	-0,2%	-0,3%	-2,5%	-	-0,5%	-	-	-
	Inquinamento di falde da nitrati: N° campioni eccedenti il valore massimo di 50 mg/l	8,4%	Riduzione del 2,2%	-0,1%	-0,2%	-1,7%	-	-0,3%	-	-	-

Indicatore	Descrizione parametro	Valore attuale	Valore obiettivo globale a livello Programma	Valore obiettivo a livello di misura dell'Asse 2							
				211	212	214	216	221	223	226	227
Indicatore di impatto n. 7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Emissioni di CO ₂ equivalente dal settore agricolo per Province (1990, 1995, 2000)	Anno 1990: 474.694 t	Alla fine del periodo programmatico riduzione del 7% del valore dell'Anno 2000	-	-	-1%	-	-1%	-	-	-
		Anno 1995: 476.199 t									
		Anno 2000: 435.867 t									
	Assorbimenti complessivi di CO ₂ per Province (1990, 1995, 2000)	Anno 1990: 226.016 t	Alla fine del periodo programmatico aumento del 5% del valore dell'Anno 2000	-	-	-	-	+3%	+2%	-	-
		Anno 1995: 168.788 t									
		Anno 2000: 135.362 t									
	Emissioni complessive di ammoniaca dal settore agricolo per Province (1990, 1995, 2000)	Anno 1990: 4.173 t	Alla fine del periodo programmatico riduzione del 15% del valore dell'Anno 2000	-1%	-2%	-10%	-	-2%	-	-	-
		Anno 1995: 4.388 t									
		Anno 2000: 4.079 t									

PSR PUGLIA 2007-2013 - ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA														
Cod. UE	Misure	% - Fondi dell'Asse	M€ Spesa Pubblica	OUTPUT ATTESI			RISULTATI			IMPATTI			Addetti a tempo pieno equivalente aggiuntivi	
				Indicatori	UM	Valore	Indicatori	UM	Valore	Indicatori	UM	Valore	Preservati	Creati
311	Diversificazione verso attività non agricole	55,00%	22,00	Numero beneficiari	Num.	232	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	ΔVA Meur	7,56	Crescita economica	ΔVA N Meur	4,03	44	16
				Volume totale investimenti	Meuro	44	N. lordo di posti di lavoro creati	Num	93	Produttività del lavoro	ΔVA €/ ULU	1562		
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	0,00%	0,00	Numero di micro imprese beneficiarie/create	Num.	0	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	ΔVA Meur	-	Crescita economica	ΔVA N Meur	-	-	-
							N. lordo di posti di lavoro creati	Num	-	Produttività del lavoro	ΔVA €/ ULU	1862		

313	Incentivazione di attività turistiche	7,50%	3,00	Numero nuove iniziative turistiche sovvenzionate	Num.	38	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	ΔVA Meur	0,29	Crescita economica	ΔVA N Meur	0,33	6	2
							Numero di turisti in più	Num	1.074					
				Volume totale investimenti	Meuro	6	Numero lordo di posti di lavoro creati	Num	15					
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	12,50%	5,00	Numero di azioni sovvenzionate	Num.	42	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	Num	8.333	Crescita economica	ΔVA N Meur	0,29	6	2
				Volume totale investimenti	Meuro	5	Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	% popol.	36%					
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	17,50%	7,00	Numero interventi sovvenzionati	Num.	140	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	Num	7.000	Crescita economica	ΔVA N Meur	0,97	21	7
				Volume totale investimenti	Meuro	14								
331	Formazione per operatori economici Asse 3	7,50%	3,00	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	Num.	1.000	N° partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	Num	800				100	
				Numero di giorni di formazione impartiti	Num.	1.500								

			<i>Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie</i>	<i>ΔVA Meur</i>	7,85	<i>Produttività del lavoro</i>	<i>ΔVA €/ULU</i>	1562-1862		
			<i>Numero lordo di posti di lavoro creati</i>	<i>Num</i>	108					
			<i>Numero di turisti in più</i>	<i>Num</i>	1.074	<i>Posti di lavoro creati</i>	<i>Num.</i>	27		
			<i>Popolazione rurale utente di servizi migliorati</i>	<i>Num</i>	15.333					
			<i>Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali</i>	<i>% popol.</i>	36%	<i>Crescita economica</i>	<i>ΔVA N Meur</i>	5,29		
			<i>N° partecipanti che hanno terminato con successo una formazione</i>	<i>Num</i>	800					
TOTALE	100%	40,00							177	27

Sono stati stimati gli impatti relativi alle tre tematiche prioritarie indicate dalla metodologia comunitaria: a) sviluppo economico; b) ambiente; c) occupazione.

8.5.1 Impatti economici del programma

a1) Crescita economica

Considerando gli apporti dei vari Assi in termini di crescita economica, si ha una stima dell'incremento del Valore Aggiunto Netto provenienti dall'asse 1 (74,47 Meuro) e dall'asse 3 (5,29 Meuro) pari a 77,15 Meuro. L'apporto della componente Leader, che per le particolari modalità di intervento non è suscettibile di una valutazione analitica, viene calcolato sulla base delle risorse economiche allocate dal Programma. Nel complesso l'incremento del Valore Aggiunto Netto del PSR Puglia 2007 – 2013 è così stimabile a **94,26 Meuro**.

Incremento di Valore Aggiunto Netto

Asse	Valore (Meuro)
Asse 1	74,47
Asse 3	5,29
Asse 4	14,5
TOTALE	94,26

Le Misure che maggiormente concorrono alla crescita del parametro economico sono per l'Asse 1 la Misura 123 Accrescimento valore aggiunto prodotti, Misura 1.5 Ammodernamento aziende e Misura 132 Sistemi qualità alimentare, mentre per l'Asse 3 la Misura 3.1 Diversificazione e Misura 323 Riqualificazione del patrimonio rurale.

Mentre per quanto riguarda l'Asse 1 il supporto viene concesso direttamente ai diversi comparti produttivi, le attività supportate dall'Asse 3 sono mirate a creare delle condizioni socio-economiche favorevoli (ad es. gli investimenti in infrastrutture), indispensabili migliorare la competitività delle imprese locali. L'impatto congiunto previsto dai due Assi si stima avrà ripercussioni positive su tutti i comparti interessati, incrementando la competitività del settore agricolo e agroalimentare e promuovendo i processi innovativi.

Non va comunque dimenticato il ruolo di sostegno che anche le attività ambientali previste nell'asse 2 possono avere rispetto alla crescita economica globale. Anche se la stima può essere fatta solo in termini qualitativi, si può considerare che l'apporto di questo Asse può essere apprezzato in termini di:

- *supporto diretto*, a seguito delle integrazioni al reddito degli agricoltori (pagamenti aree svantaggiate);
- *supporto indiretto*, se consideriamo questi interventi alla stregua di “interventi infrastrutturale”, atti cioè a migliorare il contesto socio -ambientale generale che è una condizione indispensabile per assicurare una buona qualità della vita per la popolazione rurale e per creare le condizioni favorevoli alla nascita di attività

alternative all'agricoltura –come l'agriturismo - che necessitano di un ambiente naturale preservato e valorizzato.

A2) Impatti sull'occupazione

Gli indicatori comuni di contesto indicati nel PSR e legati a questo parametro sono:

Indicatore	Descrizione	Valore Puglia	Valore Italia
Tasso di attività	% di occupati su totale popolazione	45,3%	57,6%
Disoccupazione	% di disoccupati sul totale popolazione attiva	15,5%	8,0%

Non sono invece disponibili i dati relativi ai tassi di occupazione distinti per settore agricoltura/foreste, agro-industria, settori non agricoli.

Viene di seguito riportata la stima dell'impatto del Programma sul tasso d'occupazione complessivo. Al fine di rendere l'analisi più completa, si è differenziato il dato complessivo in termini sia di nuova occupazione creata che di conservazione dei posti di lavoro esistenti, che in assenza degli interventi del Programma andrebbero perduti.

Vanno considerati due fattori generali che influenzano le stime relative ai livelli occupazionali nel settore agricolo ed agro-alimentare:

- 1) la costante diminuzione del tasso di occupazione in agricoltura, che tende a far convergere il dato regionale (10%) a quello nazionale ed europeo (EU 15), che si attesta attorno al 4%;
- 2) la maggiore meccanizzazione dei processi aziendali, che determina una riduzione dei livelli di manodopera.

Vengono di seguito riassunti i risultati attesi del Programma rispetto agli impatti occupazionali:

Stima degli impatti occupazionali del Programma

Asse	Posti di lavoro mantenuti		Posti di lavoro creati	
	Numero	%	Numero	%
Asse 1	2.814	54%	1.579	83%
Asse 2	1.140	23%	0	0%
Asse 3	177	1%	27	2%
Asse 4 (1)	779	22%	302	15%
TOTALE	4.910	100	1.908	100

(1) Stima sulla base forfetaria in relazione all'incidenza rispetto agli altri Assi

Per quanto riguarda lo specifico impatto sull'imprenditorialità femminile si stima che uno dei maggiori contributi possa essere dato dalla Misura 3.1 Agriturismo, che tradizionalmente vede all'interno dell'azienda la componente familiare femminile che ricopre un ruolo molto importante. In ogni caso, come ricordato anche precedentemente, il Programma dovrebbe assicurare un maggiore supporto specifico all'imprenditorialità femminile attraverso opportuni criteri di premialità nelle graduatorie.

Va inoltre ricordato che la completa manifestazione degli impatti indicati potrà avvenire con tempi diversi a seconda delle tipologie di intervento. Se nel caso del supporto alle iniziative produttive ci si può attendere delle ricadute su tempi relativamente brevi, in altri casi – gli interventi formativi ad es. – il beneficio ritraibile è riscontrabile su un orizzonte temporale più allungato.

A3) Produttività del Lavoro

Sebbene non sia disponibile nel PSR la quantificazione degli indicatori comuni di obiettivo relativi alla produttività del lavoro per i settori agricolo, agro-industria, forestale, il Valutatore ha provveduto a reperire tali dati da altre fonti, indicate di seguito.

Indicatore	Descrizione	Valore (euro)
Produttività del lavoro settore agricolo	Valore Aggiunto per addetto (dati 2006)	16.317
Produttività del lavoro settore agro-industriale	Valore Aggiunto per addetto (dati 2004)	42.000
Produttività del lavoro settore forestale	Valore Aggiunto per addetto (dati 2004)	647

Per la stima dell'incremento specifico generato dal PSR in termini di produttività per unità lavorativa (Valore aggiunto lordo/unità lavorative) sono stati quindi utilizzati come riferimento i valori sopra riportati. Le stime degli incrementi nella produttività del lavoro sono quelle riportate nella tabella riassuntiva a pag. 88 e vengono differenziate a livello di Misura. Si sono infatti diversificati i singoli casi tenendo conto di due fattori principali: 1) disponibilità di macchinari e attrezzature più efficienti e 2) miglioramento delle capacità complessive di gestione, derivanti anche dalla realizzazione delle attività formative previste a favore degli addetti del settore.

Alle Misure direttamente collegate con gli investimenti fisici (ad es. Ammodernamento aziende, Valore aggiunto prodotti agricoli e forestali) sono state imputate le migliori *performance*, mentre per gli interventi riferibili alla formazione / servizi di consulenza (Misure 111 e 114), ed a quelli che mirano al ricambio generazionale (Misure 112 e 113) il contributo atteso è più ridotto, in quanto possono essere considerate un "investimento per il futuro" ed influenzano la produttività del lavoro solo sul medio-lungo periodo.

I valori stimati variano dai 816 ai 3360 euro per l'Asse 1, ai 1562-1862 euro per l'Asse 3.

8.5.2 Impatto ambientale del programma

I dati di partenza utilizzati per affrontare la stima degli impatti ambientali del Programma sono principalmente due:

- E' stato previsto un budget di 519,17 Meuro (35% del budget totale) allocato per le Misure dell'asse 2, in buona parte dedicato a coprire i trascinamenti dalla programmazione precedente previsti all'interno della Misura Agroambiente. Tale dato appare peraltro largamente inferiore alla media indicata dal PSN come obiettivo a livello nazionale (41%);
- A controbilanciare parzialmente questo dato, va comunque considerato che molte delle misure finanziate dall'asse 1 e 3 (e come conseguenza dall'asse 4) sono funzionali al perseguimento non solo degli obiettivi generali dello sviluppo economico e diversificazione delle attività nelle aree rurali, ma anche a eliminare/limitare gli eventuali impatti ambientali negativi che l'attuazione delle iniziative progettuali finanziate potrebbe comportare. In tal senso dovrebbero contribuire anche le specifiche misure di mitigazione indicate dalla VAS.

Di seguito vengono descritti i principali effetti che le attività previste dal Programma si stima possano avere sulla qualità del patrimonio ambientale regionale.

a) Ripristino della biodiversità (Indicatore di impatto n. 4) e conservazione degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (Indicatore di impatto n. 5)

a1 - Punti focali evidenziati dal Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica in relazione alle problematiche indicate

- Circa il 20 % della superficie regionale è coperto da Siti d'importanza Comunitaria, il 12,6 da Zone di Protezione Speciale, il 13,8% da Aree protette e il 6% da boschi.
- La maggior parte delle 33 aree protette elencate dalla legge del 1997 sono sprovviste di legge istitutiva.
- La percentuale di territorio regionale coperta da boschi è di molto inferiore all'indice nazionale e circa il 60% di essi sono di proprietà privata, rendendone per alcuni versi più difficile la gestione. La provincia di Foggia (grazie al promontorio Garganico) è quella con il maggior patrimonio boschivo.

a2 - Impatti attesi dalla realizzazione delle Misure del Programma

Asse 1

La Misura 111 Formazione, così come la Misura 114 Consulenza alle aziende possono determinare effetti positivi a patto che il taglio dato ai corsi organizzati e all'assistenza fornita alle aziende sia focalizzato in maniera non secondaria sull'utilizzo di macchinari/attrezzature a bassi consumi energetici e in generale sull'adozione di pratiche di gestione rispettose dell'ambiente. *Nell'ultima versione del PSR è stata introdotta una specifica secondo la quale non meno del 20% delle attività formative della Misura 111 dovrà riguardare tematiche ambientali.*

Analogamente per le Misure 121 Ammodernamento Aziende e 123 Trasformazione prodotti gli indispensabili obiettivi riguardanti la produttività aziendale devono comunque essere attuati utilizzando obbligatoriamente tecniche eco compatibili. I progetti sottoposti a richiesta di finanziamento devono quindi essere valutati anche rispetto alla loro sostenibilità ambientale. *Anche in questo caso l'ultima versione del PSR attribuisce agli interventi per il risparmio idrico ed energetico non meno del 20% delle risorse complessive della Misura.*

Particolare attenzione deve essere posta nelle modalità di attuazione della Misura 125 Infrastrutture rurali. L'effettiva necessità delle strade rurali e soprattutto delle piste forestali che saranno finanziate dovrà essere attentamente esaminata, in maniera da evitare ripercussioni negative sugli habitat su cui si va ad intervenire, analogamente agli interventi sulle condotte idriche per l'irrigazione.

Asse 2

Pressoché tutte le Misure dell'Asse II possono contribuire in maniera più o meno significativa al mantenimento ed al miglioramento delle risorse ambientali esistenti in termini di specie vegetali ed animali presenti e della salvaguardia degli habitat di grande pregio naturale. I maggiori impatti positivi si stima possano essere determinati dalle realizzazioni relative alla forestazione delle aree agricole e ai pagamenti agro-ambientali.

Nel caso della Misura 221 (ma anche della Misura 226 Ricostituzione potenziale forestale) si incentiva il passaggio da un ecosistema relativamente "povero" come quello delle aree coltivate (o da quello completamente compromesso delle aree devastate dagli incendi) ad uno più complesso di tipo forestale. Da vagliare in maniera più critica gli impatti determinati dalla Misura 223, in quanto va valutato che tipo di area viene utilizzata per l'imboschimento, che potrebbe già avere un elevato valore naturalistico, per cui non si avrebbe in questo caso un miglioramento netto della situazione.

I pagamenti agroambientali della Misura 214 - Azione Agricoltura biologica – introducono un sistema di gestione che elimina l'uso di fertilizzanti chimici e antiparassitari dannosi per la flora e la fauna selvatica (in special modo l'entomofauna) presente normalmente negli ecosistemi non antropizzati. Dal canto loro le Azioni riguardanti la difesa di razze e varietà locali nell'ambito di questa Misura hanno come scopo principale proprio quello di preservare la biodiversità esistente.

Infine, anche le due Misure sul Sostegno agli investimenti non produttivi (Misure 216 e 227) giocano un ruolo positivo per la preservazione delle caratteristiche originali degli habitat naturali.

Asse 3

Teoricamente gli interventi finanziati dalla Misura 311 nella sua componente agrituristica e della Misura 313 Incentivazione attività turistiche dovrebbero essere totalmente coerenti con quelli relativi alla difesa della biodiversità e degli habitat di pregio naturale: il grado di attrattività di un agriturismo è strettamente legato alla bellezza del paesaggio in cui è inserito. Ciò non di meno in alcuni casi progetti di questo tipo potrebbero impattare negativamente sull'integrità di alcune aree, nel caso in cui si dovesse determinare ad esempio una eccessiva concentrazione di strutture - e di conseguenza dei forti flussi di visitatori - in aree che necessitano di particolari protezioni. Da cui ancora una volta la necessità di valutare i progetti da finanziare in un'ottica di attenzione rispetto alle ripercussioni sull'ambiente.

Discorso analogo a quello fatto per la Misura 111 sulla formazione può essere fatto anche per la Misura 331, riguardante analoghi interventi per gli operatori dell'Asse 3.

a 3 - Importanza degli impatti attesi in funzione delle aree interessate

Per apprezzare il livello dell'impatto determinato dalle realizzazioni del PSR, va naturalmente tenuto delle superfici sulle quali questi effetti potranno estrinsecarsi. Facendo riferimento anche ai dati proposti nel paragrafo sui risultati attesi, possiamo considerare che il contributo del Programma riguarderà un'area attorno ai 130 - 135.000 ha, pari al 6% ca. della superficie regionale.

a4 - Gli indicatori utilizzabili per il parametro Ripristino della biodiversità (Indicatore impatto n. 4)

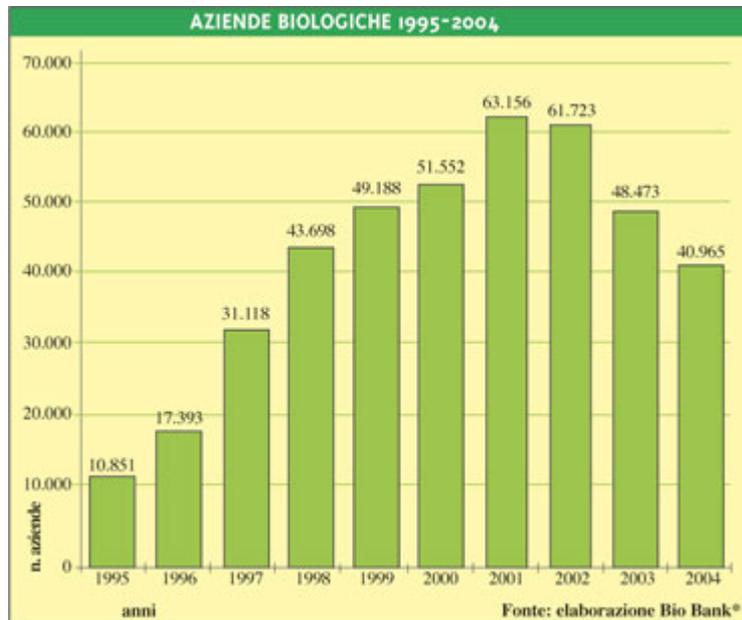
Per quanto riguarda le variazioni relative alla situazione della biodiversità regionale, essa può essere monitorata attraverso tre indicatori, vale a dire incidenza delle aree ad agricoltura biologica sul totale della SAU regionale, numero di specie vegetali caratteristiche della Regione Puglia, variazioni degli ultimi anni nelle popolazioni dell'avifauna presente.

Per quanto riguarda l'evoluzione del comparto biologico, la situazione per la Regione Puglia è riassunta nella tabella seguente:

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
N° aziende	2.137	4.364	4.942	6.887	6.778	6.470	5.502	4.267
Superficie (ha)	47.547	94.875	100.099	130.002	132.932	Nd	Nd	92.333

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati Sinab, ISMEA e Biobank

Tale situazione appare comunque molto simile al trend nazionale:



* dati Bio Bank fino al 2002, dati Sinab dal 2003

Il dato specifico quindi un miglioramento della situazione fin verso il 2000 – 2002, seguito da una progressiva contrazione del numero di operatori e delle superfici dedicate, con ripercussioni negative sui parametri biodiversità e tutela delle aree ad alto valore naturale. Va però ricordato che le variazioni sopra citate sono dovute all'uscita dal regime di controllo di un buon numero di aziende il cui scopo principale era quello di percepire i contributi comunitari, con quindi una limitata propensione all'applicazione vera e propria del metodo biologico.

L'importanza dell'indicatore riguardante le specie vegetali esclusive della Regione Puglia risiede appunto nell'unicità di tale patrimonio, che va preservato se non si vuole determinare un depauperamento del patrimonio naturale in termini di biodiversità.

Analogamente per le specie di avifauna presenti nelle aree agricole esiste la necessità di contrastare il trend negativo attuale, che vede una diminuzione di specie di uccelli presenti sul territorio regionale.

La quantificazione degli indicatori e l'individuazione dei Valore Obiettivo

IRENA 7: Agricoltura biologica

Indicatore che riporta l'andamento della superfici agricole dedicate ad agricoltura biologica, in termini di % rispetto al totale della SAU.

L'agricoltura biologica si basa su metodi di produzione che escludono l'uso di fertilizzanti di sintesi, fitofarmaci, erbicidi e organismi geneticamente modificati, generando effetti positivi sulla biodiversità.

Tenuto conto delle notevoli risorse economiche destinate alla Misura 214 Agroambiente, che circoscrive gli aiuti ai soli operatori del settore biologico, si stima che in questo caso il Valore Obiettivo può essere fissato a circa il doppio del valore attualmente registrabile (7%), vale a dire attorno al 13% della SAU regionale all'orizzonte del 2013.

Apat T 04 Livello di minaccia per specie vegetali

L'indicatore riporta il numero di specie vegetali esclusive della Regione, pari a 34.

L'obiettivo che il Programma intende raggiungere è quello di preservare le specie presenti, mantenendole al livello originario di 34.

IRENA 28: Andamento della popolazione dell'avifauna in aree agricole

L'indicatore riporta l'andamento della popolazione di 23 specie di uccelli selezionati per le loro caratteristiche legate all'ambiente delle aree agricole dell'Europa

Questo indicatore, basato su indici di popolazione, riassume l'andamento delle specie avifaunistiche e mostra un declino significativo delle popolazioni di uccelli legati alle aree agricole.

Mentre nel biennio 2000 – 2001 è stato registrato un decremento del 14% ca. del numero di specie presenti nelle aree agricole regionali, si attende una flessione di tale trend per il periodo 2007 – 2013, per cui si potrà limitare la perdita di biodiversità per questo parametro attorno al 8%.

a5 - Gli indicatori utilizzabili per il parametro Conservazione di habitat di pregio

In questo caso vengono presi in considerazione gli indicatori relativi all'incidenza delle aree ad elevata valenza naturale sull'insieme delle aree agricole, alle quantità di suolo asportate a seguito di erosione superficiale idrica e alla percentuale di siti Natura 2000 coperti da habitat Natura 2000.

La quantificazione degli indicatori e l'individuazione dei Valore Obiettivo

Irena 26: Aree ad Elevata Valenza Naturale (in aree agricole)

Questo indicatore mostra la percentuale di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) che presenta dei valori naturalistici importanti.

Le aree agricole ad Elevata Valenza Naturale comprendono i cosiddetti "punti caldi" di biodiversità nelle aree rurali. Sono spesso caratterizzate dalla pratica dell'agricoltura estensiva, associata a elevati valori di diversità di specie ed habitat o con la presenza di specie importanti per la conservazione della biodiversità al livello europeo.

Alla fine del periodo di programmazione si attende che si possa perlomeno rimanere in linea con i valori attuali – analoghi a quelli registrati a livello nazionale - pari al 21% ca.

Irena 23: Erosione del suolo

Questo indicatore mostra il rischio di erosione del suolo da parte dell'ambiente idrico su base annua.

L'erosione del suolo è un problema diffuso su tutto il territorio europeo. Il Mediterraneo è una regione particolarmente vulnerabile a causa dell'alternanza di lunghi periodi secchi a periodi brevi di precipitazioni intense. Con dei tassi di formazione del suolo molto bassi la perdita di 1 t/ha all'anno può essere considerata irreversibile nell'arco di tempo tra i 50 e i 100 anni.

Si stima che nelle aree che beneficiano di interventi finalizzati al miglioramento della qualità dei suoli (81.000 ha ca.), ci si possa attendere una diminuzione del 20% ca. del valore medio di erosione registrato, che attualmente si aggira attorno alle 0,72 t/ha.

Irena 4: Aree naturali protette

Percentuale di siti natura 2000 coperti da habitat Natura 2000 che dipendono dall'esistenza dall'agricoltura estensiva

Negli habitat tutelati dalla Direttiva Habitat ci sono una serie di ambienti semi-naturali la cui conservazione è legata alle pratiche agronomiche estensive. Il trend di intensificazione dell'agricoltura degli ultimi anni sta minacciando questi ambienti. La tutela della rete Natura 2000 riveste un ruolo importante così come la preservazione dell'agricoltura estensiva in tali zone.

Mediante la rilevazione periodica di parametri sopra riportati, da effettuarsi in sede di valutazione in itinere ed ex post, sarà possibile fornire un quadro d'insieme relativo ai cambiamenti occorsi sul territorio regionale nel corso dei sette anni di realizzazione del Programma. In quelle sedi si provvederà a confrontare i valori iniziali e finali, in maniera da valutare i cambiamenti occorsi e stimare il contributo che la realizzazione delle iniziative finanziate dal PSR può aver dato alle modificazioni registrate, tenendo naturalmente conto che i fattori che possono influenzare questi andamenti sono molteplici ed estremamente complessi.

Come impatto atteso a fine periodo di programmazione, si attende che il valore attuale di superficie regionale coperta da habitat Natura 2000 – attualmente al 22% - rimanga perlomeno stazionario.

b) Miglioramento della qualità delle acque

b1 - Punti focali evidenziati dal Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica in relazione alle problematiche indicate

- La qualità delle risorse idriche regionali è sinteticamente definito buono: la rilevazione dell'ARPA Puglia per la classificazione dell'indice LIM (Livello d'Inquinamento da Macroscrittori), dei corsi d'acqua superficiali ritenuti significativi nel Piano di Tutela delle Acque regionale, hanno mostrato, tutti valori in classe 3, ovvero qualità sufficiente;
- Sempre da campagne di rilevamento dell'ARPA sulle concentrazioni di Nitrati, le province che appaiono particolarmente colpite dal fenomeno sono quelle di Foggia e Taranto, con qualche caso nel leccese. Nella provincia di Bari si è assistito ad un preoccupante aumento costante di Nitrati in quasi tutti i pozzi.
- A latere degli aspetti qualitativi delle risorse idriche ne esistono poi in relazione alla quantità di acqua disponibile. Vi è da un lato il problema delle perdite di quantitativi

importanti dovuti al precario stato del sistema di adduzione (e probabilmente anche ai prelievi abusivi) e dall'altro quello delle tecniche irrigue utilizzate, che potrebbero portare, se opportunamente rivisti a sensibili economie.

b2 - Impatti attesi dalla realizzazione delle Misure del Programma

Asse 1

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla disponibilità di opportune quantità di acqua vi sono due direttrici d'intervento: a) la Misura 125 prevede di finanziare ampliamenti della rete idrica rurale sia per il consumo mano che per scopi irrigui. Inoltre tra le tipologie di interventi ammissibili dalla Misura 1.5 ve ne sono di specifiche riguardanti l'acquisto di attrezzature che permettono il risparmio idrico.

Tra i temi che dovranno essere presi in considerazione dai corsi di formazione/informazione della Misura 111 ci sono anche quelli che riguardano le tecniche per il risparmio dell'acqua e per l'utilizzo ottimizzato dei fertilizzanti, che dovrebbe portare ad un risparmio sia di tipo ambientale che economico grazie alle minori quantità di prodotto utilizzati. Si può ipotizzare inoltre che i beneficiari della Misura Giovani agricoltori abbiano un approccio in generale più attento rispetto alle problematiche ambientali.

Asse 2

La riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche da elementi come nitrati e fosfati è influenzata positivamente da diversi degli interventi previsti dalle Misure dell'Asse II.

La Misura 214 sull'agricoltura biologica prevede l'eliminazione dei prodotti di sintesi che altrimenti sarebbero utilizzati nelle coltivazioni tradizionali. Ricordiamo che l'inquinamento da nitrati nelle falde è dovuto principalmente al fenomeno della lisciviazione dei composti azotati sparsi sul terreno, che attraverso le acque meteoriche arrivano in falda. Per questa Misura l'inclusione degli allevamenti zootecnici come beneficiari ammissibili avrebbe potenziato ulteriormente l'impatto positivo.

Anche i criteri maggiormente restrittivi rispetto l'utilizzazione di questi prodotti previsti nelle zone Natura 2000 può determinare un minor carico inquinante. Infine, la conversione da coltura a bosco determinata dalla Misura 221 Imboschimento terreni agricoli, determina un ulteriore quota di presidi chimici non utilizzati. Non va infine dimenticato il ruolo comunque positivo che le coperture forestali hanno come "filtro" per le acque di pioggia che si infiltrano nel terreno (Misure 221, 223 e 226).

b3 - Importanza degli impatti attesi in funzione delle aree interessate

Nel complesso si stima quindi che gli interventi previsti possano determinare effetti positivi sulla qualità dell'acqua interessando una superficie complessiva attorno ai 81.000 ha, evitando al contempo la distribuzione di prodotti di sintesi pari a 2.300 t fertilizzanti azotati, 1.300 t di fosfati e 500 t di composti potassici per ogni anno di applicazione del Programma, oltre ad una quantità di fitofarmaci (antiparassitari, diserbanti, etc.) non precisamente definibile.

b4 - Gli indicatori utilizzabili per il parametro Qualità delle acque

La quantificazione degli indicatori prevista dal QCMV riguarda l'evoluzione dei parametri riguardanti il bilancio degli elementi nutritivi presenti nel suolo, che determinano di conseguenza fenomeni di inquinamento da nitrati.

La quantificazione degli indicatori e l'individuazione dei Valore Obiettivo

I parametri prescelti per monitorare il fenomeno considerato fanno riferimento alle quantità di azoto presente nel terreno. L'inquinamento da nitrati è infatti una delle principali cause del degrado delle acque di falda.

Irena 29: Qualità del suolo - Carbonio organico nei suoli

Il livello medio di carbonio organico del terreno, rilevato a livello regionale a 1,17%, è atteso in aumento del 15% entro la fine del periodo di attuazione del Programma.

Irena 18.1: Surplus di azoto

Misura il surplus di azoto presente nei terreni agricoli, a seguito dello spandimento di concimi azotati. A fronte di un consumo complessivo regionale stimato attorno alle 65.000 t/anno di concimi azotati, si stima che il Programma potrà determinare una diminuzione di questi consumi pari a 2300 t/anno ca., pari al 3,5%.

Inquinamento di falde da nitrati

Attualmente l'8,4% dei campioni di acque di falda esaminati presenta dei valori superiori ai 50 mg/l. A seguito delle iniziative finanziate si stima che questo valore possa decrescere fino al 6,2% ca.

c) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

c1 - Punti focali evidenziati dal Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica in relazione alle problematiche indicate

Sulla base dei dati disponibili nella Relazione sullo stato dell'ambiente della regione Puglia per l'anno 2005, gli elementi di base da considerare per poter effettuare delle stime rispetto al contributo del Programma alla riduzione dei cambiamenti climatici riguardano:

- Il sistema per il monitoraggio degli elementi climalteranti non è sufficientemente strutturato nelle aree rurali, essendo concentrato principalmente nelle aree urbane. E' però prevista prossimamente la ristrutturazione del sistema, che dovrebbe determinare un miglioramento della situazione;
- La situazione generale della regione mostra delle criticità in relazione all'inquinamento da PM10, NO₂ e O₃. Di particolare rilievo è il problema dell'inquinamento da ozono e anche da ossidi da azoto, precursori dell'ozono. La dinamica di formazione e trasformazione dell'ozono nell'aria partendo proprio dal biossido di azoto vede nelle zone rurali, a ridosso di grandi centri urbani, delle aree di accumulo con fenomeni di inquinamento spesso superiori per concentrazioni e durata a quelli rilevati in città
- Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera da attività antropiche non sono disponibili i dati sull'agricoltura. In generale però possiamo dire che in riferimento ai dati dal 1990 al 2000 la situazione sulle emissioni di gas serra la Puglia si presentava decisamente lontano dagli obiettivi del Protocollo di Kyoto.

- Le emissioni di sostanze acidificanti (NO_x, SO_x, NH₃), sempre nello stesso periodo 1990-2000, presentano una diminuzione costante ad eccezione dell'ammoniaca che risulta prevalentemente di origine agricola (da allevamenti intensivi e uso eccessivo di fertilizzanti)⁵.
- Le criticità riscontrate al livello regionale per le emissioni e quindi poi anche come qualità dell'aria rilevata sono state riscontrate principalmente a carico delle province di Taranto e Bari, nelle quali sono presenti i maggiori poli industriali e produttivi della regione.

c2 - Impatti attesi dalla realizzazione delle Misure del Programma

Questo tipo di obiettivo può essere raggiunto attraverso tre principali linee di intervento, complementari tra loro, realizzabili da diverse misure, non solo dell'Asse 2:

- Aumento della fissazione del carbonio nelle foreste: questo valore può essere incrementato attraverso le Misure che prevedono opere di riforestazione (Misure 221, 223 e 226).
- Decremento nella produzione di CO₂: la Misura 1.5 Ammodernamento delle aziende agricole finanzia la sostituzione di macchinari agricoli obsoleti con nuovi dotati di migliori prestazioni e minori consumi ed emissioni. Oltre alla quantità di combustibile fossile risparmiata, va considerato inoltre che esiste una notevole differenza tra la qualità dei fumi di scarico di trattori dell'ultima generazione rispetto a quelle Euro 0, che sono tuttora molto diffuse nelle aziende agricole.
- Autoproduzione di energia da fonti rinnovabili: sia la Misura 1.5, che la Misura 3.1, finanziano la realizzazione di impianti che utilizzano risorse rinnovabili (produzione di elettricità / uso di biomasse) per i consumi energetici aziendali. Non è precisamente quantificabile la quantità totale di energia che si prevede di produrre, data la variabilità tra le tipologie di apparecchiature e relativo costo.

Anche in questo caso valgono le considerazioni fatte precedentemente rispetto alle Misure relative a formazione e consulenza alle aziende agricole/forestali: la finalizzazione al sostegno e alla promozione dell'introduzione di nuove e moderne tecniche di gestione del territorio rispettose dell'ambiente deve essere considerata come tematica prioritaria.

Devono comunque essere considerati anche alcuni potenziali effetti negativi del finanziamento delle attività del PSR, legate essenzialmente all'aumento delle attività sia di tipo produttivo che turistico, che comportano l'incremento del traffico veicolare e delle emissioni dei nuovi impianti. Le risposte che possono essere messe in campo riguardano la razionalizzazione del sistema dei trasporti (e la realizzazione di sistemi di trasporto multimodale efficienti), nonché l'adozione di macchinari tecnologicamente avanzati che minimizzino la quantità e la tossicità delle emissioni.

c3 - Importanza degli impatti attesi in funzione degli interventi previsti

⁵ *L'agricoltura contribuisce con il 94% delle emissioni in aria di ammoniaca (NH₃) (EEA, 2002). Di questo, circa l'80% deriva dalle deiezioni degli animali negli allevamenti intensivi, la restante parte deriva dalla volatilizzazione in forma di ioni ammonio dell'azoto utilizzato come fertilizzante (CEC, 1999).*

Sulla base delle aree imboschite/reimboschite che si stima possano essere finanziate dalle varie Misure correlate, 9.000 ha ca., la quantità di CO₂ fissata nelle nuove foreste è stimata in 10 – 11.000 tonnellate/anno.

Per quanto riguarda la diminuzione nelle produzioni di CO₂ prodotta il livello di impatti raggiungibile è condizionato anche dalle scelte del Programmatore in merito all'opportunità di dare priorità nell'utilizzo dei fondi di alcune Misure (non solo dell'Asse 2) ad alcune tematiche specifiche. La valenza ambientale dell'intero Programma sarebbe infatti significativamente aumentata se si dovesse puntare sulle tipologie di investimento previste dalla Misura 1.5 riguardanti gli "interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili", integrate dall'Azione 5 della Misura 3.1 (Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili ai soggetti gestori).

Nel caso in cui si dovesse considerarle solo come "esperienze pilota", l'impatto non potrà che essere limitato. Nel caso in cui al contrario quote importanti del budget delle due Misure dovesse essere destinato/vincolato a questo tipo di destinazione, si potrebbero raggiungere risultati abbastanza significativi. Occorre quindi prevedere una parte del budget previsto per il complesso della Misura dedicato esclusivamente a queste attività specifiche.

Un'ulteriore possibilità a disposizione del Programmatore è quella di rendere obbligatoria per le nuove realizzazioni l'installazione di apparecchiature per la produzione di acqua calda da solare termico (come oramai sta diventando prassi per diverse Amministrazioni nel caso di nuove costruzioni), o almeno concedere grossi incentivi/priorità per la realizzazione di queste tipologie di interventi, così come per le aziende agricole potrebbero essere previsti incentivi per la rottamazione dei trattori Euro 0.

Nell'ultima versione del PSR il Programmatore ha effettivamente riservato quota parte del budget disponibili per le Misure 121 (circa 38 Meuro), 123 (circa 38 Meuro) e 311 (circa 50 Meuro) a questo tipo di iniziative. Ne deriva che l'insieme delle risorse con obiettivi di miglioramento dell'ambiente giungono al 38% della intera dotazione finanziaria pubblica del PSR.

c4 - Gli indicatori utilizzabili per il parametro Attenuazione dei cambiamenti climatici

La stima degli impatti relativamente a questo parametro può essere fatto attraverso quattro indicatori principali: emissioni di ammoniaca, emissioni di CO₂ equivalente, produzione di energia da fonti rinnovabili, assorbimenti complessivi di CO₂.

La quantificazione degli indicatori e l'individuazione del Valore Obiettivo

Irena 18.2 Emissioni in atmosfera di ammoniaca da agricoltura.

Questo indicatore mostra l'andamento annuale delle emissioni di ammoniaca nell'Europa dei 15 dal 1990 al 2002 e il contributo dell'agricoltura. A livello regionale nel periodo 1990 – 2000 si è avuto un andamento altalenante dei valori rilevati, tra i 4000 e i 4400 t/anno.

Dall'analisi di questo indicatore dovrebbe scaturire la necessità di promuovere metodi di allevamento utili a diminuire gli impatti ambientali determinati dalla zootecnia, in particolare promuovendo metodi di gestione degli effluenti zootecnici compatibili con le esigenze ambientali dei territori.

La stima degli impatti del Programma prevede una diminuzione di questo valore dell'ordine del 15% sul periodo 2007 – 2013.

Irena 27:Produzioni di energia da fonti rinnovabili agricole

Produzione di energia da fonti rinnovabili agricole. Questo indicatore viene descritto in base alla superficie coltivata a biomasse e in base all'energia prodotta da esse.

La produzione di biomasse comporta costi e benefici ambientali importanti, di cui occorre tenere adeguatamente conto in fase di pianificazione. I benefici includono la riduzione delle emissioni di CO₂ dovute alla combustione di combustibili fossili tradizionali, lo sviluppo di produzione di energia a livello locale con la conseguente riduzione della dipendenza dalle importazioni e la diversificazione delle fonti energetiche utilizzate, possibilità di fonti alternative di reddito per gli agricoltori.

Le stime della Regione Puglia indicano che la produzione di energia rinnovabile dell'agricoltura ammonta a 7.000 Ktep (indicatore comune correlato agli obiettivi n. 24), che alla fine del periodo potrà essere aumentato del 20%.

Irena 34.1 Emissioni di CO₂ equivalente da attività agricole

Contributo da parte del settore agricolo alle emissioni di gas-serra (CO₂, CH₄, N₂O) in Europa, in termini di CO₂ equivalente.

Il settore agricolo produce gas serra come le altre attività produttive e rappresenta la maggior fonte di CO₂ non-serra, metano e ossido di azoto. Questi ultimi hanno un'azione molto più dannosa verso i cambiamenti climatici rispetto alla CO₂.

Rispetto al valore attuale di 436.000 t/anno, il valore obiettivo prevede una riduzione di questo parametro del 7% ca.

Assorbimenti complessivi di CO₂

La realizzazione di nuove superfici boscate finanziate dal Programma si stima possa determinare un incremento della capacità di assorbimento della CO₂ di circa 10-11.000 t/anno, che corrispondono al 5% della capacità di assorbimento attualmente registrata.

8.5.3 Tabella riassuntiva impatti del programma

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi degli impatti attesi a livello di Programma.

Parametro	Indicatore	Quantificazione
Indicatore di impatto n. 1: Crescita economica	Incremento del Valore Aggiunto Netto	94,26 Meuro
Indicatore di impatto n. 2- Posti di lavoro creati	N. di posti di lavoro creati (equivalente tempo pieno)	1.908
Indicatore di impatto n. 3 - Produttività del Lavoro	Δ VVA €/ULU	816 - 3360
Indicatore di impatto n. 4 - Ripristino della biodiversità	Agricoltura biologica - % di SAU biologica rispetto SAU totale regionale	13%
	Livello di minaccia per specie vegetali: Specie vegetali esclusive della Regione Puglia	n. 34
	Andamento della Popolazione dell'Avifauna in aree agricole: 18 specie monitorate a livello nazionale - andamento 2000-2001	-8% rispetto valore attuale
Indicatore di impatto n. 5 - Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Aree ad Elevata Valenza Naturale (in aree agricole)	21%
	Erosione del suolo: quantità di suolo asportate dovuto a erosione superficiale idrica	-20% rispetto al valore attuale
	Aree naturali protette: Percentuale di siti natura 2000 coperti da habitat Natura 2000 che dipendono dall'esistenza dall'agricoltura estensiva	Mantenimento del 22,0% del territorio regionale
Indicatore di impatto n. 6 - Miglioramento della qualità delle acque	Irena 29: Qualità del suolo: carbonio organico nei suoli	+15% rispetto al valore attuale
	Surplus di azoto	Riduzione del 3,5% della distribuzione composti azotati
	Inquinamento di falde da nitrati: N° campioni eccedenti il valore massimo di 50 mg/l	riduzione dei campioni fuori standard al 6,2%
Indicatore di impatto n. 7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Emissioni di CO2 equivalente dal settore agricolo	Riduzione del 7% rispetto al valore attuale
	Assorbimenti complessivi di CO2	Aumento del 5% della capacità assorbimento attuale
	Emissioni complessive di ammoniaca dal settore agricolo	Riduzione del 15% rispetto al valore attuale
	Produzioni di energia da fonti rinnovabili agricole	Aumento del 20% della produzione attuale

9 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITÀ E DI NON DISCRIMINAZIONE

9.1 ANALISI DELLE SITUAZIONE IN TERMINI DI PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE

Il Capitolo 15 del PSR riguarda il tema delle Pari Opportunità e della Non Discriminazione e vengono descritti i principi generali che l'AdG intende adottare in merito all'applicazione di questi principi, specificando che in sede di attuazione del Programma verranno definiti i meccanismi puntuali che dovranno assicurare le opportune priorità alle iniziative che riguardano le donne. Particolare attenzione verrà data agli interventi previsti per l'Asse 3, così come verrà assicurata agli interventi di formazione della Misura 111.

Nello stesso capitolo viene anche ribadito che il PSR assicurerà il rispetto del principio della non discriminazione in base al genere, origini etniche, religioni e credi, disabilità, età od orientamento sessuale.

Sono stati introdotti in alcune parti dell'ultima versione del PSR riferimenti all'applicazione del principio di pari opportunità tra uomo e donna, anche se nell'analisi del contesto socio-economico, e nell'analisi SWOT, risulta solo parzialmente considerata la dimensione di genere. Ad es. sia nella Misura 111 Formazione che in quella Ammodernamento aziende agricole viene espressamente riconosciuto alle donne/imprese femminili un grado di priorità nel processo di selezione delle istanze.

Solo per alcuni dei parametri più significativi che caratterizzano il contesto socio-economico i dati statistici proposti vengono dettagliati per sesso:

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione totale	1.975.655	2.092.512	4.068.167
% di uomini con licenza elementare	26,6%	38,4%	
Forza lavoro complessiva	976.000	470.000	1.446.000
<i>Di cui occupati in agricoltura</i>	<i>86.000</i>	<i>41.000</i>	<i>127.000</i>
Disoccupati	100.000	99.000	199.000

Non vengono invece forniti dati distinti per sesso relativi all'istruzione superiore e alla formazione professionale.

Non è pertanto possibile al momento avere un quadro preciso delle problematiche riguardanti l'imprenditoria femminile, che sarebbe necessario per poter predisporre un'adeguata politica di intervento.

9.2 LE LINEE STRATEGICHE DEL PSR IN RIFERIMENTO AL TEMA DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Conformemente alla metodologia VISPO - che costituisce il principale riferimento metodologico a livello nazionale per l'attuazione delle politiche per le pari opportunità - dovrebbero essere presi in considerazione quattro ambiti fondamentali di intervento:

- miglioramento delle condizioni di vita delle donne,
- miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione,
- miglioramento della condizione delle donne sul lavoro,
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socioeconomiche

L'applicazione dei principi sopra elencati può essere fatto attraverso diverse strategie operative, sia ad impatto potenziale diretto che indiretto:

- promozione del sistema del *welfare* a livello territoriale e sviluppo dell'economia sociale;
- promozione di una rete di infrastrutture civili e culturali adeguata ai bisogni;
- creazione e potenziamento di reti di servizi alle famiglie in chiave *woman friendly* con speciale riguardo ai servizi di prossimità per le donne e le famiglie nelle zone interne;
- sostegno ai piani degli orari e dei tempi delle città;
- creazione di "centri per l'occupabilità femminile" nelle aree depresse incentivazione dei settori produttivi ad alta concentrazione di presenza femminile (servizi, segmenti del manifatturiero, agricolo, settori innovativi ad alta base conoscitiva, turismo, beni culturali e ambientali)
- diffusione di competenze e metodologie della nuova rete per i servizi all'impiego con un'azione specifica rivolta alla promozione di pari opportunità;
- incentivi per le aziende che adottino orari, tempi e organizzazione del lavoro *family friendly* ("conciliazione")
- emersione del lavoro nero e irregolare nel settore dei servizi alla persona e del lavoro di cura anche attraverso la promozione e il sostegno alla creazione di agenzie di servizi alla famiglia;
- miglioramento dell'accessibilità e la fruizione per le donne delle leggi di incentivazione e sostegno alla creazione di impresa (specificatamente femminili o quelle paritetiche);
- stimolo e sensibilizzazione del mondo del credito a formare gli operatori alla creazione di programmi orientati al genere nell'ambito del credito alle imprese e introduzione di criteri premiali e per favorire il credito per microimprese e per lavoro autonomo femminile;.

L'applicazione del principio di pari opportunità deve essere dimostrata, oltre che dalla dovuta assenza di discriminazioni, anche da azioni positive previste in sede di attuazione del Programma, che assegnano, a parità di altre condizioni, priorità ad iniziative proposte da donne.

La politica delle pari opportunità si può esplicitare sia in linee di intervento specifiche all'interno del documento, sia attraverso strategie trasversali di attuazione delle misure.

Nelle schede di Misura presentate nel PSR sono stati introdotti riferimenti riguardanti il sostegno alla componente femminile. Nelle successive fasi di applicazione del Programma, in sede di preparazione dei bandi, si auspica vengano ulteriormente rafforzati i criteri di priorità a favore dell'imprenditoria femminile, che possono costituire un fattore importante per favorire l'ingresso e la permanenza delle donne nel mondo del lavoro.

Di seguito vengono quindi riportate alcune strategie attuative specifiche che potrebbero essere tenute in considerazione nelle successive fasi di implementazione del PSR.

Formazione professionale e incentivi al reddito: uno dei principali strumenti per il sostegno a categorie deboli è quello della ri/qualificazione professionale. Per quanto riguarda la Misura 112, di incentivo della imprenditorialità giovanile, può essere inoltre previsto un criterio di premialità per l'ammissione in graduatoria relativo al sesso;

Incentivi ad attività con alta incidenza di lavoro femminile: attività come quelle dell'agriturismo – Misura 3.1 - sono normalmente in buona parte basate sul lavoro femminile. Analogamente si può intervenire riguardo alle creazione di micro-imprese (Misura 312), che potrebbe permettere alle donne di conciliare il lavoro domestico con integrazioni al reddito familiare derivanti da queste attività complementari.

Sviluppo di servizi: i servizi previsti nell'Asse 3 (ed in particolar modo l'Azione 3 della Misura 3.1 riguardante i servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione – potrebbero garantire quelle prestazioni che aiutano concretamente le donne ad entrare nel mondo del lavoro o comunque di migliorare la qualità della vita in ambiente rurale;

Criteri di premialità: in generale, trasversalmente a tutte le Misure, devono essere previsti dei criteri di premialità per le donne che presentano progetti o per società che hanno donne come soci o nel Consiglio di Amministrazione.

10 SINTESI E CONCLUSIONI

Sulla base del Regolamento 1698/05 la Valutazione Ex Ante prende in considerazione i seguenti aspetti:

- Revisione dell'analisi socio-economica proposta dal PSR e relativa identificazione dei fabbisogni del territorio;
- Lezioni apprese dalla precedente programmazione
- Analisi degli Obiettivi del Programma;
- Quantificazione dei target, in termini di realizzazioni e risultati attesi
- Stima degli impatti del Programma;
- Coerenza con le priorità della Commissione e con le altre politiche comunitarie, nazionali e regionali;
- Qualità delle procedure per la realizzazione, il monitoraggio, la valutazione e la gestione finanziaria del Programma.

L'obiettivo complessivo della valutazione ex ante è quello di migliorare la qualità della programmazione regionale e ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie disponibili.

L'analisi proposta è stata realizzata sulla base della versione del PSR fornita dall'AdG il 4 maggio 2007 e relativo Piano Finanziario, integrata dalle indicazioni provenienti da una ulteriore versione consegnata il 26 giugno. *Ulteriori considerazioni sono scaturite dall'analisi delle modifiche apportate al documento a seguito delle osservazioni della Commissione, novembre 2007.*

A) Le lezioni apprese dal periodo programmatico 2000 – 2006

Le esperienze maturate nel precedente periodo di programmazione 2000 – 2006 devono essere utilizzate in questa fase per ottimizzare gli interventi previsti per il 2007 – 2013.

A1) Piano di Sviluppo Rurale 2000 – 2006

La fase attuativa è iniziata in ritardo rispetto alle previsioni. La programmazione del PSR Puglia 2000-2006 ha previsto una copertura finanziaria per il solo biennio 2005-2006. Ne deriva che il peso finanziario della programmazione 2000-2006 ha lasciato un'eredità considerevole a carico del PSR 2007-2013, situazione determinata principalmente dai trascinamenti ereditati a loro volta dal periodo 1994 – 1999. Le stime eseguite dalla Regione stabiliscono in circa 200 Meuro l'ammontare complessivo del trascinamento finanziario pubblico determinato dalle misure in corso di attuazione.

I risultati conseguiti a livello delle singole misure attivate sono ancora difficilmente quantificabili data il breve periodo di attuazione.

Mentre la *Misura 2 Aree Svantaggiate* si è rivelata abbastanza efficace per contrastare l'esodo da queste aree, il riscontro del territorio è risultato minore del previsto e comunque nel complesso la Misura non permette di avere impatti significativi sul territorio.

La *Misura 3 Agroambiente*: ha riguardato principalmente l'agricoltura biologica, mentre la salvaguardia delle specie in via di estinzione ha visto un interesse limitato. A parere del Valutatore Intermedio nella fase 2007 -2013 si potrebbe puntare maggiormente sulla fase di trasformazione e commercializzazione dei prodotti bio, eventualmente concentrando gli interventi in alcune aree specifiche (siti Natura 2000 e zone rischio nitrati ad es.).

La *Misura 4 Imboschimenti* ha visto un basso numero di istanze pervenute (89) con superfici finanziate limitato (media di 7 ha/intervento).

A2) Il Piano Operativo Regionale 2000 – 2006 (Misure FEOGA)

Il POR Puglia ha inizialmente programmato 13 Misure, allocate negli assi I, II e IV, per una spesa pubblica complessiva di circa 712 milioni di euro, aumentati a 814 milioni di euro dopo la riprogrammazione. In una fase successiva sono state introdotte tre nuove Misure: consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e operatori del settore (Misura 4.21); ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche (Misura 4.22); interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole (Misura 4.23).

Le principali conclusioni indicate nell'aggiornamento 2005 del Rapporto di Valutazione Intermedia:

- Le ridotte dimensioni delle imprese agricole e agroindustriali pugliesi ne condizionano la competitività.
- Vi è una eccessiva concentrazione delle risorse finanziarie e degli interventi sugli strumenti di incentivo per l'ammodernamento delle strutture produttive;
- Vi è un limitato grado di integrazione tra le misure di aiuto diretto alle imprese agricole e agroindustriali e gli altri strumenti disponibili, quali i servizi, la formazione, le infrastrutture, la diversificazione aziendale, in una logica di filiera;
- L'aumento della competitività dei sistemi economici locali è risultato frenato dal ritardo nell'attuazione della progettazione integrata, dovuto a delle criticità nelle modalità di attuazione di questo strumento. Ciò non di meno si ritiene che si debba continuare l'*impostazione selettiva dei regimi di aiuto*, così come l'approccio dei Progetti Integrati Territoriali – attivando le opportuni miglioramenti procedurali – così come occorre individuare *filiera e/o distretti* su cui focalizzare la strategia di intervento.
- E' necessario che la Regione si doti di strumenti di conoscenza sui fenomeni locali per meglio definire le *politiche per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile*.

A3) Il Programma Leader Plus

Il grave ritardo accumulato nell'avvio del Programma e dei PSL (la cui graduatoria definitiva risale al 13 settembre 2004), è dovuto a diverse cause (ricorsi, complessa attivazione del processo di concertazione, "doppia" istruttoria delle proposte contemplata nel CdP, mancata fissazione dei termini entro cui completare la procedura)

Il Valutatore ha quindi proposto di rivedere gli **obiettivi** inizialmente programmati, che potrebbero essere in parte compromessi sia dalla riduzione delle risorse che dal restringimento del periodo in cui completare le iniziative.

L'analisi dei contenuti dei PSL ha riscontrato una sostanziale coerenza e integrazione delle azioni programmate, mentre sembra venir meno il rischio di dispersione delle risorse verso una molteplicità di obiettivi ventilato in un primo momento, a causa del cospicuo numero di azioni attivabili nell'ambito di alcune Misure (112, 113 e 114). Al contrario trovano conferma i rischi legati a una certa genericità nell'individuazione delle tipologie di intervento nel caso di altre Misure (1.5 e 1.6), che non ne ha favorito la diffusione all'interno dei PSL, sino alla completa assenza delle azioni previste dalla Misura 1.5 in ben sei GAL.

Le modifiche apportate dall'Amministrazione regionale nel corso dell'attuazione del Programma attengono principalmente al sistema regionale di gestione e sorveglianza ed hanno avuto lo scopo di rafforzare l'applicazione dei principi di separazione delle funzioni di gestione, certificazione della spesa e attività di controllo previsto dai regolamenti comunitari.

Tra le maggiori criticità individuate si segnalano:

- problematiche di ordine gestionale legate al ruolo svolto dall'Autorità di Gestione;
- replicare all'interno del GAL le medesime modalità attivate a livello regionale per accrescere l'efficienza del sistema di gestione e attuazione dei progetti a livello locale.
- necessità della revisione del sistema di monitoraggio e del set di indicatori
- consolidamento del collegamento con l'Autorità Ambientale e con il referente delle pari opportunità, affinché le priorità trasversali vengano perseguite in modo appropriato.

Per la programmazione 2007-2013 si auspica una *concentrazione degli interventi*, rispettando però l'approccio di tipo *bottom-up* del Leader+, per avviare la concertazione per la predisposizione dei nuovi programmi di sviluppo rurale, specie con i GAL con esperienza nei periodi di programmazione precedenti.

Data l'importanza che l'AdG intende conferire al "metodo Leader" (l'ultima revisione del Piano Finanziario prevede un travaso consistente di risorse dall'Asse 3 all'Asse 4), è di fondamentale importanza che vengano superati i fattori di freno della capacità operativa dei GAL riscontrati nel periodo 2000-2006, pena una drastica diminuzione della capacità di intervento di una parte rilevante dell'intero Programma.

Revisione dell'analisi socio-economica e della logica d'intervento del Programma

Il Valutatore ha provveduto a fornire all'AdG alcune indicazioni riguardanti la necessità di integrare e/o modificare alcune parti dell'analisi socio-economica in maniera da renderla più rispondente alle specifiche richieste dalle Autorità Comunitarie e più finalizzata

all'individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'intero comparto rurale regionale. In sintesi sono state suggerite alcune modifiche alle varie versioni del PSR riguardanti:

- integrazione dei vari indicatori iniziali di contesto e di obiettivo
- approfondimento di alcune tematiche cruciali (infrastrutture, ambiente, agricoltura biologica, agroenergie, foreste, imprenditorialità femminile)

L'analisi SWOT è stata oggetto di proposte di integrazione e/o modifica, in parte recepite nelle successive versioni del documento di programmazione.

Analisi della rilevanza del Programma

Questa tipologia di analisi permette di verificare il legame tra i fabbisogni espressi dal territorio (evidenziati nell'Analisi SWOT) e le risposte strategiche del Programma.

Nelle prime versioni del PSR non veniva prevista l'attivazione della Misura Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, Misura Zone svantaggiate e Misura Natura 2000, che avrebbero diminuito la capacità di risposta rispettivamente ai problemi di carenze infrastrutturali per le opere di prevenzione, lotta al dissesto idro-geologico e preservazione delle aree protette. Dette misure sono state inserite nelle versioni successive del documento.

Gli operatori zootecnici non sono compresi come beneficiari ammissibili della Misura 214, mentre il ruolo della zootecnia biologica potrebbe rappresentare un importante punto di forza dell'imprenditorialità regionale.

Il problema della frammentazione fondiaria trova un riscontro diretto solo in una tipologia di investimento della Misura 1.5, ma un ulteriore contributo attivabile proposto dal Valutatore riguarda la clausola di non ammissibilità per le domande per la Misura Giovani agricoltori derivanti da frammentazione di aziende esistenti.

Rimane ancora senza una specifica risposta operativa la necessità di sostenere l'imprenditoria femminile.

Coerenza del Programma

Il PSR Puglia denota un forte grado di coerenza con il PSN e in generale con gli obiettivi comunitari, con elevata coincidenza tra gli obiettivi del documento regionale e le indicazioni del Piano Nazionale.

Per quanto riguarda la compatibilità con gli interventi previsti il grado di dettaglio proposto a questo riguardo sia nel PSR (fondi FEASR) sia nei Piani Operativi per i Fondi FESR e FES, non permette di avanzare conclusioni specifiche a riguardo. Alcuni settori dovranno essere oggetto di particolare attenzione per evitare il problema del finanziamento nello stesso territorio, della stessa tipologia di operazione in favore degli stessi beneficiari, in maniera da ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie esistenti.

Con il PO FESR:

- Settore infrastrutture
- Attività di ripristino e prevenzione dei danni causati da calamità naturali;
- Innovazione e la competitività delle imprese.
- Promozione e valorizzazione dell'economia turistica.

Con il PO FES

- Azioni di formazione ed informazione agli operatori rurali;

Con il FAS

- Potenziamento delle filiere produttive agroalimentari, forestale, produzione di biomasse, produzioni biologiche
- Potenziamento del sistema di approvvigionamento idrico;
- Mitigazione del rischio idraulico;
- Incentivazione offerta turistica delle aree rurali.

Realizzazioni previste e grado di copertura dei beneficiari potenziali

Il Valutatore ha provveduto a quantificare gli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto previsti dalla metodologia comunitaria.

Il prospetto seguente fornisce delle indicazioni sintetiche rispetto alla stima della capacità del Programma di provvedere alla copertura dei fabbisogni complessivi del territorio e delle note in merito alla variazione della dotazione finanziaria rispetto al periodo 2000-2006.

Misura PSR 2007 – 2013	Grado copertura rispetto ai beneficiari potenziali	Note
ASSE 1		
111 Formazione professionale	+++	Buona copertura complessiva, anche se alcune tipologie di interventi saranno coperte dall’FSE
112 Insediamento di giovani agricoltori	+	Potenziata la Misura rispetto al 2000-2006
113 Prepensionamento imprenditori	Nd	Finanziati solo i vecchi impegni 2000-2006
114 Utilizzo dei servizi di consulenza	++	Buona copertura complessiva rispetto ai beneficiari Misure 1.5, 213 e 214.
1.5 Ammodernamento delle aziende agricole	--	Copertura in diminuzione rispetto al 2000-2006
122 Accrescimento del valore economico delle foreste	++	
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	++	Potenziata la Misura rispetto al 2000-2006
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	??	Mancanza di parametri di riferimento
125 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture	---	Risorse molto diminuite rispetto al 2000 – 2006, strategia complessiva per il settore infrastrutturale da rafforzare. Verificare coordinamento con il FESR
132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	+++	Beneficiari stimati maggiori delle aziende regionali che operano in certificazione di qualità
133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione	??	Mancanza di parametri di riferimento
ASSE 2		
211 Indennità a favore delle zone montane	+++	Risorse in eccedenza rispetto al ristretto target di beneficiari indicato
212 Indennità a favore delle zone diverse da quelle montane	+++	Risorse in eccedenza rispetto al ristretto target di beneficiari indicato
214 Pagamenti agroambientali	++	Risorse in eccedenza rispetto al solo target aziende biologiche esistenti
216 Sostegno agli investimenti non produttivi in campo agricolo	??	Mancanza di parametri di riferimento
221 Imboschimento di terreni agricoli + 223 Imboschimento di superfici non agricole	+++	Risorse in forte aumento rispetto al 2000– 2006. Risultati attesi molto superiori alle realizzazioni del 2000 – 2006
226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	-	Anche se le risorse sono in aumento rispetto al 2000 – 2006 le superfici ricostituite attese sono insufficienti rispetto al fabbisogno
2.9 Sostegno agli investimenti non produttivi – foreste	??	Mancanza di parametri di riferimento
ASSE 3		
311 Diversificazione verso attività non agricole	--	Anche se le risorse sono in aumento rispetto al 2000 – 2006 sono aumentati anche i campi di applicazione
312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	??	Mancanza di parametri di riferimento
313 Incentivazione di attività turistiche	--	Copertura insufficiente rispetto agli agriturismi esistenti
321 Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale	??	Mancanza di parametri di riferimento
323 Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	--	Risorse in forte diminuzione rispetto al 2000 – 2006.
331 Formazione e informazione rivolte agli operatori economici dell’asse 3	+++	Risorse in eccesso rispetto al target beneficiari potenziali (principalmente titolari progetti finanziati dalle Misure 311 e 312)
ASSE 4	+++	Si è passati dai 38,47 Meuro del Leader Plus ai 279 Meuro per l’Asse 4 del PSR 2007-2013

Le considerazioni fatte per l'Asse 3 devono tener conto del fatto che l'AdG intende finanziare le attività originariamente previste per questo Asse attraverso i GAL dell'Asse 4. Dato che non è dato sapere con precisione su quali attività verranno poi indirizzate i finanziamenti previsti per quest'ultimo Asse, non risulta possibile fornire indicazioni più precise rispetto all'adeguatezza della ripartizione dei fondi per queste componenti del Programma.

Risultati attesi

Si è provveduto a quantificare i seguenti indicatori proposti dal Quadro Comune Monitoraggio e Valutazione della Commissione. La loro quantificazione è riportata nella tabella al par. 7.3.

ASSE I

- *Numero di partecipanti che hanno terminato con successo le formazioni in materia agricola e forestale*
- *Aumento del Valore Aggiunto lordo delle aziende beneficiarie*
- *Numero aziende che hanno introdotto nuove tecniche e nuovi processi*
- *Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciute*

ASSE II

Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- *alla biodiversità e salvaguardia degli habitat agricoli e forestali di grande pregio naturale*
- *al miglioramento della qualità dell'acqua*
- *all'attenuazione dei cambiamenti climatici*
- *al miglioramento della qualità del suolo*
- *ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre*

ASSE III

- *Aumento di valore aggiunto lordo di natura non agricola nelle aziende beneficiarie*
- *Numero lordo di posti di lavoro creati*
- *Numero di turisti in più*
- *Popolazione rurale utente di servizi migliorati*

- *Maggiore diffusione di internet nelle aree rurali*
- *Numero di partecipanti che terminano con successo la formazione*

Stima degli impatti attesi delle attività del Programma

La metodologia comunitaria prevede che in sede di Valutazione ex ante vengano quantificati 7 indicatori di impatto:

1. Crescita economica
2. Posti di lavoro creati
3. Produttività del lavoro
4. Ripristino della biodiversità
5. Conservazione degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale
6. Miglioramento della qualità dell'acqua
7. Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

Crescita economica

E' stata innanzitutto proposta un'analisi del contesto economico pugliese - con relativo approfondimento riguardante quei settori più strettamente legati allo sviluppo del contesto rurale – che ha permesso l'individuazione dei principali parametri di base utilizzabili per la costruzione degli scenari di crescita.

E' stato quindi calcolato il contributo che ciascuna delle misure attivate si stima possa dare alla crescita economica complessiva regionale in termini di aumento del Valore Aggiunto netto: i dati ottenuti sono stati aggregati a livello di Asse e di intero Programma, come indicato di seguito.

Asse	Valore (Meuro)
Asse 1	74,47
Asse 3	5,29
Asse 4	14,5
TOTALE	94,26

Va considerato inoltre un contributo – benché non quantizzabile – dell'Asse 2, sia in termini di sostegno ai redditi degli imprenditori agricoli e forestali, sia di tipo indiretto come contributo al miglioramento del contesto ambientale regionale, che determina nuove opportunità imprenditoriali per gli operatori del settore.

Posti di lavoro creati e produttività del lavoro

Anche il calcolo degli impatti occupazionali del Programma è stato fatto sommando i contributi delle singole misure sulla realtà regionale complessiva. Tenuto conto dei trend negativi che comunque il comparto agricolo subisce in termini occupazionali in tutti i paesi industrializzati, è stato stimato il contributo del Programma sia in termini di nuova occupazione creata, sia per quanto riguarda la forza lavoro che potrà mantenere il proprio posto di lavoro, che sarebbe andato invece perduto in assenza di interventi.

Stima degli impatti occupazionali del Programma

Asse	Posti di lavoro mantenuti		Posti di lavoro creati	
	Numero	%	Numero	%
Asse 1	2.815	57%	1.579	83%
Asse 2	1.140	23%	0	0%
Asse 3	177	4%	27	2%
Asse 4	779	16%	302	15%
TOTALE	4.910	100	1.908	100

Si prevede che un sostegno significativo all'imprenditoria femminile possa derivare dalla Misura 311 Diversificazione attività, in considerazione del ruolo importante che hanno le donne nella gestione delle attività agrituristiche.

Sono state altresì proposte delle stime riguardanti l'aumento della produttività del lavoro, espressa come Valore aggiunto lordo/unità lavorativa, variabili a seconda delle misure attivate. I dati analitici sono riportati nel testo principale del Rapporto.

Impatti ambientali del Programma

All'Asse 2 sono destinati 519 Meuro, pari al 35% del budget complessivo del Programma, contro una media prevista a livello di PSN del 41%. Una parte consistente delle risorse allocate (190 Meuro ca.) sono da destinarsi ai trascinatori del periodo precedente riferiti ad Agroambiente, Zone svantaggiate e Imboschimenti.

Da considerare d'altra parte che effetti ambientali positivi dovrebbero comunque derivare anche dalla realizzazione degli interventi previsti dagli altri Assi, come ad es. gli investimenti per l'acquisto di attrezzature per il risparmio idrico ed energetico all'interno della Misura 1.5 e della Misura 311. Per questo scopo sono state vincolate in maniera esplicita congrue risorse finanziarie a favore delle Azioni specifiche presenti nelle due Misure citate, cosa che l'AdG ha recepito nell'ultimissima versione del PSR, dove è previsto che per questi scopi siano destinati circa il 20% del budget della misure 121, ed il 25% di quello della Misura 311.

In maniera più indiretta anche le attività legate al turismo rurale possono essere viste sotto questo punto di vista, in quanto l'interesse degli operatori del settore dovrebbe coincidere con il mantenimento delle ricchezze ambientali del territorio in cui operano.

Per un'analisi più dettagliata degli impatti a livello ambientale delle varie misure si rimanda al Rapporto VAS, dove sono indicate anche delle misure di mitigazione che l'AdG dovrebbe

utilizzare per ridurre i potenziali impatti negativi legati ad alcune specifiche realizzazioni previste all'interno delle varie misure.

Ripristino della biodiversità e conservazione degli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

Contributi dell'Asse 1:

- Le misure Formazione e Consulenze alle aziende, potranno offrire valido supporto se incentrati su tematiche ambientali
- I progetti per la Misura Ammodernamento aziende devono comunque essere compatibili con le esigenze di sostenibilità ambientale;
- La Misura Infrastrutture deve selezionare le iniziative aventi una effettiva giustificazione d'uso e che non compromettono gli habitat su cui si va ad intervenire,

Le misure dell'Asse 2 possono offrire ognuna un contributo specifico:

- Imboschimenti: per gli intereventi previste in aree agricole si passa da un ecosistema "povero" come quello agricolo ad uno con maggiore ricchezza di specie vegetali ed animali. Da normare i progetti che prevedono l'imboschimento di aree precedentemente non agricole;
- Misura 226 Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi: analogamente si preserva la biodiversità o tramite la ricostituzione di habitat danneggiati da incendi o altre calamità o mediante quelle opere di prevenzione che permettono la messa in sicurezza delle aree a rischio
- Agroambiente: il sistema di coltivazione biologico permette, al contrario dei metodi tradizionali, di preservare la biodiversità presente;
- Le indennità previste per le aree Natura 2000 e dalla Misura sui pagamenti silvo ambientali impongono ai gestori delle aree interessate tecniche colturali rispettose dell'ambiente;

Per l'Asse 3 l'incentivazione delle attività agrituristiche non deve però essere fatta a discapito delle stesse risorse naturali che costituiscono l'attrazione principale degli insediamenti previsti.

Si stima che gli impatti positivi indotti dal Programma (che riguardano una superficie attorno ai 130 – 135.000 ha, pari al 6% ca. della superficie regionale) determinino:

per il ripristino della biodiversità:

- un aumento della superficie agricola condotta con il metodo biologico (per arrivare al 13% della SAU regionale)
- un rallentamento del tasso attuale di riduzione del numero di specie di avifauna, che dovrebbe essere limitato ad un -8% nel periodo di programmazione esaminato.

per la conservazione di habitat agricoli di pregio:

- mantenimento del valore attuale del 22% del territorio regionale coperti da habitat Natura 2000
- diminuzione del 20% del valore attuale della quantità di suolo asportata dovuto ad erosione idrica superficiale
- mantenimento del valore attuale del 21% delle aree agricole ad elevata valenza naturale

Miglioramento della qualità dell'acqua

Vanno considerati:

- L'eliminazione dell'uso di fertilizzanti e antiparassitari di sintesi previsti dall'agricoltura biologica (Misura 214)
- L'azione benefica della copertura forestale (Misure 221, 223 e 226) per il miglioramento della qualità delle acque che si infiltra nel terreno (oltre al fatto che aumenta la quantità di acqua assorbita). Nel caso di imboschimenti di aree precedentemente agricole va inoltre tenuto conto dei prodotti di sintesi che non vengono più distribuiti, che avrebbero potuto percolare nelle falde acquifere:
- La Misura 125 prevede di finanziare ampliamenti della rete idrica rurale sia per il consumo mano che per scopi irrigui.
- Tra le tipologie di interventi ammissibili dalla Misura 121 ve ne sono di specifiche riguardanti l'acquisto di attrezzature che permettono il risparmio idrico.
- Tra i temi dei corsi di formazione/informazione della Misura 111 ci sono quelli che riguardano tecniche irrigue a basso utilizzo di acqua sia per l'utilizzo ottimizzato dei fertilizzanti, che dovrebbe portare ad un risparmio sia di tipo ambientale che economico grazie alle minori quantità di prodotto utilizzati.
- Si può ipotizzare inoltre che i beneficiari della Misura Giovani agricoltori abbiano un approccio in generale più attento rispetto alle problematiche ambientali

Si stima quindi che gli interventi previsti possano determinare effetti positivi sulla qualità dell'acqua interessando una superficie complessiva attorno ai 80.000 ha in termini di:

- la diminuzione delle quantità di prodotti di sintesi distribuiti del 3,5% rispetto al livello attuale, pari a 2.300 t fertilizzanti azotati, 1.300 t di fosfati e 500 t di composti potassici per ogni anno di applicazione del Programma (oltre ad una quantità imprecisabili di fitofarmaci quali antiparassitari, diserbanti, etc.).

- una diminuzione del numero di campioni di acque di falda esaminati con valori superiori ai 50 mg/l. A seguito delle iniziative finanziate si stima che questo valore possa decrescere fino al 6,2% ca.
- aumento del 15% del valore attuale di % di carbonio organico dei suoli

Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

L'obiettivo può essere raggiunto attraverso tre diverse strade:

- Aumento della fissazione del carbonio nelle foreste: attraverso le Misure di riforestazione (Misure 221, 223 e 226) .
- Decremento nella produzione di CO₂: la Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole che prevede la sostituzione di macchinari agricoli obsoleti con nuovi dotati di migliori prestazioni e minori emissioni inquinanti.
- Autoproduzione di energia da fonti rinnovabili: La Misura 121, come anche la Misura 311, finanzia la realizzazione di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili che si sostituiscono ai combustibili fossili.

Da non dimenticare infine che le attività legate alla formazione degli operatori e alla consulenza alle aziende agricole/forestali sostengono devono essere sistematicamente finalizzate all'introduzione di nuove e moderne tecniche di gestione del territorio rispettose dell'ambiente.

Se non correttamente pianificate le attività previste potrebbero però anche determinare alcuni potenziali effetti negativi, legate essenzialmente all'aumento delle attività sia di tipo produttivo che turistico, che comportano l'incremento del traffico veicolare e delle emissioni dei nuovi impianti. Le risposte che possono essere messe in campo riguardano la razionalizzazione del sistema dei trasporti (e la realizzazione di sistemi di trasporto multimodale efficienti), nonché l'adozione di macchinari tecnologicamente avanzati che minimizzino la quantità e la tossicità delle emissioni

La stima degli impatti attesi relativamente a questo parametro indicano che:

- Si prevede una diminuzione del valore di emissioni in atmosfera di ammoniaca dell'ordine del 15% sul periodo 2007 – 2013.
- Produzione di energia da fonti rinnovabili: aumento dell'energia prodotta attualmente (pari a 7.000 ktep) del 20%.
- L'emissione di CO₂ equivalente è prevista in diminuzione del 7%, mentre al contrario gli assorbimenti – a seguito delle attività di forestazione – registrano un aumento dell'ordine del 5% (la quantità di CO₂ fissata nelle nuove foreste è stimata in 10 – 11.000 tonnellate/anno).

La valenza ambientale dell'intero Programma è stata rafforzata dedicando in maniera esclusiva una parte delle risorse finanziarie di alcune Misure su quelle tipologie di investimento a carattere ambientale, ad es. quelle previste dalla Misura 1.5 riguardanti gli "interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili", integrate dall'Azione 5 della Misura 311 (Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili ai soggetti gestori).

Si potrebbe inoltre rendere obbligatori per le nuove realizzazioni l'installazione di apparecchiature per il risparmio energetico (produzione di acqua calda da solare termico,

fotovoltaico, caldaie a biomassa, etc.), come oramai sta diventando prassi per diverse Amministrazioni nel caso di nuove costruzioni, o almeno concedere grossi incentivi/priorità per la realizzazione di queste tipologie di interventi, così come per le aziende agricole potrebbero essere previsti incentivi per la rottamazione dei trattori Euro 0.

Considerazioni finali

Al di là dell'apprezzamento per la buona struttura complessiva del Piano di Sviluppo Rurale messo a punto dalla Regione Puglia, il Valutatore intende proporre alcuni spunti di riflessione preliminari riguardanti alcune criticità riscontrate nel documento e che potrebbero essere oggetto di confronto.

- *Obiettivi delineati nel cap. 3.2 e le scelte operative previste:* potrebbe essere migliorata per alcune parti la corrispondenza tra gli obiettivi generali indicati e gli interventi previsti dalle schede di Misura. Si ci riferisce ad es. alle infrastrutture a sostegno della commercializzazione, delle dotazioni telematiche e gli interventi di ingegneria finanziaria, nonché del ruolo dei Servizi Sviluppo Agricolo nella Misura 114 Consulenza
- *Applicazione del principio della concentrazione delle risorse:* la volontà dell'AdG di concentrare le risorse disponibili sia dal punto di vista tematico che territoriale appare attuata solo in parte. Nella prima versione del PSR risultavano non attivate ben 14 misure, che sono diminuite a 7 nell'ultima versione (*passate poi a 11 dopo le osservazioni della Commissione*). Potrebbe risultare utile individuare un numero limitato di "idee forti" sulle quali basare il Programma (ad es. commercializzazione prodotti qualità, agroenergie, formazione, tutela patrimonio idrico, sistema forestale, etc.) alle quali assicurare in maniera prioritaria - in un'ottica di filiera - la necessaria dotazione finanziaria. Attraverso l'utilizzo di opportuni criteri di priorità o mediante l'allocazione di quote riservate di fondi, diventerebbe possibile indirizzare in maniera più incisiva le scelte del territorio verso gli obiettivi prefissati.
- *Valenza ambientale del Programma:* il Piano Finanziario assegna il 35% delle risorse all'Asse 2, quello più strettamente legato agli interventi in campo ambientale. Il peso notevole dei trascinatori dalla programmazione precedente riduce ulteriormente l'impatto che il PSR si stima possa avere sulla soluzione delle problematiche ambientali. Un miglioramento significativo della "valenza" ambientale del Programma è stato comunque dato dalla focalizzazione su quegli interventi degli altri Assi (Misure 121 e 311) riguardanti le attrezzature per il risparmio delle risorse idriche e per la auto-produzione di energia da fonti rinnovabili;
- *Integrazione con gli altri strumenti programmatici:* la parte relativa alla suddivisione delle competenze tra il PSR e i Fondi Strutturali e FAS - ancora in via di definizione - rappresenta un elemento estremamente importante per assicurare da un lato la necessaria integrazione degli interventi ma anche per evitare sovrapposizioni in termini di copertura di ambiti progettuali o target di beneficiari.
- *Modalità attuative:* altrettanto importanti risultano gli aspetti legati all'organizzazione della struttura amministrativa incaricata della attuazione del Programma e delle relative procedure. Una delle caratteristiche innovative della presente programmazione è costituita dall'attivazione dei cosiddetti "pacchetti" di misure, che dovrebbero garantire ai beneficiari una semplificazione delle incombenze amministrative richieste per

attivare progetti che investono più misure. Risulta però indispensabile tradurre questa possibilità in procedure snelle ed efficaci, supportate da un'opportuna organizzazione degli uffici regionali.

- *Redistribuzione delle risorse finanziarie*: dalle analisi compiute emergerebbe che in alcuni casi le misure dispongono di risorse più che sufficienti per coprire i fabbisogni territoriali identificati, mentre per altre vi è il problema opposto. Una esplicitazione di alcuni degli obiettivi strategici a livello settoriale (foreste, agroenergie, settore agrituristico, infrastrutture...) aiuterebbe innanzitutto a chiarire la motivazione di alcune dotazioni finanziarie. Nel caso in cui si dovesse verificare la non congruità tra obiettivi e risorse sarebbe più semplice provvedere agli opportuni aggiustamenti.
- *Pari opportunità*: sono stati aggiunti nell'ultima versione delle schede di Misura del PSR alcuni specifici criteri di priorità riguardanti il sostegno a favore delle donne. Sarebbe comunque auspicabile che in fase di realizzazione del Programma si intensifichino le strategie operative mirate al sostegno sia dell'imprenditoria femminile che le azioni miranti a rinforzare il supporto alla popolazione femminile per quanto riguarda i servizi di base da assicurare in ambito rurale.